



COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

2° annualità

DISTRETTO DI PONENTE



INDICE

Premessa

Pag. 4

AREA-OBIETTIVO: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano attuativo 2013

Pag. 7

2. La seconda annualità del programma 2013-2014: linee di continuità e nuovi interventi

Pag. 29

SCHEDA-INTERVENTO AREA-OBIETTIVO “IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO”

n. 1 Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente

Pag. 34

n. 2 Ampliamento delle attività del Consultorio Giovani di Ponente: W l’amore – progetto di educazione affettiva e sessuale per gli studenti delle terze classi delle scuole secondarie di secondo grado

Pag. 39

n. 3 Programma Distrettuale Adolescenza

Pag.44

n. 4 Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare

Pag. 49

AREA-OBIETTIVO: IMPOVERIMENTO

AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano attuativo 2013

Pag. 53

2. La seconda annualità del programma 2013-2014: linee di continuità e nuovi interventi

Pag. 59

SCHEDA-INTERVENTO AREA-OBIETTIVO “IMPOVERIMENTO”

n. 1 Fondo distrettuale per l'emergenza abitativa

Pag. 61

AREA-OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE

INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano attuativo 2013

Pag. 64

2. La seconda annualità del programma 2013-2014: linee di continuità e nuovi interventi

Pag. 70

**AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI
ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO**

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano attuativo 2013	Pag. 73
2. La seconda annualità del programma 2013-2014: linee di continuità e nuovi interventi	Pag. 86

SCHEDE-INTERVENTO AZIONI DI SISTEMA

n. 1 Programma di interventi integrati per gestire situazioni di adulti in condizione di particolare fragilità socio-relazionale nel territorio distrettuale	Pag. 88
n. 2 Piano distrettuale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco patologico	Pag. 91
n. 3 Servizio Educativo Territoriale	Pag. 94

PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - ANNO 2014

AREA DI INTERVENTO: ANZIANI

1. Il contesto distrettuale (anno 2013)	Pag. 98
2. Fondo Regionale e Nazionale per la non autosufficienza: programmazione Area Anziani anno 2014	Pag. 106

AREA DI INTERVENTO: DISABILI

1. Il contesto distrettuale (anno 2013)	Pag. 109
2. Fondo Regionale e Nazionale per la non autosufficienza: programmazione Area Disabili anno 2014	Pag. 111

PROGRAMMI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI

1. Il contesto distrettuale (anno 2013)	Pag. 115
2. Programmazione interventi trasversali Anziani e Disabili anno 2014	Pag. 116

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI – ANNO 2014

Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali – anno 2014	Pag. 118
---	-----------------

LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE

La spesa: schede finanziarie	Pag. 119
-------------------------------------	-----------------

PREMESSA

Il Programma Biennale per la salute e il benessere distrettuale 2013-2014 si conferma essere una programmazione di transizione tra i programmi precedenti e quelli che presumibilmente verranno definiti prossimamente dalla Regione. Pertanto gli obiettivi strategici definiti nell'ultimo Piano triennale costituiscono ancora un riferimento importante che non viene superato, ma bensì integrato da obiettivi rimodulati e in alcuni casi riformulati alla luce dei cambiamenti in atto, sia in termini di nuovi bisogni emergenti, sia sulla base dei cambiamenti normativi che si stanno verificando.

Trattandosi della seconda annualità di fatto non ha comportato l'attuazione di un nuovo percorso, diverso da quello dell'anno precedente che si rammenta aveva portato alla costruzione del Piano il quale teneva conto dei criteri generali che avevano caratterizzato le programmazioni precedenti, seppure in un contesto fortemente mutato dall'attuale situazione di crisi economica e sociale che si conferma essere un elemento di condizionamento e di criticità.

Il Comitato di Distretto di Ponente, unitamente al Direttore del Distretto, hanno anche in questa occasione preso in esame i risultati raggiunti rispetto alle scelte strategiche fatte in precedenza così come le criticità emergenti confermandone la valenza in un'ottica di prospettive concretamente possibili.

Viene pertanto confermato l'assunto per cui i cambiamenti che sono in atto e che condizioneranno fortemente le scelte per gli anni futuri, testimoniate dalle recenti normative regionali (vedi la L.R. n° 21/2012 e la più recente L.R.n°12/2013), richiedono che vengano sperimentate nuove forme progettuali utili a focalizzare quali e come potranno essere le forme migliori ed efficaci di gestione dei servizi per il prossimo anno a venire e per i successivi. A tale proposito è bene precisare che il Comitato di distretto di Ponente ha deciso in una precedente seduta del 17 aprile 2014 di approvare un documento denominato "Documento propedeutico alla stesura del programma di riordino delle forme di gestione ex legge regionale n°12/2013" che è stato successivamente inviato alla Regione. L'impegno assunto dal Comitato in quella circostanza è stato quello di giungere ad approvare il programma di riordino a seguito dell'avvenuto insediamento delle nuove amministrazioni comunali considerato che dei 23 comuni che costituiscono il distretto, 20 andavano alle urne per il rinnovo dei consigli comunali.

Il Comitato in tutti i modi ha già cominciato ad affrontare alcuni degli aspetti che permangono problematici, che risultano ancora incompiuti o parzialmente realizzati e riconducibili alla realtà del nostro Distretto che presenta una varietà di modelli e assetti organizzativi e gestionali alquanto disomogenei.

La "delega" di funzioni e servizi all'AUSL che 13 Comuni sui 23 che compongono la zona sociale di Ponente avevano ancora in essere nel 2013 si è risolta in quanto tutti questi Comuni dal 1° gennaio 2014 hanno stipulato un contratto triennale con ASP Azalea per la gestione di attività socio assistenziali.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

Il percorso di implementazione della rete dei servizi, laddove era carente, intrapreso negli ultimi anni - che si conferma essere stato una scelta giusta e necessaria – è messo seriamente a rischio a causa delle difficoltà economiche che toccano gli Enti locali e il settore dei servizi pubblici nel suo complesso.

Obiettivo importante rimane quello di continuare a perfezionare e qualificare il sistema dell'integrazione socio-sanitaria che ha visto nei programmi precedenti una interessante declinazione ai vari livelli: istituzionale, comunitario, organizzativo e professionale.

Il confronto e il dialogo con il Terzo settore, che si è sempre manifestato particolarmente significativo e costruttivo, viene confermato a pieno titolo anche in questa fase programmatica.

Per quanto riguarda le OO.SS. l'impegno per il 2014 è quello di rafforzare un dialogo e un confronto più assidui utili a valorizzare spazi di confronto e interlocuzione con queste forze che si confermano essere valide risorse , allo scopo di unire le sinergie e realizzare un proficuo e stimolante dialogo, che ha consentito e consentirà anche per il futuro di innescare un efficace livello di intercettazione delle criticità del sistema nelle diverse aree territoriali relativamente ai diversi target di utenza e la conferma che "fare sistema" produce esiti importanti e migliori a favore dei cittadini salvaguardandone i diritti.

Castel San Giovanni, 26 giugno 2014

*La Responsabile dell'Ufficio di Piano del Distretto di Ponente
Maria Rosella Barbattini*

AREA–OBIETTIVO:
IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO
NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI

AREA–OBIETTIVO: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO. NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ATTUATIVO 2013

a) Promuovere il benessere e attivare il contesto comunitario tramite gli spazi di aggregazione giovanile ed il progetto estate in montagna

SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

L'intervento contribuisce a sostenere le spese di gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile e degli interventi di Educativa di Strada attivati dai Comuni. La quota programmata sul FSL è ripartita fra i Comuni titolari di un C.A.G. in modo proporzionato all'investimento in risorse proprie. Le risorse del piano attuativo 2013 hanno contribuito a coprire le spese di gestione dei centri e delle attività realizzate dai Comuni di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Sarmato e Travo.

Il progetto¹ ha coinvolto nell'anno 2013, nel complesso, circa **n. 180 pre-adolescenti, adolescenti e giovani** che frequentano abitualmente i Centri; sono stati raggiunti dal progetto, inoltre, **n. 34 genitori, n. 23 insegnanti, n. 17 volontari** (rappresentanti di Parrocchia, associazioni culturali e di volontariato a Sarmato; insegnanti che hanno volontariamente seguito i ragazzi in un progetto di recupero scolastico a Bobbio) **e n. 35 cittadini**. Hanno lavorato sul progetto **n. 12 educatori professionali**. A Sarmato, grazie ad un finanziamento FEI, gli educatori sono stati affiancati da **1 mediatore culturale ed 1 formatrice**. Tutti i progetti, salvo quello di Bobbio (gestione diretta del Comune), sono realizzati in collaborazione con Cooperative (Coop. Eureka a Gossolengo e Travo; Consorzio Sol.Co. ad Agazzano e Gragnano; Coop. L'Arco a Sarmato).

Gli Spazi di Aggregazione Giovanile sono aperti in media **2-3 volte a settimana** lungo l'anno scolastico (Bobbio offre 4 aperture settimanali, Agazzano, Sarmato, Gossolengo e Travo 2 aperture settimanali). Alcuni centri (Gossolengo, Bobbio) propongono anche attività estive, mentre altri interrompono l'attività educativa nei mesi di chiusura delle scuole. A Sarmato e Bobbio presso i C.A.G. si sono svolte anche **attività di doposcuola** e recupero scolastico (in generale, lo "spazio compiti" è collocato nelle prime ore del pomeriggio, a cui si collega l'attività aggregativa nella seconda parte della giornata). A Gragnano, nel 2013 si è svolta quasi esclusivamente attività di doposcuola, mantenendo peraltro gli stessi educatori del Centro Aggregativo. Nell'ultima parte dell'anno 2013, invece, il Comune ha promosso interventi di educativa di strada per ri-aggianciare coloro che,

¹ I dati numerici di attività si riferiscono ai centri di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Sarmato e Travo.

chiuso il centro di aggregazione, sono “sfuggiti al controllo” (casi di devianza, piccolo spaccio), con l’obiettivo di proseguire nel 2014 con la realizzazione di attività di natura aggregativa e di promozione della cittadinanza attiva delle giovani generazioni. Anche ad Agazzano il progetto ha attraversato una fase di riprogettazione, che ha portato ad un coinvolgimento diretto della scuola secondaria con attività per ragazzi e genitori realizzate presso gli spazi scolastici. Sono in programma interventi di educativa di strada per un ri-coinvolgimento della fascia d’età 15-18. A Bobbio il progetto ha visto un arricchimento dell’offerta mediante allestimento di una palestra sportiva interna al CAG ed il coinvolgimento di istruttori sportivi per un progetto di educazione allo sport. A Travo l’attività del centro aggregativo è fervida e molto partecipata dai ragazzi, che hanno aderito a varie iniziative promosse dal Comune (es. pulizia del paese); sono in programma incontri con i servizi (es. Consultorio Giovani, Ser.T., Centro per le Famiglie, etc.). A Sarmato e Gossolengo le attività aggregative costituiscono un punto di riferimento consolidato per i ragazzi del paese.

Il finanziamento della L.R. 14/2008 ha portato alla realizzazione del progetto “Spazi di lavoro: percorsi di orientamento al lavoro negli spazi di aggregazione giovanile del Ponente” (attualmente in fase di svolgimento), ovvero all’attivazione di consulenze orientative individuali o di gruppo tenute dagli educatori del CAG, alla realizzazione di incontri informativi/formativi presso i CAG o altre sedi, anche in collaborazione con il Centro per l’Impiego. I dati di attività del progetto saranno raccolti una volta conclusi gli interventi.

ESTATE IN MONTAGNA

Nel contesto dell’Alta Val Trebbia è proseguito il progetto che, nell’estate 2013, ha visto l’attivazione di centri estivi per minori a Bobbio, Piozzano e Travo. I Comuni si sono avvalsi della collaborazione di cooperative e di personale volontario per la gestione delle attività, per un totale di **n. 3 educatori professionali e n. 8 volontari** coinvolti e di **n. 640 ore di attività** sul territorio. Hanno partecipato ai centri estivi: **a Bobbio n. 40 bambini, a Piozzano n. 20 bambini e a Travo n. 70 bambini**, sia italiani che stranieri. Fra di essi, si segnala la presenza di due minori diversamente abili, che hanno partecipato al Centro Estivo di Bobbio insieme al proprio educatore di riferimento (rif. progetto “Tanto Tempo”). Punto di forza del progetto è la possibilità offerta ai minori di mantenere i contatti fra loro in un periodo dell’anno in cui, altrimenti, molti sarebbero rimasti isolati nelle proprie abitazioni spesso localizzate lontane dai centri abitati. Si segnala l’ampliamento del servizio a Travo, con attività che si sono protratte per tutta la stagione estiva, dal 15 giugno al 15 settembre, grazie anche al supporto come volontari dei ragazzi del locale centro aggregativo.

YOUNGERCARD

Nell’ambito delle Politiche Giovanili, si segnala l’avvio nel territorio di Ponente, a fine anno 2013, del progetto regionale YOUNGERCARD (carta giovani Emilia Romagna) al quale hanno aderito, a inizio 2014, numerosi Comuni del Distretto². YoungERcard è una **carta sconti gratuita, dedicata ai giovani dai 14 ai 29 anni** che vivono, studiano e lavorano **in Emilia Romagna**. Dà diritto a sconti in tutti i negozi convenzionati sostenendo consumi

² Si tratta di Agazzano, Borgonovo V.T., Calendasco, Castel San Giovanni, Gossolengo, Gragnano Tr., Pecorara, Piozzano e Travo

culturali, equo-solidali ed attenti agli stili di vita sani dei giovani. YoungERcard è anche una **carta di cittadinanza attiva** che promuove la partecipazione dei giovani a **progetti di volontariato** sul loro territorio.

I Comuni aderenti si stanno attualmente organizzando per assicurare la distribuzione delle carte ai giovani interessati e per stipulare convenzioni con esercizi commerciali locali, seguendo le linee guida indicate dalla Regione.

GECO2

I giovani sono, inoltre, i protagonisti del progetto distrettuale di attuazione dell'accordo GECO2: si tratta di fondi regionali assegnati dalla Provincia di Piacenza ai Distretti e destinati all'attivazione di **tirocini formativi** in favore dei ragazzi del Ponente. Il progetto è attualmente in fase di conclusione (termine previsto: 30 giugno 2014). Sono stati finora attivati 4 tirocini formativi in favore di altrettanti giovani del territorio (2 cittadini di Castel San Giovanni, 1 di Sarmato, 1 di Calendasco). I dati dettagliati di attività sono consultabili all'interno della relazione del progetto di "Accompagnamento al lavoro per giovani e adulti fragili" (area-obiettivo: impoverimento).

b) Promuovere il benessere e la qualità di vita di minori e giovani disabili: progetto tanto tempo e laboratorio di riabilitazione integrata per adolescenti e giovani autistici

TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DI VITA PER MINORI E GIOVANI DISABILI

È proseguito il progetto di promozione della qualità e del benessere dei minori disabili nel tempo extra-scolastico, denominato "**Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili**", che supporta i Comuni ed altri enti (Servizi sociali Tutela Minori e Associazione Assofa) nei progetti di inserimento dei minori diversamente abili nei centri educativi e/o nei centri estivi, nonché nei progetti di sostegno educativo a domicilio e di sollievo alle famiglie. Nel complesso, nell'anno 2013, sono stati attivati **progetti educativi individualizzati rivolti a 65 minori disabili**. Di questi, n. 51 progetti sono stati promossi dai Comuni di residenza dei minori (8 di Borgonovo, 1 di Calendasco, 11 di Castel San Giovanni, 1 di Gazzola, 6 di Gossolengo, 4 di Gragnano, 1 di Nibbiano, 2 di Pecorara, 2 di Rivergaro, 4 di Rottofreno, 11 dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta) ed hanno previsto la partecipazione dei minori disabili ai centri estivi ed ai doposcuola oppure la realizzazione di progetti domiciliari di sollievo alle famiglie. Altri n. 12 minori disabili (di cui 6 residenti a Castel San Giovanni, 2 a Rottofreno, 2 a Sarmato, 1 a Borgonovo ed 1 a Ziano P.no), in carico al Servizio Sociale Minori AUSL, hanno potuto partecipare mediante supporto educativo dedicato alle attività dei centri educativi pomeridiani per tutto l'anno (U.P.P. di Castel San Giovanni e Centro educativo Arcobaleno di Gragnano). L'Associazione Assofa, inoltre, ha coinvolto nei propri centri educativi n. 3 minori del Ponente (di cui 1 risulta essere annoverato anche nell'elenco dei frequentanti i centri educativi AUSL). Sono attualmente in fase di raccolta i dati qualitativi in merito agli esiti dei progetti, che si concluderanno a fine giugno 2014.

RIABILITAZIONE INTEGRATA: LABORATORIO PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI

Il progetto, nel 2013, ha coinvolto **n. 4 minori ed 1 giovane maggiorenne** autistici in carico all'UONPI nell'ambito del "Laboratorio Autonomie" presso il CSRD di San Nicolò. Il Laboratorio, gestito da tre educatori della Cooperativa Coopselios in collaborazione con il Team Spoke Autismo Piacenza (NPI) e con il coordinatore organizzativo della cooperativa, nel 2013 è stato operativo tutto l'anno, per 2 pomeriggi a settimana, per un totale di **n. 130 ore di attività**.

Obiettivo del laboratorio è la promozione delle autonomie personali e sociali dei giovani autistici, attraverso la realizzazione di un insieme integrato di attività individualizzate e differenziate in base alle competenze di ogni ragazzo. **N. 22 ore sono state inoltre dedicate alla formazione e supervisione periodica degli educatori ed agli incontri di equipe**. N. 26, infine, le ore dedicate agli incontri con i genitori, al PEI ed alle osservazioni. Si è dimostrata positiva, in termini di raggiungimento di obiettivi di carattere sociale ed interpersonale, la possibilità di effettuare uscite sul territorio. L'equipe ha rilevato, inoltre, quale bisogno emergente, la necessità di realizzare esperienze terapeutico-riabilitative presso Aziende/Ditte del territorio.

c) Promuovere il benessere e prevenire il disagio di bambini e adolescenti: progetti di supporto al sistema scolastico

CONSULENZA PSICOLOGICA A SCUOLA

Nell'anno scolastico 2013-2014 il progetto ha vissuto una rivisitazione, dettata sia dalla carenza di risorse economiche a disposizione, sia dalla necessità di ripensare alle modalità di intervento dello psicologo a scuola, a distanza di circa 10 anni dall'avvio dei primi progetti di consulenza e spazi di ascolto negli Istituti Scolastici dell'allora Distretto Val Tidone.

Di fatto, nell'anno scolastico 2013-2014, gli Istituti Comprensivi hanno beneficiato di un contributo finalizzato a **sperimentare nuove progettualità inerenti la consulenza a scuola e la prevenzione del disagio**, anche diverse dallo sportello di ascolto e dirette ad offrire ai diversi attori del sistema scolastico strumenti per fronteggiare complessità e disagi in un'ottica di prevenzione (primaria e secondaria). L'Istituto Comprensivo di Bobbio ha realizzato un progetto di consulenza rivolto ad insegnanti e genitori, oltre ad alcuni interventi in classi selezionate. L'Istituto Comprensivo di Borgonovo V.T. ha sperimentato dei laboratori sull'affettività nelle terze medie, mentre a Castel San Giovanni/Sarmato è stato mantenuto lo sportello di ascolto alle medie ed è stato realizzato un progetto sul bullismo nelle seconde medie. Anche l'Istituto Comprensivo di Pianello ha mantenuto lo sportello, oltre ad un progetto sul bullismo alla primaria di Agazzano. A Rivergaro/Gossolengo sono stati realizzati interventi in tre classi delle medie per problemi legati alle dinamiche di gruppo, mentre a San Nicolò/Rottofreno/Gragnano/Calendasco è stato sperimentato un progetto di consulenza e supporto ai docenti coordinatori di classe, oltre ad alcuni interventi in classi delle medie. I dati di attività dei singoli Istituti sono attualmente in fase di raccolta.

Anche il Don Orione ha beneficiato di un contributo per portare avanti il proprio progetto di consulenza tramite “**l’assistente sociale a scuola**”, in continuità con gli anni passati, intervento che si conferma efficace per supportare l’istituto nel rapporto con i servizi socio-sanitari.

Gli Istituti Superiori, infine, non hanno beneficiato direttamente di contributi per la consulenza, ma si sono potuti avvalere dei servizi di consulenza e delle progettualità sviluppate in collaborazione con il **Percorso Adolescenza/Centro per le Famiglie**: sono stati realizzati progetti al Tramello di Bobbio (consulenza psicologica, intervento sulla classe prima, progetto “Corto a scuola”), oltre ad un percorso informativo e di conoscenza con le classi del Polo Superiore Casali-Volta e con l’IPAAS Marcora di Castel San Giovanni.

Il **gruppo di monitoraggio scuole-servizi** coordinato dalla figura di sistema si è riunito tre volte nel corso dell’anno scolastico per un confronto (scuole - servizi socio-sanitari - ufficio di piano) sull’andamento degli interventi in atto.

ANIMAZIONE RELAZIONALE

Il progetto di **Animazione Relazionale** ha visto il coinvolgimento nell’anno scolastico 2013-14 di circa **n. 105 ragazzi** degli Istituti Scolastici Superiori (Liceo Volta di Castel San Giovanni, ITCG Tramello di Bobbio), di **n. 35 ragazzi** frequentanti il Don Orione e di **n. 6 insegnanti**. I momenti con i ragazzi sono preceduti da un incontro fra l’equipe della Coop. L’Arco (gestore di progetto) e gli insegnanti di riferimento, durante il quale si definiscono i temi del percorso animativo in base ai vincoli della scuola ed alle caratteristiche del gruppo classe. I moduli formativi di prevenzione e confronto in tema di dipendenze sono stati realizzati al Don Orione di Borgonovo V.T., al Liceo Volta di Castel San Giovanni e al Tramello di Bobbio, per un totale di **n. 56 ore di attività animativo/educativa** con i ragazzi.

I temi proposti hanno riguardato l’abuso di sostanze legali (alcol e fumo) ed i comportamenti eccessivi (gioco d’azzardo e internet). I laboratori animativi hanno riscosso il consueto interesse da parte delle classi: i ragazzi hanno partecipato con interesse, grazie all’utilizzo di modalità formative attive e calibrate sui destinatari. Molto buono l’interesse mostrato da insegnanti ed educatori, molto coinvolti nella costruzione del progetto per i ragazzi. Le esigue risorse a disposizione, tuttavia, non consentono di costruire progettazioni mirate (prevenzione selettiva).

TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL’ITALIANO COME L2

È proseguito nell’anno scolastico 2013-2014 il progetto “Tutti a scuola”, che supporta le scuole nell’**insegnamento dell’italiano come L2** per la prima alfabetizzazione degli alunni stranieri neo-arrivati (italiano per comunicare) e per il consolidamento degli apprendimenti linguistici (italiano per studiare). Ciascun Istituto Scolastico (Comprensivi e Secondarie di secondo grado) ha beneficiato di un contributo economico – ripartito fra le scuole in base alla numerosità ed all’incidenza degli studenti stranieri - da destinare al potenziamento delle attività di insegnamento dell’L2 che di per sé già la scuola attiva. Le scuole hanno potuto scegliere se incaricare per l’attività docenti interni o esterni. Quasi tutti gli Istituti si sono avvalsi, in continuità con gli anni passati, della collaborazione con la Cooperativa Mondo Aperto, mentre alcune scuole (I.C. Pianello V.T. e Tramello Bobbio) hanno preferito incaricare insegnanti interni o altro personale esterno. I contributi dei Piani di Zona hanno assicurato l’erogazione di circa **960 ore di attività di insegnamento dell’italiano come L2** lungo l’arco dell’anno scolastico; sono stati coinvolti **n. 101 bambini** del Distretto di Ponente. Le

scuole evidenziano anno dopo anno l'importanza di tale contributo, poiché solo tramite questo fondo possono essere coinvolti insegnanti specializzati per l'L2, mentre gli – esigui – fondi di istituto, oltre ad essere insufficienti rispetto al fabbisogno, non consentono l'impiego di personale esterno alla scuola.

MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SCUOLA E NEI SERVIZI SOCIALI TUTELA MINORI

Nell'anno scolastico 2013-2014 sono stati realizzati **interventi di mediazione interculturale** in tutti gli Istituti Comprensivi del Distretto, nonché presso il Polo Superiore Casali Volta ed al Don Orione di Borgonovo. Il progetto ha previsto, inoltre, un monte ore dedicato ai Servizi Sociali Minori del territorio.

Gli interventi di mediazione culturale, realizzati su segnalazione delle scuole e/o dei servizi sociali, sono finalizzati ad offrire: prima accoglienza ed orientamento agli alunni stranieri neo-arrivati ed alle loro famiglie; facilitazione dei rapporti scuola-famiglia; consulenza ai docenti su casi complessi; laboratori e formazione su temi legati all'intercultura. Ciascun Istituto Scolastico, così come i Servizi Sociali Minori, ha beneficiato dell'intervento dei mediatori interculturali a chiamata (entro un limite indicativo di ore per Istituto stabilito ad inizio anno scolastico in base al numero di alunni stranieri iscritti a scuola, alla loro incidenza sul complesso della popolazione scolastica ed allo storico di richieste ai mediatori). Sono state complessivamente realizzate nell'anno scolastico n. 267 ore di lavoro dei mediatori culturali suddivise fra Istituti Scolastici (Comprensivi e Superiori) e Servizi Sociali come da tabella.

ISTITUTO SCOLASTICO	ORE DI MEDIAZIONE UTILIZZATE ANNO SCOLASTICO 2013-14
I.C. Bobbio	13
I.C. Borgonovo	12
I.C. Castel San Giovanni	73
I.C. Pianello	16
I.C. Rivergaro	62
I.C. San Nicolò	38
Polo Superiore Casali-Volta	19
Endofap Don Orione	13
Servizi Sociali Tutela Minori	21
TOTALE:	267

d) Sostenere l'età dell'adolescenza: avvio del Consultorio Giovani del Distretto di Ponente e progetto di prevenzione andrologica

CONSULTORIO GIOVANI

Nel 2013 ha aperto al pubblico il Consultorio Giovani AUSL di Borgonovo Val Tidone, presso la palazzina rosa adiacente all'ospedale, con presenza settimanale di una psicologa, un'ostetrica ed una ginecologa. I giovani che hanno accesso al servizio sono in costante aumento (in parallelo con la diffusione della conoscenza del servizio sul territorio).

Oltre all'attività consultoriale, gli operatori hanno garantito continuità al progetto “**Coming**” rivolto agli Istituti Scolastici Superiori del territorio distrettuale. Nel corso dell'anno scolastico 2013-14 sono stati complessivamente coinvolti **n. 177 ragazzi** e **n. 9 insegnanti**. Sono stati realizzati n. 9 incontri (per un totale di 18 ore) a scuola, n. 9 incontri (per un totale di 18 ore) con i ragazzi presso il Consultorio, oltre agli incontri di avvio e restituzione con gli insegnanti delle classi coinvolte

Il progetto “Coming” si conferma utile perché favorisce la conoscenza del servizio Consultorio e degli operatori dedicati, offrendo un'occasione di condivisione dell'opportunità di uso del servizio. Alcuni dei ragazzi coinvolti (Liceo Volta) hanno espresso il bisogno di costituire gruppi di approfondimento pomeridiani.

PREVENZIONE ANDROLOGICA

Accanto al progetto “Coming” ha preso avvio anche il progetto di “**Prevenzione andrologica**”, che ha visto il coinvolgimento di **n. 4 classi per un totale di n. 72 ragazzi** che hanno incontrato un andrologo a scuola. Un ragazzo ha poi richiesto una consulenza andrologica presso il Consultorio.

e) Sostenere la genitorialità: progetti integrati promossi dal Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente

IL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE

Nel 2013 il **Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente** è entrato a far parte della rete dei Centri Famiglie della Regione Emilia Romagna. Questo ingresso, oltre a garantire l'accesso ai finanziamenti preposti, pone regole circa la struttura del servizio stesso.

Nel 2013 il Centro ha proseguito le attività di promozione della cultura del benessere e di prevenzione del disagio familiare messe in atto negli anni precedenti e sviluppato nuovi progetti volti ad offrire un servizio che copra fasce sempre più ampie della popolazione.

Come richiesto dalla Regione, sono stati realizzanti interventi nelle seguenti aree:

INFORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • sportello informazioni • segretariato sociale • sportello interculturale 	
FAMIGLIE IN CRISI	<ul style="list-style-type: none"> • consulenza legale • mediazione familiare • consulenza psico-educativa 	
CURA DELLA MATERNITA' E PRIMA	<ul style="list-style-type: none"> • sostegno alla genitorialità nella prima infanzia • istruttoria, coordinamento generale e supervisione dei 	<ul style="list-style-type: none"> • gruppi per neogenitori • consulenza e percorso di accompagnamento per genitori

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

INFANZIA	progetti di “Home visiting” attivati dai Servizi Sociali Minori dell’Ausl e della Comunità Montana Appennino Piacentino	che riscontrano difficoltà nella cura educativa e sanitaria dei figli in età prescolare
AREA INTERCULTURA	<ul style="list-style-type: none"> • mediazione interculturale • sportello informazione e orientamento • gruppi per donne straniere 	<ul style="list-style-type: none"> • percorso di conoscenza sperimentale sul tema della transculturalità per operatori del settore: i mediatori culturali ci raccontano da dove arrivano
ADOLESCENZA	<ul style="list-style-type: none"> • sostegno alle famiglie con figli adolescenti • counselling psicologico per adolescenti • laboratori permanenti per ragazzi dai 14 ai 19 anni sia a CSG che a Bobbio 	<ul style="list-style-type: none"> • gruppo di sostegno per ragazzi inibiti o con scarse abilità sociali • gruppi per genitori di adolescenti devianti • gruppi per minori coinvolti in procedure penali
AFFIDO	<ul style="list-style-type: none"> • attività di sostegno delle coppie affidatarie e dei minori affidati • formazione dei nuclei affidatari del Ponente • partecipazione a campagne di pubblicizzazione • attivazione e progettazione di percorsi di pubblicizzazione 	
SCUOLE	<ul style="list-style-type: none"> • consulenza e co-progettazione di interventi specifici con il mondo della scuola (progetti esistenti a Bobbio I.C. e Ist. Superiore, I.C. di Bobbio, I. C. di Castel San Giovanni, I. C. di Gossolengo e Rivergaro, I.C. di San Nicolò, Gragnano e Calendasco) 	
COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI DEL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • consulenze multiprofessionali ad alta integrazione con la Neuropsichiatria Infantile, • progetti con i Centri educativi del territorio • stretta collaborazione con gli educatori di transito su singole situazioni • collaborazioni con gli spazi di aggregazione giovanile presenti sul territorio • raccolta di segnalazioni su temi (o su casi) specifici da parte degli operatori area socio-educativa presenti sul territorio e progettazione degli interventi di accoglimento della richiesta 	

L’**equipe di lavoro** è attualmente formata da: un'assistente sociale con funzioni di coordinatrice a 18 ore settimanali, due psicologhe (di cui una dedicata al Percorso Adolescenza) per complessive 12+7 ore settimanali, un'assistente sanitaria a 2 ore settimanali (più la collaborazione, al bisogno, di altre due assistenti sanitarie per l’area della Val Trebbia), un mediatore familiare a 2 ore settimanali/su richiesta, un consulente legale a 2 ore settimanali/al bisogno, un mediatore interculturale a 2 ore settimanali oltre alla collaborazione su progetti (es. home visiting effettuato su un nucleo migrante, gruppi di genitori di adolescenti con la presenza di nuclei provenienti da altri territori, incontro con operatori sociali su temi interculturali, gruppi di adolescenti nelle scuole o presso il servizio), collaborazione con gli educatori della Tutela Minori al bisogno per l'intervento su progetti specifici, collaborazione con psicologhe ed assistenti sociali Ausl per la realizzazione di progetti specifici (progetto affido).

La sede del servizio troverà collocazione a breve presso i locali di una palazzina denominata “*ex-Omni*” di proprietà del Comune di Castel San Giovanni, sita in V.le Amendola 2. Vengono utilizzate su appuntamento alcune sedi in Val Trebbia (a Rivergaro ed a Travo). La **natura territoriale del servizio**, inoltre, prevede, qualora ce ne sia esigenza, la possibilità di contattare gli operatori per valutare la realizzazione di attività e progetti destinati a specifiche aree territoriali (es. gruppo adolescenti in Alta Val Trebbia, incontri presso le sedi scolastiche e dei nidi, etc.). Anche per quanto concerne gli appuntamenti di consulenza e di primo contatto viene sempre valutata la facilità di accesso al servizio e la possibilità di sfruttare sedi più facilmente raggiungibili dalle persone, fruendo di spazi a volte non dedicati al servizio specifico, ma messi a disposizione da Amministrazioni Locali o dai Servizi Ausl, dimostratisi finora disponibili ad accogliere gli operatori del Centro.

Il modello operativo utilizzato è il lavoro interdisciplinare: gli operatori coinvolti mettono a disposizione dei progetti e delle esigenze riscontrate le loro conoscenze e competenze. Anche gli operatori che hanno un monte ore ridotto sono presenti agli incontri d'équipe per poter prendere parte alla progettazione. Questo metodo rende **flessibile e personalizzato qualunque progetto**. Il percorso utilizzato, qualunque sia la richiesta, è un primo colloquio con l'operatore filtro (Veneziani) per precisare quale sia la domanda: il resoconto dell'incontro viene riferito all'équipe che individua quale può essere la strategia di risposta. Nel caso in cui la segnalazione venga effettuata da altri operatori dei servizi (assistenti sociali, psicologi, educatori, responsabili di servizio) si parte dalla lettura dei bisogni già eseguita e si progetta (o co-progetta) l'intervento del centro.

Qualunque tipo di progettazione si fonda sul principio dell'**alta integrazione socio-sanitaria**: questo aiuta il lavoro ed il processo di comunicazione con i ruoli sanitari interfacciati nei vari progetti. Più difficoltoso risulta il passaggio di comunicazioni con gli Enti Locali e le Istituzioni gestionali presenti sul territorio che non sempre percepiscono il servizio “Centro Famiglie” come di loro titolarità.

Il servizio è nato privilegiando l'aspetto duttile delle progettazioni e delle sedi di attivazione: questa caratteristica è necessaria se si pensa alle specificità territoriali ed è stata mantenuta proprio grazie alla condivisione ed al lavoro di equipe ad alta integrazione dei componenti. La rilevazione dei dati di presenza sul territorio e/o di gradimento diventa quindi strumento utile alla definizione della progettazione futura e si auspica assuma carattere di stabilità.

PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI DEL TERRITORIO

Nell'anno 2013 si segnala come particolarmente significativo il consolidamento della **COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA SANITARIA**, con riferimento ai percorsi di supporto per le neo-mamme. Sono stati programmati gruppi sperimentali di sostegno alle neo-mamme con figli di età compresa tra i 3 mesi ed i 12 mesi, in continuità con i percorsi di sostegno all'allattamento al seno organizzati dall'U.O Salute Donna dell'Az.USL (che interessano le donne con bimbi fino ai tre mesi) ed ai percorsi di supporto ai genitori di minori diversamente abili. Purtroppo la partecipazione agli incontri è stata bassissima, sia sul territorio di Castel San Giovanni che su Rivergaro. L'équipe sta cercando di modificare e di riformulare un'iniziativa che possa coinvolgere la popolazione interessata in quanto fase di crescita fondamentale nella vita della famiglia.

Durante l'anno scolastico 2012-2013 sono state diverse **LE SCUOLE** che hanno richiesto una collaborazione con il Centro Famiglie per progetti specifici. In seguito all'analisi della domanda delle diverse realtà, si è progettato in stretta collaborazione con gli insegnanti un intervento mirato per rispondere alle esigenze del gruppo classe o degli insegnanti. Si sono svolti interventi di supervisione agli insegnanti di approfondimento di tematiche specifiche, di lettura di casi, osservazione del gruppo classe e laboratori in classe con i bambini- ragazzi.

È sempre stata curata in particolare la dimensione relazionale dei gruppi e la lettura delle situazioni per favorire un clima di lavoro favorevole all'apprendimento e allo studio.

Al termine delle diverse attività si è svolta una valutazione dell'intervento per condividere gli esiti con l'istituzione e per ipotizzare eventuali sviluppi.

Per quanto riguarda il **PERCORSO ADOLESCENZA**, in continuità con gli anni passati è continuato il lavoro di consulenza psicologica rivolta sia ai genitori che ai ragazzi. Particolare attenzione è stata data a riattivare il confronto e la comunicazione all'interno delle famiglie, sia lavorando con il singolo, sia, quando possibile, organizzando incontri allargati tra genitori e figli. Per i ragazzi già inseriti in progetti socio-educativi è stato fondamentale il confronto continuo con l'educatore di transito e gli educatori dei Centri Adolescenti del territorio.

Inoltre si è cercato di ampliare le attività svolte in gruppo sia di ragazzi che di genitori convinti che il confronto tra pari sia un'utile risorsa sia per la crescita che per la socializzazione, dato che ragazzi e genitori lamentano spesso di sentirsi soli nel risolvere i loro problemi. La dimensione dell'educazione tra pari verrà sostenuta il più possibile. Ne è un esempio il progetto "Un pesce fuor d'acqua" mirato a sviluppare le capacità sociali e di socializzazione tra ragazzini che si vivevano come diversi/esclusi. Lo stesso vale per i genitori di ragazzi segnalati alla Procura che, con l'aiuto di un conduttore, hanno trovato uno spazio per esprimere le proprie preoccupazioni inerenti ai figli, ma anche sostegno e comprensione da parte degli altri genitori del gruppo.

Prosegue il progetto **HOME VISITING** in continuità con gli anni passati.

Il progetto mira a offrire un sostegno alla neo-genitorialità fragile con interventi educativi domiciliari progettati a seconda delle esigenze della famiglia e del livello di problematicità. Le esperienze effettuate hanno messo in evidenza il forte bisogno di contatto e di vicinanza che esprimono in particolare le mamme nella fase della gravidanza e ancor più nei primi mesi di vita del bambino. L'intervento è stata una risposta concreta e efficace al senso di isolamento e solitudine che, in generale, esprimono tutte le mamme seguite dal progetto.

La mancanza di rete familiare e sociale che si interseca in alcuni casi alla realtà di vita di donne immigrate o con problematiche personali o sociali, nell'esperienza della maternità acuisce la fragilità psicologica e il bisogno di legami e relazioni significative.

La presenza in casa dell'educatrice e in alcune situazioni della mediatrice culturale ha avuto un importante effetto di rassicurazione e di sostegno nell'affrontare da una parte emozioni nuove e intense che la maternità porta con sé e dall'altra nel vivere la quotidianità nella relazioni e nella crescita del bambino.

Il progetto ha messo in evidenza l'importanza della connessione fra gli operatori coinvolti per i diversi aspetti della vita familiare. Le equipe periodiche hanno coinvolto oltre agli educatori domiciliari, la coordinatrice degli educatori, la coordinatrice del progetto, le ostetriche, le assistenti sanitarie e l'assistente sociale e la psicologa del servizio inviante. Questo impianto, che sostiene i vari interventi, ha permesso di dare organicità agli obiettivi condivisi e un monitoraggio costante all'evoluzione delle situazioni. È stato molto importante riformulare periodicamente gli obiettivi da parte dei vari operatori coinvolti per evitare una cronicizzazione dell'intervento e per permettere una maggiore flessibilità nei vari ambiti di intervento. La rete degli operatori che si è concretamente incontrata ha permesso di dare un contenimento maggiore nelle varie fasi del percorso: la gravidanza, la nascita, la costruzione del legame di attaccamento, le pratiche di accudimento, l'autonomia della mamma (e del bambino) e la connessione ai servizi del territorio. Le procedure dell'iter per l'avvio di un Home Visiting, codificate nel dicembre 2012, sono state seguite e sono divenute strumento utile per illustrare sinteticamente la tipologia di intervento a chi non la conosce. Nel 2013 si sono chiusi due home visiting che hanno avuto una personalizzazione del percorso: uno ha visto la presenza in équipe degli operatori di servizi sanitari e di servizi ministeriali, nell'altra situazione il progetto è stato implementato da consulenze educative dedicate alla coppia genitoriale (costituendo una diade di operatori del centro famiglie).

Dati attività home visiting anno 2013			
Casi in carico 2012	Casi chiusi 2013	Casi iniziati 2013	Casi in carico 2013
7	2	1	6

Ogni caso prevede mediamente una fase di avvio e di conoscenza del caso (con coinvolgimento dei coordinatori degli educatori e del centro famiglie e dell'équipe segnalante), una équipe territoriale ogni 40 giorni ed un gruppo di supervisione mensile per gli educatori coinvolti ed una fase di chiusura del progetto con questionario valutativo dell'esperienza (nella fase di chiusura sono nuovamente presenti tutti i componenti dell'équipe compresi i coordinatori del Centro Famiglie e degli Educatori). Il Supervisore del progetto, nel caso in cui lo ritenga necessario, convoca alla riunione d'équipe anche i coordinatori in qualunque fase di monitoraggio del progetto.

DATI DI ATTIVITÀ ANNO 2013

Dati di attività Centro di Sostegno per le Famiglie - Anno 2013 (gennaio – dicembre)³		
Attività	Dati numerici	Descrizione
Consulenze individuali/genitoriali	178 nuovi accessi	33 consulenze psicologiche
Attività di sportello		62 interventi di mediazione interculturale
Attività di progetto		22 consulenze legali
Consulenze legali		55 segretariato sociale
Attività di sportello e indirizzo		2 consulenze socio-sanitarie con valenza educativa
Attività di ascolto e di indirizzo educativo		2 percorsi di mediazione familiare
Primo colloquio e presa in carico		2 invii al servizio sociale
Casistica reindirizzata per presa in carico		

Queste le provenienze degli utenti (nuovi accessi) con **accessi individuali** nell'anno 2013:

Residenza	N° utenti	Percentuali
BOBBIO	8	4.50%
BORGONOVO V.T.	34	19.10%
CALENDASCO	5	2.80%
CASTEL SAN GIOVANNI	74	41.57%
GAZZOLA	2	1.13%
GRAGNANO TR.	6	3.37%
NIBBIANO	2	1,13%

³ La tabella raccoglie i dati relativi agli accessi individuali, rimangono esclusi da tale conteggio i partecipanti ai gruppi organizzati dal centro

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

PIANELLO	12	6.73%
RIVERGARO	15	8.41%
ROTOFRENO	10	5.65%
SARMATO	2	1,13%
TRAVO	5	2.80%
ZIANO P.NO	3	1.68%
totale	178	100%

Il 2013 ha confermato il trend di aumento dell'accesso individuale al centro: si è passati da 130 accessi del 2012 a 178 accessi nel 2013. Tale dato conferma la validità dell'attività promozionale svolta nei precedenti anni e l'aumento del passaparola tra gli abitanti del Distretto di Ponente. Sembra inoltre confermata la necessità di un servizio di riferimento per la famiglia a cui rivolgersi in momenti specifici di difficoltà.

L'attività svolta ha evidenziato che grande attenzione va posta all'ascolto ed alla accoglienza delle persone che affluiscono al centro: la considerazione in primis della persona che si reca al servizio è modalità attivata dinnanzi a qualunque richiesta portata ed il tentativo degli operatori del centro è di cercare di fornire indicazioni utili anche quando non è il centro famiglie il corretto riferimento per trovare le risposte ai bisogni presentati. L'informazione fornita cerca quindi di essere rispondente alla richiesta ed arriva dopo aver decodificato la stessa affinché sia realmente efficace.

La popolazione straniera, soprattutto di area magrebina, è fortemente incentivata proprio dalla presenza di mediatori della stessa lingua madre: l'Associazione si è sempre dimostrata disponibile a reperire altri operatori di diverse etnie

ATTIVITÀ DI GRUPPO ANNO 2013

PROGETTI ANNO 2013						
N.	PROGETTI	SEDE	MINORI COINVOLTI	ADULTI COINVOLTI	RICHIEDENTE	OPERATORI
1	MIO FIGLIO NO NON È LUI 2	CSG	11	18	SERV. SOCIALE MINORI AUSL,	CANESI/DELLAGLIO OUZINE
2	CON I MIEI OCCHI	BOBBIO	8	5	SCUOLA SUP. TRAMELLO	CANESI OUZINE
3	RAGAZZI CHE CLASSE A.S. 2013/2014	CSG	18	5	SCUOLA SUP.	CANESI DELLAGLIO
4	COSE DA DONNE	CSG	12	17	C.F.	CANESI ALAM

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

5	COSA SARO' DA GRANDE 2012/2013	S. NICOLO' CALENDASCO GRAGNANO	20	27	IC SAN NICOLO'	CANESI
6	COSA SARO' DA GRANDE 2012/2013	RIVERGARO GOSSOLENGO	20	22	IC RIVERGARO	CANESI DELLAGLIO
7	LA MALATTIA FRA I BANCHI	Quarto (GOSSOLENGO)	0	7	IC RIVERGARO	DELLAGLIO
8	GRUPPO AFFIDO	CSG	0	26	SERV SOC	DELLAGLIO VENEZIANI
9	LE REGOLE A SCUOLA E A CASA	CSG	0	20	SCUOLA MATERNA S.FRANCESCO	DELLAGLIO MELANDRI CANESI
10	TUTTI A SCUOLA	BOBBIO	25	6	SCUOLA SUP. TRAMELLO	CANESI DELLAGLIO
12	IL RUOLO DELLA MAESTRA	BOBBIO	0	15	SCUOLA MATERNA BOBBIO	DELLAGLIO
13	GRUPPO UN PESCE FUOR D'ACQUA	CSG	6	0	CENTRO FAMIGLIE	CANESI
	COSA SARO' DA GRANDE 2013/2014	RIVERGARO GOSSOLENGO	14	19	IC RIVERGARO	CANESI DELLAGLIO
14	FAMIGLIE AL CENTRO	ROTTOFRENO	0	10	CENTRO EDUCATIVO ROTTOFRENO	DELLAGLIO
15	L'AFFIDO IN FAMIGLIA	PIEVE (RIVERGARO)	0	10	PARROCCHIA DI PIEVE DUGLIARA	DELLAGLIO VENEZIANI
16	COSA SUCCEDA IN SEZIONE?	CSG	30	2	SCUOLA MATERNA CSG	DELLAGLIO
17	CAMMELLI MONELLI	CSG	18	7	CENTRO EDUCATIVO ADOLESCENTI	OUZINE CANESI
18	UNALENTE SULLA TINA PESARO	CSG	60	6	SCUOLA ELEMENTARE TINA PESARO	VENEZIANI DELLAGLIO
19	IL CENTRO SALE	COMUNITA' MONTANA	0	6	CENTRO FAMIGLIE	CANESI VENEZIANI
TOTALE			242	228		

MIO FIGLIO NO NON È LUI 2: gruppi di incontro per minori di età compresa tra i 14 ed i 18 anni segnalati da parte dell’Autorità Giudiziaria competente. La progettazione di tali gruppi nasce dal dato numerico assolutamente in crescita delle segnalazioni. I reati segnalati sono perlopiù in relazione ad assunzione/spaccio di sostanze stupefacenti e/o alcoliche, ad atti vandalici, a furti. Gli obiettivi di riferimento sono:

1) contenimento della devianza ed emarginazione espressa nella fase adolescenziale da minori già coinvolti in procedure attivate dall’Autorità Giudiziaria competente.

2) sensibilizzazione delle figure genitoriali rispetto ai comportamenti devianti espressi dai figli.

3) aumento del livello di consapevolezza delle circostanze di rischio in cui si svolge la vita quotidiana degli adolescenti. Tali elementi appaiono legati sia allo sviluppo psicofisico che porta i ragazzi a vivere nella terra di mezzo tra infanzia e maturità, sia alla ricerca di percorsi differenti da quelli indicati dai genitori, sia all’esigenza tipicamente adolescenziale di riconoscersi in un gruppo o in una sorta di mondo relazionale virtuale.

Per il 2014 si è pensato di riformulare tale progetto prevedendo la formazione di un gruppo permanente di ragazzi che si incontra per realizzare un progetto ed in cui vengono inseriti i minori autori di reati in modo da non creare un insieme di adolescenti molto reattivi alle proposte (tale condizione ostacola il raggiungimento dell’obiettivo).

CON I MIEI OCCHI: progetto in continuità con gli anni precedenti finalizzato ad offrire ai ragazzi dell’Istituto secondario di secondo grado “Tramello” di Bobbio un momento creativo di incontro e confronto rispetto alle tematiche che più li interessano e coinvolgono nel loro essere adolescenti. La realizzazione di tale intervento ha portato all’esposizione di fotografie, realizzate dalle ragazze coinvolte e stampate grazie al finanziamento di privati, dinanzi a tutta la popolazione bobbiese con presentazione delle autorità locali e aperitivo offerto da cittadini generosi.

RAGAZZI CHE CLASSE: progetto finalizzato ad offrire ai ragazzi della classe prima dell’Istituto secondario di secondo grado “Tramello” di Bobbio un momento di confronto e riflessione rispetto al loro essere studenti e gruppo classe.

COSA SARÒ DA GRANDE: laboratorio di orientamento attuato con successo c/o l’IC di San Nicolò e l’IC di Rivergaro e Gossolengo nell’a.s. 2012-2013 e riproposto, in quest’ultimo, anche per l’anno scolastico appena concluso. L'intento non è quello di fornire indicazioni rispetto alla scelta delle scuole, ma di sfruttare un momento in cui genitori e figli sono particolarmente attivati e sensibili al confronto per dare origine ad un dialogo più ampio su temi delicati ma fondamentali quali il “chi sono” e “chi voglio diventare”

COSE DA DONNE: gruppo composto da donne migranti con figli con l'obiettivo generale di raccontarsi e confrontarsi sui temi relativi alla quotidianità, all’integrazione, alla famiglia, alla gestione dei figli. L'intento primo del progetto è di vincere il senso di solitudine e inefficacia che molte donne straniere e non lamentano, unitamente al tentativo di ricercare, di sollecitare la creazione di nuove reti tra donne, di far conoscere al meglio le risorse esistenti nel territorio, di offrire opportunità per sentirsi utili e valorizzate anche fuori dal contesto familiare. Dal gruppo è nato un laboratorio

creativo in cui si producono artigianalmente decori su vetro (l'insegnante è una signora del gruppo) ed intanto si forniscono informazioni sul Pianeta Italia (scuola, rapporto con le istituzioni, sanità, lingua, ecc.). Il gruppo-laboratorio continuerà nel 2014 con nuove iniziative ed ha un'affluenza che viene incrementata ad ogni incontro

LA MALATTIA FRA I BANCHI: obiettivo del progetto è quello di offrire alle maestre della scuola Primaria di Quarto (IC di Rivergaro e Gossolengo) spunti di riflessione e indicazioni operative di fronte all'evento inaspettato di una malattia grave di un bambino della scuola. Il progetto è stato realizzato attraverso alcuni incontri delle insegnanti con la Dr.ssa Dellaglio.

LE REGOLE A SCUOLA E A CASA: obiettivo del progetto è quello di offrire ai genitori e agli insegnanti di tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia San Francesco di Castel San Giovanni un momento di confronto e riflessione rispetto al tema delle regole nella relazione con i bambini. Il lavoro ha visto la presenza di due psicologhe del Centro insieme all'Assistente Sanitaria ed è stato attuato con la presenza di insegnanti e genitori utilizzando una metodologia interattiva.

TUTTI A SCUOLA: obiettivo è offrire ai ragazzi della classe prima dell'Istituto secondario di secondo grado "Tramello" di Bobbio un momento di confronto e riflessione rispetto al loro essere studenti e gruppo classe. L'intero percorso è stato progettato ed è attuato in stretta collaborazione con gli insegnanti dell'Istituto con i quali si sono fatti periodici incontri di monitoraggio dell'andamento del gruppo classe.

II RUOLO DELLA MAESTRA: obiettivo del laboratorio è quello di offrire ai genitori e agli insegnanti di tutte le classi dell'Istituto Comprensivo di Bobbio un momento di confronto e riflessione rispetto al loro essere "educatori" chiamati a collaborare per una sfida comune. Per questo motivo è stata scelta la formula del laboratorio. L'intero intervento è stato progettato ed è attuato in stretta collaborazione con gli insegnanti dell'Istituto e la referente dell'Istituto per i Piani di zona Lucia Ballerini.

UN PESCE FUOR D'ACQUA: obiettivo del progetto è offrire a ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado che si vivono come diversi ed esclusi dal grande gruppo dei compagni un momento di aggregazione nel quale possano sentirsi finalmente protagonisti e a proprio agio. Le attività del gruppo sono state pensate e progettate insieme, puntando ad attivare, attraverso il supporto ed il sostegno del gruppo, le risorse individuali di ciascuno, con particolare attenzione allo sviluppo di abilità sociali.

FAMIGLIE AL CENTRO: obiettivo è offrire a educatori, ragazzi e genitori dei Centri Educativi AUSL la possibilità di riflettere sul tema delle tematiche adolescenziali, prendendo spunto dalla vita quotidiana di tutti i soggetti coinvolti: dove ci portano? Come ci mettono in crisi? Come reagiamo? Le attività del gruppo sono state pensate e progettate insieme alle educatrici per essere maggiormente rispondenti al clima quotidiano del centro.

L’AFFIDO IN FAMIGLIA: si rimanda al paragrafo successivo.

COSA SUCCUDE IN SEZIONE?: nell’ambito della collaborazione con le scuole è stata richiesta una osservazione da parte di una sezione della scuola materna. Tale intervento ha avuto come obiettivo di fornire ulteriori strumenti di approccio nella relazioni con i bimbi alle insegnanti e di mostrare spunti analitici utili per rileggere la situazione quotidiana del gruppo classe. Oltre all’osservazione effettuata in classe da una psicologa, è stato costruito un incontro di restituzione dedicato ai genitori

CAMMELLI MONELLI: l’attività è dedicata alle problematiche che emergono in un gruppo, misto come genere ed origini culturali, di adolescenti che svolgono attività di gruppo extrascolastiche. L’obiettivo è quello di offrire ai ragazzi che si vivono come portatori di culture differenti un momento di accoglienza e di ascolto nella lingua familiare e nel rispetto delle origini e delle tradizioni. Inoltre costituisce un utile supporto per gli educatori l’osservazione del mediatore culturale come decodificatore di comportamenti. Le attività proposte hanno lo scopo prevalente di mettere in risalto le abilità sociali utili alla crescita del gruppo.

UNALENTE SULLA TINA PESARO: nell’ambito della collaborazione con le scuole sono state richieste tre osservazioni da parte di tre classi della scuola elementare. Tale intervento ha avuto l’obiettivo di fornire ulteriori strumenti di approccio nella relazioni con i bimbi alle insegnanti e di mostrare spunti analitici utili per rileggere la situazione quotidiana del gruppo classe. Il lavoro è stato organizzato in modo di avere una prima raccolta di elementi dalle insegnanti da parte di Veneziani; un secondo momento di raccordo con il dirigente onde finalizzare al meglio le risorse ed individuare gli interventi più idonei ai diversi casi in collaborazione. Oltre all’osservazione effettuata in classe da una psicologa, è stato costruito un incontro di restituzione dedicato ai genitori.

II CENTRO SALE: il Centro Famiglie, nell’ambito della progettazione di interventi a favore degli adolescenti della Comunità Montana, ha attivato un gruppo di rete tra tutte le realtà, pubbliche e private, che operano a favore della stessa fascia d’età sul medesimo territorio gettando le basi per un lavoro integrato e collaborativo. Si è pertanto stabilito di avere un vivace scambio di comunicazione relativamente ai gruppi ed alle proposte sul territorio e di pubblicizzare incontri e attività di una o dell’altra realtà aggregativa affinché si costruisca una rete tra gli stessi ragazzi similmente a quella tra gli operatori.

ALTRE ATTIVITÀ DEL CENTRO ANNO 2013

Attività promozionale	6 incontri con i pediatri di libera scelta per la pubblicizzazione del servizio Il Centro Famiglie ha preso parte al forum immigrazione portando al convegno provinciale di ottobre 2013 la propria esperienza in progetti di area interculturale.
Progetto Affidò	<p>Prosegue l'attività di promozione dell'affido familiare. La referente del progetto partecipa alle riunioni interistituzionali e mantiene il raccordo con il livello provinciale del progetto (equipe provinciale affido), inoltre il Centro Famiglie si è seduto al tavolo provinciale per licenziare le linee guida provinciali in materia di affido.</p> <p>Durante l'anno 2013 il Centro Famiglie, in collaborazione con l'Associazione "Dalla parte dei bambini" ha preso parte all'attività promozionale progettata e finanziata dalla Provincia di Piacenza conducendo il gruppo tematico dei genitori partecipanti per pubblicizzare l'affido familiare.</p> <p>Sono stati inoltre organizzati per tutto l'anno 2013 gruppi dei genitori affidatari con cadenza mensile onde predisporre un'occasione per il confronto e la condivisione dei nodi cruciali vissuti dalle famiglie affidataria durante tale esperienza. Occorre segnalare che l'affluenza a tali incontri è stata molto limitata.</p> <p>Nell'autunno si è pensato di avviare un percorso di pubblicizzazione dell'intervento affido partendo dai luoghi di ritrovo degli adulti e delle famiglie. Sono state incontrate due parrocchie (Pieve Dugliara per l'area di Rivergaro e Castel San Giovanni) per progettare insieme una presenza del servizio, rivolta alla famiglia. Anche in questo caso gli incontri previsti sono andati deserti e sono stati riprogrammati nuovi accessi per il 2014.</p>
Incontri periodici di equipe	Le equipe di programmazione hanno cadenza mensile. L'organizzazione prevede un filtro attivato dall'assistente Sociale maggiormente presente al servizio che raccoglie la richiesta e decifra il bisogno. Solitamente per riuscire a leggere la richiesta viene fissato un colloquio e compilata una scheda di raccolta dati. In équipe viene riportata la situazione e viene deciso quale strategia di intervento attuare per fornire una risposta efficace ed efficiente nel limite delle disponibilità.
Tavolo di coordinamento tecnico area minori	<p>Gli operatori del Centro partecipano agli incontri di progettazione sugli interventi previsti dai Piani di Zona per la salute ed il benessere promossi dall'Ufficio di Piano (mediante la figura di sistema) per facilitare connessioni con altri progetti del territorio.</p> <p>In particolare è prevista la partecipazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri del Tavolo di coordinamento tecnico Area Minori - incontri di progettazione educativa e monitoraggio progetti Area Intercultura - incontri di progettazione e monitoraggio degli interventi di consulenza psicologica
Nati per leggere	Il Centro Famiglie collabora con il progetto "Nati per leggere" gestito e condotto dall'azienda Asl – Distretto di Ponente
Progetto GPS - FEI	Il Centro per le Famiglie dal 2012 a giugno 2013 è divenuta sede di orientamento scolastico all'interno del Progetto GPS (Ente capofila coop. L'Arco). Ciò ha comportato una progettazione comune e la partecipazione dell'operatore incaricato alle equipe come modello operativo peculiare del servizio. Il progetto ha contemplato numerosi momenti sul territorio di collaborazione e conoscenza della rete del terzo settore presente sul territorio.

f) Sostenere la genitorialità: progetti integrati promossi dall'Azienda USL

PERCORSO NASCITA: CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA E DI SOSTEGNO ALL'ALLATTAMENTO

L'Az.USL realizza nel territorio di Ponente il “**Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e di sostegno all'allattamento**” grazie all'attività di un ambulatorio per il sostegno all'allattamento al seno, che impegna un'ostetrica per circa 4 h/settimanali, ed alla realizzazione dei corsi pre-parto presso il Consultorio di Castel San Giovanni, per un impegno medio di lavoro dell'ostetrica di 3 h/settimanali.

Per quanto riguarda i corsi di accompagnamento alla nascita, le gravide vengono informate in consultorio durante le visite di controllo o inviate dal ginecologo privato. Per quanto riguarda il sostegno all'allattamento, le neo-mamme sono informate in ospedale alla dimissione ed in consultorio in occasione dell'ultima visita prima del parto o durante il corso pre-parto. Nell'anno 2013 sono state coinvolte nelle attività del Percorso Nascita **n. 54 donne in gravidanza e n. 76 neo-mamme**, con un incremento nella partecipazione delle donne straniere (dal 14% del 2012 al 16% del 2013). L'obiettivo dell'Azienda è quello di promuovere ulteriormente la partecipazione delle donne straniere alle attività proposte. Per favorire il perseguimento di questo obiettivo, fra l'altro, è stato realizzato nel 2013 il corso di formazione “Accompagnare le donne migranti”, rivolto al personale medico, ostetrico ed alle mediatrici culturali.

g) Sostenere la genitorialità fragile: progetto di home visiting

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI INTEGRATI PROMOSSI DAL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE (paragrafo 5). Si sottolinea l'efficacia della struttura integrata del progetto e l'incidenza forte dell'intervento nell'evitare l'allontanamento precoce di minori dal proprio nucleo familiare di origine.

h) Sostenere le situazioni di rischio sociale: Servizio di Educativa Domiciliare

Nell'ambito degli interventi di prevenzione secondaria legati alla Tutela Minori è proseguito il “**Servizio di educativa domiciliare**”, attivo in tutto il territorio distrettuale con un trend in significativo aumento. Nel 2013 sono stati complessivamente realizzati interventi educativi a domicilio a supporto di **n. 12 minori, n. 8 madri, n. 4 padri e n. 3 altri componenti delle famiglie** (nonni, zii) in carico al Servizio Sociale Ausl, nonché a supporto di **n. 10 minori e n. 16 genitori** in carico al Servizio Sociale della ex Comunità Montana, di **n. 10 minori, n. 11 genitori e n. 5 altri componenti del**

nucleo familiare (nonni, zii) in carico al Servizio Sociale Minori di Rivergaro e di **n. 6 minori e n. 5 genitori** in carico al Servizio Sociale Minori di Gossolengo.

Il progetto di supporto educativo a domicilio mira a prevenire la degenerazione dei contesti familiari accompagnando i nuclei familiari in difficoltà in un percorso di empowerment e di potenziamento delle competenze genitoriali, tramite l'impiego di educatori professionali per gli interventi a domicilio.

Nell'anno 2013 hanno lavorato sui progetti di educativa domiciliare, nel complesso, **n. 16 educatori professionali**. Particolarmente articolato è, inoltre, il lavoro di coordinamento e monitoraggio degli interventi assicurato da un'equipe multi professionale formata da educatori, assistenti sociali e responsabili di servizio della Tutela Minori. Sono stati coinvolti nel progetto al bisogno mediatori interculturali, psicologi dell'Ausl, educatori di comunità. Nel complesso, sono state svolte **circa 3.500 ore di attività educativa a domicilio (il dato conferma la crescita rilevante degli interventi domiciliari rispetto alla precedente annualità; si segnala, inoltre, che il fabbisogno espresso per l'anno 2014 vede un ulteriore significativo aumento da parte di tutti i soggetti gestori)**, oltre a circa n. 344 ore di equipe, n. 24 ore di formazione/supervisione degli educatori, n. 254 ore di coordinamento e n. 206 ore per incontri con la "rete" territoriale (Comuni, scuole, territorio, ufficio di piano, etc.) per il monitoraggio costante degli interventi.

i) Sostenere gli adolescenti a rischio psico-sociale: educativa di transito e progetto salute e vita

EDUCATIVA DI TRANSITO PER ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE

Nell'anno 2013 è proseguito il progetto di "**Educativa di transito per adolescenti a rischio psico-sociale**" che coinvolge gli ambiti territoriali della Val Tidone e della Bassa Val Trebbia (Servizi Sociali Minori ex delega AUSL e Servizi Sociali Minori dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro).

Il progetto dell'educativa di transito supporta gruppi di **adolescenti a rischio** in carico alla Tutela Minori mediante progetti educativi individualizzati e flessibili, in grado di accompagnare i ragazzi al di fuori delle strutture, nei loro luoghi di vita e di relazione quotidiani. Nel 2013 i **minori seguiti** con il progetto sono stati **n. 41, i genitori coinvolti n. 71**. Il lavoro educativo ha visto il coinvolgimento di **n. 20 insegnanti, n. 15 amici e conoscenti** dei minori in carico e di **numerosi altri componenti la rete** di supporto dei ragazzi (es. zii, fidanzate, istruttori sportivi, baristi, operatori dei servizi socio-sanitari, etc.).

Nel complesso sono state realizzate **n. 2.454 ore di attività educativa territoriale**, oltre a n. 445 ore di attività presso i centri educativi, a n. 331 ore di equipe, n. 148 ore di coordinamento e n. 130 ore di incontri con i soggetti della rete territoriale (Comuni, scuole, famiglie, comunità). Hanno lavorato sul progetto **n. 2 educatori professionali** (1 a tempo pieno ed 1 part time) per i Comuni deleganti AUSL, **n. 2 educatori professionali** part time per il Comune di Rivergaro e **n. 1 educatore professionale** part time per il Comune di Gossolengo. L'intervento si conferma molto efficace in quanto consente di affiancare gli adolescenti in un percorso complesso verso l'autonomia di studio, il completamento della scuola dell'obbligo, la ricerca di

un'attività lavorativa; offre un sostegno ai ragazzi inseriti nelle Comunità (nella fase finale) per accompagnare il rientro graduale in famiglia ed un supporto nella facilitazione dei rapporti conflittuali con i genitori, con la rete familiare e con la scuola. Importante, infine, il lavoro educativo finalizzato all'acquisizione di consapevolezza nella gestione dei sentimenti, nella gestione dei comportamenti sessuali e dei pericoli legati all'uso di sostanze.

SALUTE E VITA

Nell'anno scolastico 2013-14 è stato inoltre realizzato il progetto “**Salute e vita**”, gestito dall'Endofap Don Orione e finalizzato a coinvolgere gli adolescenti in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori in attività ludico-ricreative-sportive presso strutture/palestre messe a disposizione dai Comuni e dalle società sportive.

Obiettivo generale del progetto è quello di educare attraverso lo sport questi ragazzi “difficili” alla socializzazione, al rispetto delle regole, all'assunzione di stili di vita corretti, a migliorare le capacità di autocontrollo e controllo delle emozioni ed a canalizzare l'aggressività favorendo il dialogo e la cooperazione tra pari. L'attività si è svolta in orario pomeridiano con incontri settimanali rivolti, rispettivamente, ai ragazzi frequentanti il Centro Educativo di Castel San Giovanni ed il Centro Educativo di Gragnano Tr. Tutti gli incontri sono stati condotti da istruttori sportivi qualificati messi a disposizione dal Don Orione. I dati di attività in esito al progetto sono attualmente in fase di raccolta.

i) Sostenere gli operatori della Tutela Minori: potenziamento e qualificazione di alcune Equipe Tutela Minori del Distretto

Il progetto ha visto la realizzazione di attività periodiche di **supervisione dei casi di Tutela Minori** in carico alle Assistenti Sociali del Servizio Sociale Associato della ex Comunità Montana, nonché incontri mensili di equipe per il confronto sulle attività e sulle situazioni in carico.

Tutti gli incontri sono stati condotti da un supervisore esperto. Nell'autunno 2013 il progetto è stato ampliato, con analoghe modalità (incontri settimanali di equipe e supervisione), anche al Comune di Castel San Giovanni, nella fase di sperimentazione del ritiro deleghe AUSL.

l) Promuovere la salute: attività di screening e diagnosi precoce

Il progetto “**Attività di screening e diagnosi precoce**” prevede la realizzazione degli screening per la displasia dell'anca dei nati e residenti, il richiamo dei bambini di 4-5-6 anni che non hanno aderito alla convocazione per lo screening dell'ambliopia e lo screening del rachide per i minori frequentanti la 1° e 3° media. Nel 2013 sono stati complessivamente raggiunti dalle attività **n. 2.293 bambini**.

I 626 bambini valutati ecograficamente (ecografia anche) sono inviati dal pediatra di base o dall'ospedale, mentre i 1317 pre-adolescenti (screening rachide) sono valutati a scuola con preavviso da parte delle assistenti sanitarie; 350 bambini di 3 anni sono stati chiamati per l'esame visivo in ambulatorio oculistico. Chi non si è presentato viene recuperato l'anno successivo dalle assistenti sanitarie presso le scuole. Il progetto ha coinvolto direttamente **n. 2 medici e n. 5 assistenti sanitarie** della Pediatria di Comunità, per un impegno lavorativo medio di 10 ore settimanali complessive.

m) Promuovere la salute: percorso integrato per il bambino extracomunitario

Il **“Percorso integrato per il bambino extracomunitario”**, progetto di visite ai bambini extracomunitari residenti nel territorio provinciale da meno di un anno per la sorveglianza tubercolare, la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie e la promozione del passaggio ai Pediatri di libera scelta, ha visto, nel 2013, il raggiungimento di **n. 90 minori**: n. 2 medici pediatri e n. 5 assistenti sanitarie della Pediatria di Comunità hanno lavorato per complessive **n. 308 ore** per effettuare la sorveglianza tubercolare (circa n. 157 ore di lavoro), somministrare le vaccinazioni di legge (circa n. 90 ore), per favorire il passaggio ai pediatri di libera scelta (circa n. 10 ore), nonché per i percorsi facilitati, per incontrare le scuole ed i servizi sociali (circa n. 51 ore).

n) Promuovere la salute: sorridi alla prevenzione

Il progetto **“Sorridi alla prevenzione”** ha visto nel 2013 il coinvolgimento dei Centri Educativi per Adolescenti del Servizio Sociale ex deleghe AUSL (Centro Educativo di Castel San Giovanni e di Gragnano), con una progettazione integrata dell'intervento tra assistente sanitaria AUSL ed educatori dei Centri.

Sono stati coinvolti **n. 30 ragazzi e rispettivi genitori**, sensibilizzati a partecipare ad un percorso di cura odontoiatrica (visita odontoiatrica gratuita di prevenzione) presso l'ambulatorio ortodontico di Castel San Giovanni. I ragazzi bisognosi di cure stanno beneficiando di un percorso di accesso agevolato con sedute programmate che non prevedono liste d'attesa. Sono state effettuate n. 10 ore di visite odontoiatriche di prevenzione e n. 24 ore di sedute per cure odontoiatriche. Non si intende portare avanti il progetto per il 2014.

2. LA SECONDA ANNUALITÀ DEL PROGRAMMA 2013-2014: LINEE DI CONTINUITÀ E NUOVI INTERVENTI

Il programma attuativo 2014, coerentemente con quanto indicato nella DAL 117/2013 e nella DGR 339/2014, vede, in linea generale, la prosecuzione di tutti gli interventi inseriti nel piano biennale, salvo alcune eccezioni e con alcune variazioni in merito all'organizzazione e gestione dei progetti, oltre all'introduzione dei nuovi programmi attivati dalla Regione Emilia Romagna (programma distrettuale Adolescenza e programma distrettuale per la Prevenzione e contrasto della violenza di genere e intra-familiare).

Le risorse a sostegno degli interventi inseriti nell'area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro" sono le seguenti:

AREA-OBIETTIVO	FSL 2014 (DGR 339/14)	RISORSE PROPRIE DEI COMUNI	ALTRI FONDI (AUSL, RER L.R.14/08, RER CENTRI FAMIGLIE)
IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI)	€ 292.415,60	€ 114.157,39	€ 27.476,91
TOTALE RISORSE AREA-OBIETTIVO:	€ 434.049,90		

Rispetto alla prima annualità (2013), si segnalano i seguenti **punti di attenzione**:

- È sensibilmente aumentato il fabbisogno – espresso da tutti i Servizi Sociali Tutela Minori del Distretto – di **interventi di educativa domiciliare**, volti a prevenire gli allontanamenti di minori in nuclei familiari fragili e problematici: l'efficacia di tale intervento è primariamente connessa alla possibilità di realizzare un progetto educativo rivolto non solo al minore, ma a tutto il nucleo familiare. I Servizi sempre più spesso scelgono di attivare questo tipo di intervento, con un crescente bisogno di ore/educatore.
- L'ingresso nella rete regionale dei Centri per le Famiglie, avvenuto nel 2013, nonché il ritiro delle deleghe all'AUSL da parte dei Comuni, effettivo a partire dal 01/01/2014, ha imposto alcune **riflessioni in merito alle modalità generali di gestione del servizio**, per cui l'anno 2014 può considerarsi una sorta di anno di transizione necessario per consentire l'attivazione e il funzionamento di una modalità gestionale che veda il concorso di una pluralità di soggetti appartenenti al settore pubblico (ASP Azalea) e a quello privato (cooperative sociali, associazioni, ecc.) i quali in modo integrato e coordinati dal Comune di Castel San Giovanni titolare del servizio, concorrano complessivamente al raggiungimento degli obiettivi e dei percorsi previsti dalla programmazione.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

- Si segnala un ampliamento delle attività del **Consultorio Giovani** dell'AUSL di Ponente che, dopo il primo anno di positiva apertura al pubblico, realizzerà nel prossimo anno scolastico una sperimentazione presso l'Istituto Comprensivo di San Nicolò nell'ambito del progetto regionale "W l'amore" (vedi scheda-intervento).
- Non sarà riproposto, invece, per l'anno 2014 il progetto aziendale "Sorrìdi alla prevenzione".
- Per quanto riguarda i **nuovi programmi regionali** di attuazione delle linee guida in materia di adolescenza e di violenza di genere, sono state definite dai tavoli integrati (rispettivamente: tavolo distrettuale minori e tavolo provinciale violenza) le priorità di intervento per l'anno 2014, che sono descritte nelle apposite schede-intervento.

La tabella che segue illustra la programmazione economica di dettaglio per l'area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro".

		RISORSE REGIONE FSL 2014 - DGR 339/14	RISORSE COMUNI	ALTRI FONDI	note: dettaglio "altri fondi"	FINANZIAMENTO TOTALE PROGETTO PROGR. ATT. 2014
AREA OBIETTIVO: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI)		€ 292.415,60	€ 114.157,39	€ 27.476,91		€ 434.049,90
1	Promuovere il benessere e attivare il contesto comunitario tramite gli Spazi di Aggregazione Giovanile ed il progetto Estate in montagna	€ 13.160,48	€ 0,00	€ 6.893,00		€ 20.053,48
	<i>1.a Spazi di aggregazione giovanile</i>	<i>€ 10.660,48</i>		<i>€ 6.893,00</i>	LR 14/08 PROGETTO UN.MONTANA	
	<i>1.b Estate in montagna</i>	<i>€ 2.500,00</i>				
2	Promuovere il benessere e la qualità di vita di minori e giovani disabili: progetto Tanto tempo e laboratorio di riabilitazione integrata per adolescenti e giovani autistici	€ 120.362,41	€ 0,00	€ 5.583,91		€ 125.946,32
	<i>2.a Supporto alle attività Servizio Sociale Tutela Minori dei Comune Gossolengo</i>	<i>€ 5.800,00</i>				

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	2.b Supporto alle attività Servizio Sociale Tutela Minori dei Comune Rivergaro	€ 7.760,00				
	2.c Supporto alle attività Servizio Sociale Un.Montana (tutela minori e non)	€ 5.616,00				
	2.d Supporto alle attività Servizio Sociale Minori ASP Azalea	€ 29.000,00				
	2.e Supporto alle attività dei Comuni per utenti <u>non</u> in carico alla Tutela Minori	€ 49.916,37				
	2.f Supporto alle attività del terzo settore	€ 2.000,00				
	2.g Riabilitazione integrata: Laboratorio adolescenti e giovani autistici	€ 20.270,04		€ 5.583,91	AUSL	
3	Promuovere il benessere e prevenire il disagio di bambini e adolescenti: progetti di supporto al sistema scolastico	€ 0,00	€ 13.500,00			€ 13.500,00
	3.a Consulenza psicologica a scuola		€ 10.000,00			
	3.b Animazione Relazionale e piano contrasto dipendenza da gioco (quota minori)		€ 3.500,00		Sostenuto anche da FSL 2014 sistema servizi	
	3.c Mediazione culturale a scuola				FSL 2014 area immigrazione	
	3.d Facilitazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano come L2				FSL 2014 area immigrazione	
4	Sostenere l'età dell'adolescenza: ampliamento offerta del Consultorio Giovani del Distretto di Ponente e progetto di prevenzione andrologica	€ 0,00	€ 0,00		BUDGET AUSL	€ 0,00
5	Sostenere la genitorialità: progetti integrati promossi dal Centro per le famiglie del Distretto di Ponente	€ 22.337,00	€ 13.000,00	€ 15.000,00	Entrata prevista: Regione fondi per sviluppo e consolidamento Centri per le Famiglie	€ 50.337,00

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<i>5.a Funzionamento Centro Famiglie: costo personale, progetti, spese generali, materiali consumo, etc.</i>	€ 6.557,00	€ 11.000,00	€ 10.000,00		
	<i>5.b Sportello interculturale e servizio mediazione culturale</i>			€ 5.000,00	Sostenuto anche da FSL 2014 area immigrazione	
	<i>5.c Percorso Adolescenza</i>	€ 15.780,00	€ 2.000,00			
6	Sostenere la genitorialità: progetti integrati promossi dall'Az.Ausl	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
	<i>6.a Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
	<i>6.b Percorso nascita: promozione dell'allattamento al seno</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
7	Sostenere la genitorialità fragile: progetto di Home visiting	€ 2.270,00	€ 20.429,00	€ 0,00		€ 22.699,00
	<i>7.a Home visiting Serv.Soc. Un.Montana</i>	€ 600,00	€ 5.400,00			€ 6.000,00
	<i>7.b Home visiting Serv.Soc. ASP Azalea</i>	€ 1.000,00	€ 9.000,00			€ 10.000,00
	<i>7.c Home visiting Serv.Soc. Gossolengo</i>	€ 670,00	€ 6.029,00			€ 6.699,00
8	Sostenere le situazioni di rischio sociale: Servizio di Educativa Domiciliare	€ 63.828,61	€ 63.228,39	€ 0,00		€ 127.057,00
	<i>8.a Educativa domiciliare Serv.Soc. Unione Montana</i>	€ 25.100,00	€ 24.900,00			€ 50.000,00
	<i>8.b Educativa domiciliare Serv.Soc. Gossolengo</i>	€ 8.284,61	€ 8.228,39			€ 16.513,00
	<i>8.c Educativa domiciliare Serv.Soc. Rivergaro</i>	€ 10.864,00	€ 10.500,00			€ 21.364,00
	<i>8.d Educativa domiciliare Serv.Soc.ASP Azalea</i>	€ 19.580,00	€ 19.600,00			€ 39.180,00
9	Sostenere gli adolescenti a rischio psico-sociale: Educativa di transito e progetto Salute e vita	€ 69.157,10	€ 4.000,00	€ 13.917,90		€ 87.075,00
	<i>9.a Educativa di Transito Serv.Soc. ASP</i>	€ 45.482,10		€ 13.917,90	FSL 2014 area immigrazione	€ 59.400,00
	<i>9.b Educativa di Transito Serv.Soc. Gossolengo</i>	€ 14.620,00				
	<i>9.c Educativa di Transito Serv.Soc. Rivergaro</i>	€ 9.055,00				

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<i>9.d Progetto Salute e Vita Don Orione</i>	€ 0,00	€ 4.000,00			
10	Sostenere gli operatori della tutela minori: potenziamento dell'equipe tutela minori dell'Alta Val Tebbia	€ 1.300,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 1.300,00
11	Promuovere la salute: Attività di screening e diagnosi precoce	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
12	Promuovere la salute: Percorso integrato per il bambino extracomunitario	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
13	Programma distrettuale ADOLESCENZA	€ 8.556,00	€ 0,00			€ 8.556,00
14	Programma distrettuale CONTRASTO ALLA VIOLENZA SU DONNE E MINORI	€ 8.656,00	€ 0,00			€ 8.656,00

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014	SCHEDA N. 1
---	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sostenere la genitorialità	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - ufficiodipiano.csg@sintranet.it / segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it

<p>4. Destinatari</p>	<p>Famiglie con figli di età compresa fra 0 e 18 anni, con particolare riferimento a: famiglie con genitorialità complessa, neo-genitori, genitori con figli adolescenti. Bambini e adolescenti del territorio e/o frequentanti le scuole di ogni ordine e grado del Distretto. Insegnanti, educatori, operatori che lavorano con genitori, bambini ed adolescenti. Famiglie affidatarie. Privato sociale, associazionismo, comunità dei cittadini.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il servizio rappresenta un contenitore di interventi di prevenzione e promozione del benessere per le famiglie con figli, i bambini, gli adolescenti e le agenzie educative (compresa la scuola) del Distretto. Il Centro si pone, quindi, come <u>struttura di collegamento</u> fra i diversi attori sociali che sviluppano interventi di prevenzione e contrasto del disagio, supporto e promozione del benessere all'interno dei diversi contesti e politiche (scolastiche, sociali, sanitarie ed educative) del territorio.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Il Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente prosegue nel 2014 tutte le attività di promozione della cultura del benessere e di prevenzione del disagio familiare messe in atto negli anni precedenti e sviluppa nuovi progetti volti ad offrire un servizio che copra fasce sempre più ampie della popolazione.</p> <p>L'ingresso nella rete regionale dei Centri per le Famiglie, avvenuto nel 2013, nonché il ritiro delle deleghe all'AUSL da parte dei Comuni, effettivo a partire dal 01/01/2014, ha tuttavia imposto alcune riflessioni in merito alle modalità generali di gestione del servizio, per cui l'anno 2014 può considerarsi una sorta di anno di transizione necessario per consentire l'attivazione e il funzionamento di una modalità gestionale che veda il concorso di una pluralità di soggetti appartenenti al settore pubblico (ASP Azalea) e a quello privato (cooperative sociali, associazioni ecc.) i quali in modo integrato e coordinati dal Comune di Castel San Giovanni titolare del servizio, concorrano complessivamente al raggiungimento degli obiettivi e dei percorsi previsti dalla programmazione.</p> <p>In questa fase, il Comune di Castel San Giovanni confermerà la titolarità del servizio, dando spazio ai diversi soggetti gestori di realizzare le progettualità a loro affidate. Va rammentato che la maggior parte di questi progetti/intervento sono attualmente gestiti da ASP Azalea, che impiega un'assistente sociale con funzioni di coordinamento operativo all'interno del Centro e che garantisce per tutto il 2014 il servizio di consulenza psicologica (2 psicologhe libere professioniste).</p> <p>Rimane in capo al Comune capofila, invece, l'incarico all'Associazione Alam per la gestione del servizio di mediazione culturale e il coordinamento complessivo del servizio.</p>

	<p>Uno degli obiettivi principali è quello di perfezionare, nella seconda parte dell'anno, una modalità di gestione ancora più precisa del servizio da parte del Comune titolare del servizio in concomitanza con l'apertura della nuova sede del Centro per le famiglie, i cui lavori di predisposizione sono stati ultimati (si prevede di fare l'inaugurazione dei locali a settembre 2014).</p> <p>I locali messi a disposizione del Centro per le Famiglie rispondono ai requisiti richiesti dalla Regione Emilia Romagna in termini di spazi e fruibilità del servizio e dispongono di un ampio spazio esterno, in pieno centro paese.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni del Distretto di Ponente Azienda USL Ponente ASP Azalea di Castel San Giovanni Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado Terzo settore (cooperative, associazioni, volontariato).</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Sono attualmente in forza al Centro per le Famiglie:</p> <p><u>- in collaborazione con ASP Azalea:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 coordinatore operativo con funzioni di accesso e segretariato sociale a n. 18 ore settimanali - 1 psicologa a n. 12 ore settimanali - 1 psicologa a n. 7 ore settimanali per Percorso Adolescenza (che saranno implementate a n. 12 ore nella seconda metà del 2014) - collaborazione al bisogno con il coordinatore dei Centri Educativi e con gli educatori del Servizio Sociale Minori per gli interventi di home visiting. <p><u>- in collaborazione con l'Az.Usl:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 assistenti sanitarie referenti per i territori di Val Tidone e Val Trebbia per complessive n. 6 ore settimanali/al bisogno. - collaborazione al bisogno con il personale dell'area Salute Donna e dei Consulteri. - collaborazione al bisogno con il personale della NPIA, della Assistenza Psicologica di Base e del Ser.T. <p><u>- in collaborazione con il terzo settore e con il volontariato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - incarico ad Associazione Alam per "Sportello interculturale e servizio di mediazione culturale". - collaborazione a titolo volontario di 1 consulente legale (al bisogno) per circa n. 2 ore/settimana

	<p>- collaborazioni con altre associazioni e cooperative per progetti specifici (es. programma affido, formazione operatori, etc.).</p> <p><u>- in collaborazione con singoli professionisti:</u></p> <p>- in corso di definizione la collaborazione con 1 mediatore familiare formato per un monte ore di circa n. 120 ore all'anno.</p> <p>Il Comune capofila esercita il <u>coordinamento generale del servizio.</u></p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. riduzione del numero di invii a servizi specialistici (Tutela Minori, NPIA, ecc.) 2. riduzione delle situazioni di disagio familiare e potenziamento delle risorse personali e familiari nell'affrontare le difficoltà legate alla crescita dei figli 3. prevenzione della conflittualità familiare 4. sviluppo della rete sociale di supporto alle famiglie, con particolare riferimento ai neo-genitori 5. contrasto del disagio adolescenziale e coinvolgimento dei ragazzi in percorsi di crescita e formazione della personalità, favorendo i processi di riconoscimento e gestione delle emozioni 6. maggior collaborazione e integrazione tra i servizi per la famiglia e per minori (potenziamento del raccordo fra Pediatria di Comunità, Salute Donna, servizi sociali, NPIA, ecc. e mondo scolastico, educativo) <p>Per quanto riguarda il "progetto affido":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. continuità dei percorsi intrapresi, verso l'auto-mutuo aiuto tra le famiglie; 2. realizzazione banca dati distrettuale; 3. riduzione interventi d'urgenza dell'équipe psicosociale territoriale su affidamenti problematici; 4. riduzione dei fallimenti dei progetti di affidamento familiare e dei collocamenti in struttura; 5. aumento della soddisfazione delle famiglie affidatarie e reclutamento di altre risorse da parte degli affidatari medesimi; 6. aumento delle richieste di informazioni e istruttorie.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

10. Piano finanziario:	euro	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) – Programma sviluppo e consolidamento C. Famiglie	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		€ 50.337,00	€ 13.000,00	€ 22.337,00	€ 15.000,00				

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014	SCHEDA N. 2
---	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL CONSULTORIO GIOVANI DI PONENTE: W L'AMORE – PROGETTO DI EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE PER GLI STUDENTI DELLE TERZE CLASSI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO (nuovo intervento)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Informatizzazione - Prevenzione - Scambio intergenerazionale 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Piacenza

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Consultorio Giovani: Dott.ssa Danila Fornari - Tel. 0523/317966 - e-mail: d.fornari@ausl.pc.it Direttrice U.O. Consulteri Familiari: Dott.ssa M. Cristina Molinaroli - Tel. 0523/317997 – e-mail m.molinaroli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Docenti, genitori, studenti e studentesse delle classi III delle scuole secondarie di primo grado frequentanti l'Istituto Comprensivo di San Nicolò.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto integra ed amplia l'attività ordinaria del Consultorio Giovani AUSL di Borgonovo V.T., aperto al pubblico dall'estate 2013. Significative le connessioni con: Centro per le Famiglie/Percorso Adolescenza; Servizio Consultorio Familiare AUSL; Servizi Sociali Tutela Minori.
6. Azioni previste	<p>Il progetto "W L'Amore" mira ad aiutare i preadolescenti a sviluppare attitudini e competenze riguardo alle relazioni, alla crescita, all'affettività e alla sessualità e a viverla in modo consapevole e sicuro.</p> <p>Il progetto prevede la collaborazione fra operatori sanitari e insegnanti che vengono formati e affiancati per affrontare tali temi con gli studenti, con l'obiettivo di aiutarli a sviluppare una maggiore consapevolezza e rispetto di sé e dell'altro/a.</p> <p>Nel territorio di Ponente, il progetto "W l'amore" consiste nella sperimentazione c/o l'Istituto Comprensivo di San Nicolò di un percorso formativo rivolto ai docenti condotto dagli operatori del Consultorio Giovani di Borgonovo Val Tidone.</p> <p>Queste le azioni previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione del progetto con l'Istituto Comprensivo di San Nicolò (Rottofreno) e individuazione dei docenti motivati a ingaggiarsi nel progetto. • Condivisione del progetto con servizi comunali ed associazioni operanti localmente sulla violenza di genere, per predisporre integrazioni operative. • Presentazione del progetto ai genitori degli studenti coinvolti. • Consegna dei materiali didattici consistenti in: <ol style="list-style-type: none"> 1. Rivista per ogni ragazzo contenente 5 lezioni che prevedono, oltre alle informazioni, giochi interattivi e testimonianze 2. Manuale per gli insegnanti

	<p>3. Materiale di approfondimento “Giochi da ragazzi”</p> <ul style="list-style-type: none">• Organizzazione del corso di formazione per i docenti tenuto dagli operatori del Consultorio Giovani.• I docenti condurranno nelle classi III medie le lezioni programmate, con la supervisione degli operatori.• Verifica attraverso questionari rivolti agli studenti, ai docenti e ai genitori e attraverso focus group dell’efficacia degli interventi.• Restituzione alle Scuole, ai genitori, agli operatori e alla cittadinanza del percorso attuato <p>Il percorso formativo è articolato in 5 lezioni, di cui le prime 4 svolte in classe dagli insegnanti (che saranno volontari ed adeguatamente formati) e la quinta in Consultorio a cura degli operatori socio-sanitari. Ogni incontro avrà una durata di 2-4 ore.</p> <p>Percorso formativo di 5 lezioni, le prime 4 svolte in classe dagli insegnanti, la quinta in Consultorio a cura degli operatori sociosanitari.</p> <p>Argomenti previsti:</p> <p>LEZIONE 1 Pubertà, masturbazione, cambiamenti nella mente, nelle relazioni e nel corpo durante l’adolescenza.</p> <p>LEZIONE 2 Modelli, stereotipi e pregiudizi relativi all’essere uomo e all’essere donna presenti nel nostro contesto familiare, sociale e mediatico.</p> <p>LEZIONE 3 Innamoramento, diverse modalità di vivere le esperienze affettive in adolescenza, omosessualità, buone relazioni, conclusione delle relazioni.</p> <p>LEZIONE 4 Assertività nelle relazioni, autoconsapevolezza, comprensione dei sentimenti dell’altro, capacità di comunicare, uso sicuro di internet, violenza e pornografia.</p> <p>LEZIONE 5 (a cura degli operatori sociosanitari) Comportamenti sessuali sicuri, prevenzione di gravidanze indesiderate e infezioni sessualmente trasmissibili, uso dei contraccettivi e servizi per i giovani.</p> <p>Sono previsti due momenti informativi/formativi per i genitori dei ragazzi delle classi coinvolte ad avvio e</p>
--	---

	chiusura del progetto.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Operatori socio-sanitari del Consultorio Giovani Istituto Comprensivo di San Nicolò di Rottofreno Servizi comunali e Centro per le famiglie Associazioni operanti contro la violenza di genere
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Psicologa e ginecologa del Consultorio Giovani Insegnanti della Scuola secondaria di primo grado di San Nicolò (8 classi terze)
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare le attitudini/competenze giovanili in merito a relazioni, affettività e sessualità, in modo da viverle in modo sicuro e consapevole, per sé e per l'altro, con particolare riferimento alle gravidanze indesiderate ed alle malattie sessualmente trasmissibili; - mettere a confronto giovani di provenienze socio-culturali e religiose diverse, valorizzando anche le differenze di orientamento valoriale in materia di sessualità; - approcciare le modalità di inizio di una relazione da parte dei giovani; - confrontare il punto di vista maschile e quello femminile; - attivare un "ponte" tra genitori e figli, implementando anche relazioni, confronto, scambio e dialogo inter-generazionale in famiglie. <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore informazione, competenza, attitudini, da parte dei preadolescenti formati riguardo alle relazioni, l'affettività e la sessualità al fine di aiutarli a sviluppare maggiore consapevolezza di sé e degli altri. - Maggiore consapevolezza da parte di insegnanti e genitori sulle stesse tematiche e sulle metodologie educative più adeguate per affrontarle. - Maggiore conoscenza da parte di ragazzi/e ed adulti dei servizi dedicati ai Giovani - Migliore collaborazione fra operatori dei servizi socio-sanitari, della scuola del territorio per realizzare reti integrate di collaborazione <p>Indicatori e strumenti di verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° di studenti coinvolti

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

		<ul style="list-style-type: none"> - Esiti questionari di verifica e di gradimento somministrati a studenti, docenti, genitori - Focus group per una valutazione qualitativa del progetto 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	Budget AUSL							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA	SCHEDA N. 3
---	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA DISTRETTUALE ADOLESCENZA (di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente/i di livello distrettuale	Ufficio di Piano Ponente/Figura di sistema: Paola Bernard – tel. 0523/889698 – e-mail: segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Referente/i di livello	Ser.T. Ponente: Dina Speroni – tel. 0523/846222 – e-mail l.speroni@ausl.pc.it

aziendale/provinciale	
<p>5. Descrizione della funzione di coordinamento che coinvolga gli ambiti sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza</p>	<p>Dal 2006, in attuazione della DGR 1614/2004 e seguenti, l'Ufficio di Piano del Distretto di Ponente si avvale della figura di sistema per la promozione, il monitoraggio e la valutazione di azioni volte a favorire la messa in rete e l'integrazione di operatori, interventi e servizi territoriali che operano con bambini, adolescenti e famiglie.</p> <p>La figura di sistema coordina un tavolo permanente di confronto e lavoro denominato "Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori", formato da referenti di ambito sociale, educativo, scolastico e sanitario, con compiti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire il coordinamento e la messa in rete delle diverse realtà presenti sul territorio in ambito sociale, sanitario, scolastico, educativo; • sviluppare azioni di monitoraggio, analisi e valutazione degli interventi scolastici, socio-educativi e socio-sanitari rivolti a minori e famiglie; • creare collegamenti all'interno dei diversi ambiti di intervento e di appartenenza degli operatori nell'ottica del coordinamento e dell'integrazione (comuni, servizi, scuole, privato sociale, ecc...); • favorire l'esplorazione e la raccolta dei bisogni specifici delle diverse aree del territorio zonale, analizzandone differenze e connessioni e promuovendo lo sviluppo di progettazioni integrate; • promuovere la partecipazione dei diversi attori sociali del territorio alla definizione e raccolta di bisogni, buone prassi e criticità, la collaborazione inter-istituzionale e la costruzione di progetti condivisi di respiro zonale; • promuovere la diffusione di modelli di intervento integrati anche attraverso l'erogazione di azioni formative e di supervisione rivolte agli operatori del territorio (educatori, insegnanti, operatori socio-sanitari, ecc...); • lavorare nella direzione della costruzione di un "osservatorio territoriale sui minori", in grado di effettuare studi e ricerche sui bisogni in continua evoluzione dei minori e delle famiglie. <p>Il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente (circa un incontro ogni tre mesi) per confrontarsi sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio e valutazione dei progetti inseriti nell'Area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro" (Minori, Responsabilità Familiari e Giovani) dei piani di zona per la salute ed il benessere sociale; - promozione di occasioni di incontro, confronto, formazione e supervisione rivolte a diversi attori sociali

	<p>(operatori socio-sanitari, educatori, insegnanti, mediatori interculturali, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto all'attività di programmazione dell'Ufficio di Piano, in particolare per quanto attiene all'Area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro"; - promozione del lavoro di rete, come approccio metodologico-culturale da diffondere ad ampio raggio sul territorio per la messa in campo di interventi efficaci di supporto all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie; - coordinamento, in stretto raccordo con l'Ufficio di Piano, delle attività necessarie per l'attivazione di protocolli di collaborazione fra servizi. <p>Nello specifico, fanno attualmente parte del Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - figura di sistema Ufficio di Piano Distretto di Ponente: Paola Bernard - referenti Servizi Sociali tutela minori: Resp. ASP Azalea M.Grazia Molinelli; coordinatrice Centri Educativi ASP Azalea Giuseppina Ziliani; Resp. Comune Rivergaro Cristina Grisleri; Ass. Soc. Un. Montana Val Trebbia e Loretta Elisa Lavetti - referente Centro per le Famiglie distrettuale: M.Grazia Veneziani - referente Ausl Pediatria di Comunità: Patrizia Cuminetti - referenti Ausl NPIA: Alex Gravante; Laura Cavalli - referente Ausl Ser.T. Ponente: Leopoldina Speroni - referenti Consultori Ausl/Salute Donna: Danila Fornari; M.Chiera Dellaglio - referente Ausl Assistenza Psicologica di base: Paola Frattola - Dirigenti Scolastici: Maurizio Albertini (I.C. Castel San Giovanni), Marica Draghi (I.C. Rivergaro), M.Luisa Giaccone (Polo Superiore Casali Volta Castel San Giovanni), Adele Mazzari (I.C. Bobbio), Eugenio Merli (I.C. Pianello V.T.), Adriana Santoro (I.C. San Nicolò), Angela Squeri (I.C. Borgonovo V.T.) - Direttore ENDOFAP Don Orione: Giovanni Bigoni - referente Pubblica Istruzione Comuni: Resp. Servizi Educativi Comune Rottofreno Enrico Tinelli. <p>In base ai temi trattati, alle riunioni sono di volta in volta essere invitati altri soggetti dei servizi territoriali e/o referenti del privato sociale.</p> <p>Mediante il Programma Distrettuale Adolescenza si intende valorizzare ed ampliare il ruolo del Tavolo</p>
--	--

	<p>affinché possa sviluppare un'attenzione specifica verso l'età dell'adolescenza.</p> <p>In tal senso, si prevede un ampliamento del gruppo di lavoro, con la costituzione di un sotto-gruppo che diverrà un "Tavolo di coordinamento tecnico per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza", ad ulteriori soggetti pubblici e del terzo settore ed un programma di attività specificamente finalizzate alla diffusione delle linee guida regionali per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza.</p> <p>Il programma dettagliato delle attività e degli incontri del Tavolo sarà oggetto di definizione da parte dei due referenti distrettuali individuati (figura di sistema e referente Azienda USL).</p>
<p>6. Descrizione delle progettualità promosse sia dai servizi pubblici che da quelli privati per le azioni di promozione e prevenzione</p>	<p>Per il 2014-2015 si intende attuare una sperimentazione che coinvolga gli operatori socio-sanitari (servizi membri del Tavolo) e le scuole superiori (Polo Scolastico Casali-Volta di Castel San Giovanni) in un intervento innovativo finalizzato alla promozione del benessere ed alla prevenzione del rischio in adolescenza.</p> <p>L'idea è quella di realizzare un intervento sperimentale integrato sociale-sanitario all'interno del contesto scolastico, che si traduca in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione integrata operatori servizi (es. Consultorio Giovani, Centro per le Famiglie, etc.) per acquisire metodologie e strumenti formativi innovativi per il lavoro con gli adolescenti (es. mindfulness) - Realizzazione di laboratori di prevenzione presso le scuole superiori (presumibilmente in orario extrascolastico) condotti dagli operatori dei servizi socio-sanitari - Coinvolgimento attivo delle classi in un lavoro di conoscenza e confronto con i servizi del territorio dedicati all'adolescenza - Restituzione dell'esperienza a tutti gli attori coinvolti
<p>7. Indicazione dei punti di accesso e dei punti di aggancio presenti sul proprio ambito territoriale che si rivolgono agli adolescenti</p>	<p>I principali punti di accesso e di aggancio presenti a livello distrettuale che si rivolgono agli adolescenti sono costituiti da tutti quei servizi e soggetti componenti il Tavolo di coordinamento tecnico area minori e/o che si intendono coinvolgere all'interno del programma in oggetto.</p> <p>Nello specifico, si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi sociali minori territoriali - Centri educativi per adolescenti - Centri di aggregazione giovanile - Centro per le Famiglie/Percorso Adolescenza - Istituti Scolastici Secondari di primo e secondo grado

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<ul style="list-style-type: none"> - Enti di formazione professionali - Consultorio Giovani - Progetti di animazione relazionale del Ser.T. - Associazioni sportive, culturali, etc. - Parrocchie e oratori <p>La mappatura di dettaglio di tutte le singole realtà sarà oggetto di lavoro nel corso del prossimo anno scolastico (il Distretto conta di 23 Comuni, in collaborazione con i quali sarà necessario realizzare un'indagine dettagliata!).</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Indicativamente al 30 giugno 2015 ci si aspetta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere una mappatura completa dei punti di accesso e di aggancio presenti sul proprio ambito territoriale che si rivolgono agli adolescenti; - avere riunito almeno n. 2 volte il “Tavolo di coordinamento tecnico per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza” coordinato dai 2 referenti distrettuali individuati; - avere realizzato n. 1 laboratorio sperimentale presso il Polo Superiore Casali-Volta di Castel San Giovanni. 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) – programma adolescenza	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	€ 8.556,00			€ 8.556,00				

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014	SCHEDA N.
---	------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		X
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	X

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE (di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnare gli operatori della rete territoriale alla conoscenza e utilizzo delle linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e contrasto della violenza di genere e intrafamiliare - Rafforzare la rete territoriale per l'accoglienza in emergenza e la presa in carico delle donne vittime di violenza 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Piacenza e Comune di Castel San Giovanni (per le azioni a valenza distrettuale)
2. Ambito territoriale di realizzazione	Provinciale Distrettuale per alcune azioni

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Per il Distretto di Ponente: Maria Rosella Barbattini – tel. 0523/889754 – fax 0523/889753 – e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Donne vittime di violenza Operatori dei servizi socio-sanitari deputati all'accoglienza e presa in carico delle donne vittime di violenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'integrazione socio-sanitaria
6. Azioni previste	<p>Il programma per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare nasce dal confronto sistematico sul tema che, da diverso tempo, è stato formalizzato nella costituzione di un Tavolo Provinciale dedicato. A tale gruppo permanente di lavoro, che ha preso in esame le linee guida regionali ed evidenziato le principali criticità a livello locale (provinciale), partecipano referenti di tutti e tre i Distretti socio-sanitari della provincia, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, il Telefono Rosa.</p> <p>In attuazione del programma si prevede, per il 2014, la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione di procedure condivise e di strutture idonee per assicurare un'adeguata accoglienza in emergenza alle donne vittime di violenza, con particolare attenzione al tema – critico – dell'accoglienza nei festivi e in orario notturno (azione di ambito provinciale). - Individuazione di un Centro Anti-violenza di livello provinciale. - Formazione degli operatori dei 3 Distretti per la diffusione delle linee guida regionali in materia (azione di ambito provinciale, con declinazioni distrettuali) in modo integrato.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto AUSL Forze dell'Ordine Provincia di Piacenza Terzo settore
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Componenti del Tavolo tecnico provinciale in tema di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e intrafamiliare (per Ponente: 1 assistente sociale/responsabile di servizio). Formatori da individuare per la conduzione dei moduli formativi rivolti agli operatori socio-sanitari.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - aver individuato un Centro anti-violenza di livello provinciale, adeguato ad assicurare l'accoglienza in emergenza 24h/giorno x 365 giorni all'anno; - avere definito un insieme di procedure condivise per l'accoglienza in emergenza a livello provinciale;

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

		- maggiore conoscenza da parte degli operatori socio-sanitari delle linee guida regionali.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 8.656,00			€ 8.656,00				

AREA-OBIETTIVO: IMPOVERIMENTO
***AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED
ESCLUSIONE SOCIALE***

**AREA-OBIETTIVO: IMPOVERIMENTO. AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE
(CONTRASTARE LA POVERTÀ ESTREMA E L'IMPOVERIMENTO DERIVANTE DALLA CRISI ECONOMICA)**

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ATTUATIVO 2013

a) Sostegno al reddito e all'abitare per nuclei e persone in difficoltà economica: progetti di autonomia per soggetti fragili

L'intervento "**Progetti di autonomia per soggetti fragili**" assicura un fondamentale supporto ai Servizi Sociali dei Comuni nella gestione dell'utenza adulta che presenta situazioni di grave disagio economico e/o socio-relazionale, utenza in continuo ed esponenziale aumento su tutto il territorio distrettuale. A causa del perdurare della crisi economica, infatti, aumenta il numero di persone e nuclei familiari in forte difficoltà nel pagamento delle rate di affitto, di mutuo, delle utenze domestiche, delle spese per il sostentamento, stante la perdita del lavoro e le difficoltà a reperirne uno nuovo. Nell'anno 2013, gli sfratti eseguiti nel territorio distrettuale sono stati n. 36. Ben più alto il numero di utenti con procedure in corso per morosità. In generale, crescono in modo esponenziale le richieste di assistenza economica, con un numero rilevante di utenza nuova, non conosciuta prima della crisi dai Servizi Sociali, che spesso si reca a chiedere aiuto quando la propria situazione è già degenerata, come "ultima spiaggia" per tentare di non cadere nel baratro della povertà conclamata.

Accanto a questi "nuovi poveri" rimane stabile il numero degli utenti "cronici" dei Servizi Sociali territoriali: adulti fragili, senza un reddito, in situazione di povertà conclamata, spesso soli o componenti di famiglie multiproblematiche, sovente in carico al Servizio Sanitario per problemi di varia natura (es. dipendenze, problemi di salute mentale, malattia), i quali hanno come unico riferimento e supporto proprio il Servizio comunale.

Nel 2013 il dispositivo distrettuale "Progetti di autonomia per soggetti fragili" è stato rivisto da un gruppo di lavoro promosso dall'ufficio di piano e formato da una rappresentanza di assistenti sociali comunali, per tentare di rispondere al meglio delle proprie (limitate, in rapporto al fabbisogno) possibilità alle problematiche emergenti sopra-descritte. È stato, pertanto, validato un **programma di sostegno al reddito e all'abitare articolato in due sotto-progetti**, denominati rispettivamente:

- 1- Progetti di contrasto all'impovertimento**
- 2- Progetti di contrasto alle situazioni di grave povertà ed esclusione sociale.**

Sono state stabilite due diverse date entro le quali i Comuni hanno potuto presentare le richieste di finanziamento: la prima scadenza è stata fissata al 15.11.13, la seconda al 30.04.14.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

Nelle tabelle che seguono è illustrato il dettaglio delle domande pervenute e valutate a seguito dei due termini di presentazione.

PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI (BANDO POVERTA') - PIANO ATTUATIVO 2013 DISTRETTO DI PONENTE						
	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHiesto	DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO	di cui ammesse a finanziamento (totale o parziale)	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO
1° scadenza 15.11.2013	109	€ 119.291,00	96	96	13	€ 89.545,90
2° scadenza 30.04.2014	102	€ 114.329,00	100	94	8	€ 79.030,86
totale	211	€ 233.620,00	196	190	21	€ 168.576,76

DOMANDE PRESENTATE ED IMPORTI EROGATI PER COMUNE

	n° domande presentate	1° scadenza 15.11.2013	n° domande presentate	2° scadenza 30.04.2014	TOTALE
AGAZZANO	0	€ 0,00	1	€ 810,00	€ 810,00
BORGONOVO	4	€ 2.580,00	5	€ 756,18	€ 3.336,18
CALENDASCO	1	€ 760,00	2	€ 1.675,00	€ 2.435,00
CAMINATA	0	€ 0,00	0	€ 0,00	€ 0,00
CASTEL SAN GIOVANNI	39	€ 34.970,50	30	€ 34.261,96	€ 69.232,46
GAZZOLA	3	€ 803,00	4	€ 2.050,00	€ 2.853,00
GOSSOLENGO	3	€ 3.450,00	2	€ 1.470,00	€ 4.920,00
GRAGNANO	11	€ 10.410,00	5	€ 900,89	€ 11.310,89
RIVERGARO	2	€ 1.140,00	7	€ 4.702,49	€ 5.842,49
ROTOFRENO	15	€ 15.206,50	20	€ 15.901,99	€ 31.108,49
SARMATO	7	€ 2.689,90	6	€ 3.808,58	€ 6.498,48
UN. COMUNI VAL TIDONE	10	€ 6.507,00	5	€ 3.492,00	€ 9.999,00
UN. MONTANA	8	€ 6.500,00	7	€ 6.845,00	€ 13.345,00
ZIANO	6	€ 4.529,00	8	€ 2.356,77	€ 6.885,77
totale erogato	109	€ 89.545,90	102	€ 79.030,86	€ 168.576,76

La quota di risorse FSL programmate a beneficio del progetto nel 2013 si è rivelata largamente insufficiente a coprire il fabbisogno espresso dai Comuni ed è stato necessario integrare la disponibilità economica con risorse rese disponibili grazie ad economie su altri capitoli di spesa.

b) Accoglienza residenziale per adulti fragili: progetto di sostegno all'abitare e interventi a bassa soglia a contrasto delle gravi povertà e dell'esclusione sociale

Il progetto di “**Accoglienza residenziale per adulti fragili**” offre sostegno a progetti individualizzati rivolti ad adulti che necessitano di un periodo temporaneo di residenzialità a causa di un forte disagio socio-economico. I finanziamenti sono erogati ai Servizi Sociali territoriali richiedenti presentando domanda all'Ufficio di Piano secondo le modalità descritte nel dispositivo distrettuale.

Le domande pervenute entro il termine del 31.01.2014 (stabilito nell'ambito del piano attuativo 2013) sono state **n. 13**, oltre ad **ulteriori due domande** pervenute oltre il termine, ma ammesse comunque a valutazione e finanziamento. Il costo complessivo degli interventi attuati dai Comuni proponenti è di **€ 48.003,08**. Tutte e 15 le domande sono state ammesse a finanziamento. Nel dettaglio, le n. 13 domande pervenute nei termini hanno beneficiato di un finanziamento pari a circa il 70% delle spese di residenzialità effettivamente sostenute, mentre le n. 2 domande pervenute oltre i termini hanno beneficiato di un contributo pari a circa il 33% della spesa complessiva dei progetti, usufruendo di una quota residua a valere sul progetto “ufficio di piano e fondo comune progetti, anno 2012”.

Questo il dettaglio delle domande presentate e dei contributi erogati per Comune richiedente:

	SOGGETTO PROPONENTE	N. DOMANDE	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Domande pervenute nei termini	UNIONE COMUNI VALLE DEL TIDONE	1	€ 1.700,00	€ 1.183,66
	COMUNE BORGONOVO VAL TIDONE	1	€ 5.460,00	€ 3.801,64
	COMUNE CASTEL SAN GIOVANNI	9	€ 21.489,00	€ 14.962,18
	COMUNE DI ROTTOFRENO	1	€ 5.578,08	€ 3.883,86
	COMUNE DI RIVERGARO	1	€ 1.600,00	€ 1.114,03
totale:		13	€ 35.827,08	€ 24.945,38
Domande pervenute oltre i termini	UNIONE COMUNI VALLE DEL TIDONE	2	€ 12.176,00	€ 4.033,00
totale:		15	€ 48.003,08	€ 28.978,38

Gli utenti destinatari dei progetti di accoglienza residenziale sono, nel dettaglio:

- 1 utente di Borgonovo V.T. ospitato presso la Casa Accoglienza “Don Orione” di Borgonovo,
- 8 utenti di Castel San Giovanni ed 1 utente di Rottofreno ospitati presso le locali Case Accoglienza “Il Raggio” e “Il Porto”,
- 1 utente di Rivergaro ospitato presso il Seminario Vescovile di Bobbio e, poi, presso la Casa Accoglienza della Caritas Diocesana di Piacenza,
- 1 utente di Rottofreno ospitato presso la Casa di Riposo “Villa Serena” di Basilicanova (PR),
- 2 utenti di Nibbiano ed 1 utente di Pecorara ospitati presso la Casa Albergo “Jacopo da Pecorara”.

c) Accompagnamento al lavoro per giovani e adulti fragili

Il progetto prevede interventi finalizzati a:

- a) favorire l’inserimento socio-lavorativo ed il livello di occupabilità di soggetti adulti in condizione di svantaggio in carico ai servizi sociali e socio-educativi dei Comuni del Distretto di Ponente;
- b) favorire l’inserimento nel mercato del lavoro delle fasce giovanili della popolazione.

Nello specifico, il dispositivo supporta i Comuni nell’attivazione di tirocini formativi di orientamento ai sensi della nuova normativa regionale (L.R. 7/2013): i Servizi Sociali territoriali hanno potuto presentare all’Ufficio di Piano le domande per tutto il periodo di attivazione del bando (dal 01.07.2013 al 30.06.2014).

La tabella illustra la situazione aggiornata al 30 giugno 2014:

<i>Comune di residenza</i>	<i>n. tirocini finanziati</i>	<i>importo x Comune</i>
CALENDASCO	1	€ 1.260,00
CASTEL SAN GIOVANNI	3	€ 3.780,00
SARMATO*	1	€ 1.260,00
RIVERGARO	1	€ 1.400,00
totale	6	€ 7.700,00

**Tirocinio co-finanziato dal Comune di Castel San Giovanni per un giovane cittadino di Sarmato.*

Si evince come, a fronte di un fabbisogno di per sé elevato in relazione al tema dell'inserimento lavorativo dei giovani e degli adulti fragili del territorio, il progetto non riesce a decollare e va rivisto nella sua articolazione complessiva. Dal punto di vista amministrativo, i piccoli Comuni si sono trovati nella condizione di NON poter attivare tirocini secondo quanto previsto dalla nuova normativa regionale: in molti casi, pur avendo individuato adulti e giovani interessati, la procedura di attivazione degli stessi si è bloccata per l'impossibilità di sostenere spese di personale da parte dei Comuni stessi. Per molti Comuni, inoltre, l'indennità di 450,00€ mese stabilita dalla nuova legge regionale è, comunque, troppo elevata in rapporto alle disponibilità finanziarie dei propri bilanci.

Nella collaborazione con i Centri per l'Impiego, inoltre, si è potuta riscontrare la difficoltà degli stessi servizi provinciali per il lavoro nel collocare gli utenti segnalati, con particolare riferimento al progetto GECO2 (tempi molto lunghi in rapporto ai tempi più stretti di rendicontazione del progetto).

d) Interventi integrati per il reinserimento sociale di utenti in carico al Ser.T.: riduzione del danno e Case Manager per utenza multiproblematica

RIDUZIONE DEL DANNO

L'intervento di **Riduzione del danno** consiste in un servizio di distribuzione metadonica nei giorni festivi con assistenza all'auto-assunzione della terapia presso il Ser.T. di Borgonovo V.T. Il servizio ha raggiunto mediamente n. 13 utenti Ser.T. per ciascuna delle aperture festive effettuate nell'anno 2013, impegnando l'operatore per circa 55 ore annue. Punto di forza del progetto si conferma la flessibilità dell'intervento che permette un aggancio maggiore al servizio di una quota significativa di utenti multiproblematici.

CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA

Il progetto di **Case Manager per utenza multiproblematica** ha coinvolto nell'anno 2013 n. 20 adulti multiproblematici - alcolisti, tossicodipendenti e giocatori patologici - in progetti educativi individualizzati, integrati con i progetti di presa in carico e cura del Ser.T. di Ponente. Punto di forza è la collaborazione con la rete territoriale dei servizi, nonché il mantenimento in trattamento di utenza multiproblematica attraverso l'integrazione di interventi socio-sanitari e l'avvio di riprogettazione di interventi per utenza complessa. Si segnala tuttavia l'aumento del numero di utenti complessi (adulti fragili) che richiedono progettazioni condivise, a fronte di una diminuzione delle risorse a disposizione. Fondamentale è l'implementazione di progetti di domiciliarità, di strutture a bassa soglia e lo sviluppo di azioni di sensibilizzazione sul tema degli adulti fragili nel tessuto sociale.

e) Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale (Autismo 0-30)

Il “**Programma Autismo 0-30**” ha visto nel 2013 la prosecuzione di tutte le attività in continuità con le precedenti annualità.

Nel dettaglio, il progetto prevede: attività di supervisione sui casi con modalità strutturate e continuative; attività del team di transizione, composto da personale della NPIA e dei Servizi Comunali per la Disabilità Adulti, con l’obiettivo di garantire ai minori con diagnosi di autismo, prossimi alla maggiore età, il passaggio e conseguente presa in carico da parte della Disabilità Adulti; percorsi specialistici per adolescenti e giovani adulti con autismo, attraverso la strutturazione della rete inter-istituzionale (Ausl-Comune-Disabilità Adulti).

Il progetto ha coinvolto nell’anno 2013 **n. 8 disabili adulti e n. 1 genitore** inviati dalla NPIA e dal CSM. Il team di transizione si è riunito per un impegno totale di 15 ore annue, mentre l’equipe autismo per un totale di 30 ore. Ampio spazio hanno avuto le visite domiciliari, i colloqui, le valutazioni extra team ed il monitoraggio/affiancamento.

2. LA SECONDA ANNUALITÀ DEL PROGRAMMA 2013-2014: LINEE DI CONTINUITÀ E NUOVI INTERVENTI

Il programma attuativo 2014, coerentemente con quanto indicato nella DAL 117/2013 e nella DGR 339/2014, è finalizzato ad assicurare continuità agli interventi inseriti nel piano biennale, con un potenziamento, limitatamente alla disponibilità di risorse, del dispositivo di sostegno al reddito e all’abitare per adulti in condizione di fragilità socio-economica, che è stato ulteriormente aggiornato e perfezionato dalla Commissione tecnica distrettuale e con un nuovo fondo dedicato alle emergenze abitative (ai sensi della DGR 1709/2013 e DGP 85/2014), che è nuovamente finanziato dopo che, nel 2013, i fondi assegnati con DGR 817/2012 si erano esauriti nella prima metà dell’anno.

Le risorse a sostegno degli interventi inseriti nell’area-obiettivo “Impoverimento. Affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale” sono le seguenti:

AREA-OBIETTIVO	FSL 2014 (DGR 339/14)	ALTRI FONDI (FONDO EMERGENZA ABITATIVA)
IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE LA POVERTÀ E L’IMPOVERIMENTO DERIVANTE DALLA CRISI ECONOMICA	€ 219.311,70	€ 31.594,99
TOTALE RISORSE AREA-OBIETTIVO:	€ 250.906,69	

Si segnala la necessità di rivedere l’impianto del progetto di **accompagnamento al lavoro** per giovani ed adulti fragili, a seguito dell’introduzione della nuova legge regionale sui tirocini formativi (L.R. 7/2013) ed a riscontro delle difficoltà dei Comuni ad attivare direttamente tali interventi.

La tabella che segue illustra la programmazione economica di dettaglio per l’area-obiettivo “Impoverimento. Affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale”.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

		RISORSE REGIONE FSL 2014 - DGR 339/14	RISORSE COMUNI	ALTRI FONDI	note: dettaglio "altri fondi"	FINANZIAMENTO TOTALE PROGETTO PROGR. ATT. 2014
AREA OBIETTIVO IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE		€ 219.311,70	€ 0,00	€ 31.594,99		€ 250.906,69
1	Sostegno al reddito e all'abitare per nuclei e persone in difficoltà economica: progetti di autonomia per soggetti fragili (impovertimento e povertà)	€ 189.000,00				€ 189.000,00
2	Accoglienza residenziale per adulti fragili	€ 30.311,70				€ 30.311,70
3	Accompagnamento al lavoro per adulti fragili	€ 0,00	€ 0,00		Risorse residue precedenti annualità	€ 0,00
4	Interventi integrati per il reinserimento sociale di utenti in carico al Ser.T.: riduzione del danno e case manager per utenza multiproblematica	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
5	Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale (Autismo 0-30)	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
6	Nuovo Fondo Emergenza Abitativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.594,99	FONDO EMERGENZA ABITATIVA	€ 31.594,99

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014	SCHEDA N. 1
---	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

INTERVENTO/PROGETTO: FONDO DISTRETTUALE PER L’EMERGENZA ABITATIVA
(di nuova attivazione)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Contrasto all’impoverimento ed alla situazioni di grave povertà ed esclusione sociale

1.Soggetto capofila dell’intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini - tel. 0523-889754/740 – fax 0523/889753 - e-mail: ufficiodipiano.csg@sintranet.it – segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	Cittadini adulti residenti in uno dei Comuni del Distretto di Ponente, titolari di contratto di locazione di unità immobiliari ad uso abitativo che, a seguito della crisi, si trovano in una situazione di morosità incolpevole nel pagamento del canone di locazione o sono in possesso di provvedimento esecutivo di rilascio dell'alloggio.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative Politiche sociali								
6. Azioni previste	Erogazione di contributi economici finalizzati a sanare la morosità e/o a favorire la mobilità nel settore della locazione. Un gruppo tecnico nominato dall'Ufficio di Piano ha predisposto un dispositivo distrettuale con la descrizione di requisiti, criteri e modalità per l'accesso ai contributi, rispondente alle richieste regionali e provinciali.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali territoriali dei Comuni del Distretto di Ponente Locatari di abitazioni Gestori di servizi utenze Agenzie immobiliari								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabili dei servizi sociali territoriali ed assistenti sociali. Gruppo tecnico di valutazione delle istanze nominato dall'Ufficio di Piano.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Prevenzione degli sfratti esecutivi e/o collocamento di utenti/nuclei familiari sfrattati in nuova abitazione. Con il fondo a disposizione si prevede il fronteggiamento di circa 12-13 situazioni di emergenza abitativa nel periodo compreso fra agosto 2014 e dicembre 2015.								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali	di cui risorse regionali	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti (fondo reg. emergenza abitativa ripartito da Provincia PC sui 3 Distretti)
	euro	€ 31.594,99							€ 31.594,99

AREA-OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL
CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE
INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI

AREA-OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE. INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ATTUATIVO 2013

a) Servizi di mediazione interculturale nei servizi e sul territorio

MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SUPPORTO DI PROGETTI EDUCATIVI PRESSO IL CENTRO PER LE FAMIGLIE

L'attività di mediazione interculturale presso il Centro per le Famiglie distrettuale, gestita dall'Associazione Alam, è articolata su più livelli: tutti i giovedì mattina è attivo lo **sportello interculturale** (che realizza attività di accoglienza, informazione e consulenza per le famiglie straniere).

Il presidente dell'Associazione è, inoltre, componente stabile dell'equipe del Centro e partecipa a tutte le attività di programmazione, monitoraggio e verifica previste. I mediatori di Alam sono, infine, coinvolti al bisogno nei progetti attivati dal Centro Famiglie (es. home visiting, progetti con le scuole, gruppi di genitori, gruppi di adolescenti, etc.).

Per maggiori informazioni si rimanda alla lettura del report inerente il Centro per le Famiglie (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro, paragrafo 5*).

MEDIAZIONE INTERCULTURALE NELLE SCUOLE E NEI SERVIZI SOCIALI TUTELA MINORI

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro, paragrafo 3*).

TERRE DI FRONTIERA: PROGETTO MEDIAZIONE IN ALTA VAL TREBBIA

Nei territori montani dell'Alta Val Trebbia sono proseguite le attività previste dal progetto "**Terre di frontiera**" (intervento finalizzato a contrastare l'isolamento delle donne immigrate straniere, con particolare riferimento alle badanti, ed a creare una rete relazionale attraverso la promozione di momenti di incontro e di scambio di esperienze): nel 2013 sono stati realizzati **interventi di mediazione interculturale** presso i Servizi Sociali della ex Comunità Montana (30 ore circa di intervento dei mediatori interculturali), nonché attività dedicate alle donne immigrate del territorio.

In particolare, è stata realizzata la seconda edizione di un **corso di lingua italiana** di n. 72 ore, contenente moduli di informazione ed orientamento ai servizi, presso l'Istituto Comprensivo di Bobbio (locali scuola media) mediante impiego di docenti volontari e di mediatori culturali. Tutte le attività proseguiranno fino a fine giugno 2013.

b) Attività di informazione e consulenza in materia di immigrazione straniera e azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni

SPORELLI IMMIGRATI

Se nel primo semestre del 2013, l'attività di informazione e consulenza ai cittadini stranieri è proseguita, in continuità con le precedenti annualità, mediante l'operatività degli **"Sportelli Immigrati"** ad Agazzano, Borgonovo V.T., Castel San Giovanni, Gragnano Tr. e Pianello V.T., nel secondo semestre 2013 si è proceduto, in accordo con i Comuni e con la cooperativa che gestisce gli sportelli, ad una riformulazione dell'intervento, per renderlo più funzionale a rispondere ai bisogni degli utenti.

Nello specifico, si è scelto di mantenere tre Sportelli Immigrati presso le sedi comunali di Castel San Giovanni, Borgonovo V.T. e Gragnano Tr., ampliando le ore di apertura del servizio nel Comune capofila e programmando una quota-ore-operatore per assicurare la presenza in sedi decentrate (es. Agazzano e Pianello, ma non solo) al bisogno.

Questi i dati di attività degli Sportelli Immigrati per l'anno 2013:

RACCOLTA DATI ATTIVITA' SPORELLI IMMIGRATI DISTRETTO DI PONENTE - ANNO 2013	
AGAZZANO	Dati non pervenuti
BORGONOVO V.T.	Dati pervenuti: n. 83 colloqui totali
CASTEL SAN GIOVANNI	Dati pervenuti: n. 177 colloqui totali
GRAGNANO TR.	Svolto altro tipo di progetto, no attività di sportello
PIANELLO V.T.	Dati pervenuti: n. 13 colloqui totali

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

COLLOQUI PER MESE	
colloqui gennaio 2013	31
colloqui febbraio 2013	35
colloqui marzo 2013	29
colloqui aprile 2013	31

colloqui maggio 2013	41
colloqui giugno 2013	30
colloqui luglio 2013	6
colloqui agosto 2013	1
colloqui settembre 2013	15

colloqui ottobre 2013	18
colloqui novembre 2013	15
colloqui dicembre 2013	21
TOT. COLLOQUI ANNO 2013	273

PRINCIPALI RICHIESTE DELL'UTENZA (ARGOMENTI TRATTATI NEI COLLOQUI):	
RILASCIO E RINNOVO DEL PERMESSO/CARTA DI SOGGIORNO	186
CITTADINANZA ITALIANA	41
COME FUNZIONANO/COME ACCEDERE AI SERVIZI DEL TERRITORIO (SOCIALI, AUSL, CENTRO IMPIEGO, ETC.)	31
CONSULENZA IN TEMA DI RICERCA DEL LAVORO	20
PROBLEMATICHE LEGATE ALLE UTENZE	10
RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI	8
REDAZIONE LETTERE BUROCRATICHE/FORMALI	4
TOT. TEMI TRATTATI NEI COLLOQUI ANNO 2013	300

COLLOQUI PER NAZIONALITA' UTENTI ANNO 2013	273
ALBANIA	76
MAROCCO	69
INDIA	69
MACEDONIA	14
UCRAINA	12
CINA	12
TUNISIA	4
MAURITIUS	3
ROMANIA	2
EQUADOR	2
ALTRE NAZIONALITÀ (Camerun, Santo Domingo, Montenegro, Serbia oppure non specificate)	10

Si segnala che il progetto è proseguito nel primo semestre del 2014 con modalità analoghe a quelle dell'anno 2013, mentre con il nuovo piano attuativo si è provveduto a rivedere l'impianto di progetto, assicurando la prosecuzione delle attività di Sportello a Borgonovo e Castel San Giovanni e ricollocando su altro intervento le azioni realizzate a Gragnano: qui, infatti, già dal 2013, non era stata realizzata attività di sportello, bensì un progetto di supporto ai centri educativi della Tutela Minori mediante la messa a disposizione di una mediatrice culturale per seguire i minori stranieri iscritti ai centri.

c) Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti

TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro, paragrafo 3*).

ALFABETIZZAZIONE CITTADINI STRANIERI ADULTI: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DI CORSI DI LINGUA ITALIANA DEL CTP

Nel 2013 è stata confermata la collaborazione con il Centro Territoriale Permanente (C.T.P.) di Castel San Giovanni per la realizzazione di **corsi di lingua italiana per stranieri** in diversi Comuni del territorio distrettuale.

Le risorse distrettuali, integrate da risorse provenienti dal bando FEI "Parole in gioco 3", hanno assicurato un ampliamento dell'offerta formativa "standard" del CTP (corsi di livello base e di cultura italiana presso la sede di Castel San Giovanni) così articolata:

- Fondi piani di zona: realizzazione di 3 corsi di livello A2 (40 ore ciascuno), di cui 1 a Castel San Giovanni, 1 a Sarmato ed 1 a Pianello V.T., attualmente conclusi;
- Fondi bando FEI "Parole in gioco 3": realizzazione di: 2 corsi di livello pre-A1 a Castel San Giovanni e Borgonovo V.T., 2 corsi di livello A1 a Gragnano Tr. e Borgonovo V.T. (quest'ultimo gestito dalla Coop. Mondo Aperto) e 3 corsi di livello A2 ad Agazzano, Borgonovo, Gragnano e San Nicolò. Tutti i corsi sono attualmente conclusi.

Il dettaglio dei corsi realizzati è illustrato nella tabella seguente:

FORTE DI FINANZIAMENTO	COMUNE SEDE DEL CORSO	INDIRIZZO SEDE CORSO	LIVELLO	DURATA CORSO (N. ORE)	N. LEZIONI/ INCONTRI	GIORNI DELLE LEZIONI	AVVIO CORSO	CONCLUSIONE CORSO	N. ISCRITTI	N. ISCRITTI partecipazione costante	di cui donne:	PRINCIPALI NAZIONALITA' CORSISTI	ETA' MEDIA CORSISTI	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
PIANI DI ZONA	CASTEL SAN GIOVANNI	VIA VERDI,6	A2	40	27	martedì-giovedì	nov-13	feb-14	18	11	0	INDIANA	30-40 ANNI	Frequenza regolare	
PIANI DI ZONA	PIANELLO V.T.	VIA PUCCINI,29	A2	40	20	giovedì	gen-14	mag-14	10	9	7	INDIANA, ALBANESE, MAROCCHINA, CONGOLESE	25-35 ANNI		Difficoltà iniziale a formare gruppo

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

PIANI DI ZONA	SARMATO	VIA PO,107	A2	40	20	mercoledì- venerdì	dic-13	apr-14	20	14	13	UCRAINA	30-40 ANNI	Oltre alla frequenza regolare, gruppo molto coeso	
FEI PAROLE IN GIOCO 3	AGAZZANO	PIAZZA EUROPA,7	A2	40	20	venerdì	gen-14	apr-14	14	13	10	UCRAINA, ALBANESE	25-50 ANNI	Frequenza regolare	
FEI PAROLE IN GIOCO 3	BORGONOVO V.T.	PIAZZA GARIBALDI, 18	A1	100	50		dic-13	mag-14	25	16	15	INDIANA, MAROCCHINA	30-50 ANNI	Frequenza regolare	Sede piu' idonea
FEI PAROLE IN GIOCO 3	BORGONOVO V.T.	PIAZZA GARIBALDI, 19	PRE A1	50	30	martedì- mercoledì- venerdì	mar-14	giu-14	14	14	13	INDIANA - MAROCCO	30-50 ANNI	Frequenza regolare	Sede piu' idonea
FEI PAROLE IN GIOCO 3	CASTEL SAN GIOVANNI	VIA VERDI,6	PRE A1	70	47	martedì- giovedì	dic-13	mag-14	15	12	6	CINESE	25-35 ANNI	Frequenza regolare	
FEI PAROLE IN GIOCO 3	GRAGNANO TR.	VIA ROMA ,121	A1	100	50	martedì- giovedì	dic-13	mag-14	16	15	12	INDIANA, MAROCCHINA	25-40 ANNI	Frequenza regolare	Sede piu' idonea
FEI PAROLE IN GIOCO 3	GRAGNANO TR.	VIA ROMA ,122	A2	40	27	lunedì- mercoledì	feb-14	mag-14	16	15	15	INDIANA, ALBANESE, UCRAINA	20-40 ANNI	Frequenza regolare	Sede piu' idonea
FEI PAROLE IN GIOCO 3	SAN NICOLÒ'	VIA GARIBALDI	A2	80	40	lunedì- mercoledì	dic-13	mag-14	15	13	11	BOSNIACA, SERBA, MACEDONE, MAROCCHINA	20-60 ANNI	Frequenza regolare	
TOTALE:				600 ore	331 incontri				163 iscritti	132 costanti	102 donne				

Si rileva la buona partecipazione degli utenti ai corsi, con una maggioranza di corsiste donne, e l'ottima collaborazione fra CTP e Comuni in tutte le fasi di organizzazione, promozione e realizzazione dei corsi.

Oltre ai corsi promossi dal CTP, si segnala la realizzazione di un ulteriore corso di lingua italiana della durata di 30 ore promosso da Ass. Alam a Borgonovo V.T., nell'ambito del lavoro di promozione dell'integrazione sociale delle donne migranti svolto dall'Associazione in collaborazione con il Centro per le Famiglie distrettuale: al corso, condotto da un'insegnante qualificata per l'L2 coadiuvata dalla presenza di due mediatrici culturali (una

delle quali ha assicurato uno “spazio baby-sitting” per tenere i bambini mentre le mamme seguivano le lezioni), hanno partecipato con costanza ed interesse **n. 12 donne (in maggioranza marocchine)**, che hanno chiesto a gran voce la possibilità di proseguire l’attività di formazione intrapresa.

ORIENTAMENTO ADOLESCENTI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI O RICONGIUNTI

Si è appena concluso il progetto di **orientamento per adolescenti stranieri fragili e non accompagnati**, giunto alla sua quarta annualità. Le risorse del piano attuativo 2013 hanno assicurato la realizzazione di attività di prima alfabetizzazione, socializzazione ed orientamento gestite dall’Endofap Don Orione.

Il corso si è svolto in orario extra-scolastico (due pomeriggi a settimana) per la durata dell’anno scolastico, per un totale di 100 ore di attività, ed ha consentito ai ragazzi di sperimentare concretamente attività di laboratorio meccanico, elettrico ed informatico, nonché di ricevere un sostegno alle attività scolastiche del mattino. Nell’anno scolastico 2013-14, in particolare, in base alle caratteristiche del gruppo, si è privilegiato l’aspetto del supporto all’alfabetizzazione alla lingua italiana, attraverso attività didattiche, socializzanti e ludico-ricreative. I ragazzi che hanno preso parte al progetto provengono dalle scuole medie di Borgonovo e Castel San Giovanni, nonché dagli Istituti Superiori della zona.

d) Tavolo permanente di confronto sull’Area Immigrazione e laboratori zionali del Forum Provinciale per l’immigrazione

SOSTEGNO ALL’ASSOCIAZIONISMO E PERCORSO PARTECIPATIVI

Nel 2013 si è concluso il percorso di **accompagnamento alla costituzione di un’associazione** di cittadini stranieri a Castel San Giovanni: il gruppo di cittadini stranieri (10-15 persone) che già aveva ripreso a incontrarsi nel 2012 ha maturato la precisa volontà di organizzarsi in Associazione ed i mediatori culturali dell’Associazione Alam hanno offerto un supporto tecnico alla predisposizione della documentazione necessaria alla attivazione della forma associativa.

A Borgonovo V.T., invece, è stato realizzato un **percorso partecipativo volto a favorire l’integrazione sociale delle donne migranti**: un gruppo piuttosto numeroso (15-20 persone) di donne in prevalenza marocchine ha iniziato ad incontrarsi costantemente in presenza dei mediatori culturali, per un confronto su temi di interesse comune. Gli incontri hanno poi portato all’organizzazione di un corso di lingua italiana, descritto più sopra.

Il progetto ha centrato l’obiettivo di favorire la socializzazione fra le donne nonché di fornire loro informazioni su come orientarsi nella vita quotidiana, nel rapporto con i servizi socio-sanitari, con la scuola, etc. Il percorso partecipativo si è ben integrato con le attività interculturali del Centro per le Famiglie, fra le quali anche un’**azione rivolta alle giovani generazioni**, con un laboratorio sul tema dei pregiudizi culturali in una classe dell’Istituto Professionale Casali co-condotto da un mediatore di Alam e dalla psicologa del Centro Famiglie.

Nell’autunno 2013, infine, il tema della partecipazione femminile e dei pregiudizi culturali è stato portato all’attenzione del **Forum Provinciale per l’Immigrazione**.

2. LA SECONDA ANNUALITÀ DEL PROGRAMMA 2013-2014: LINEE DI CONTINUITÀ E NUOVI INTERVENTI

Il programma attuativo 2014, coerentemente con quanto indicato nella DAL 117/2013 e nella DGR 339/2014 è finalizzato ad assicurare continuità agli interventi inseriti nel piano biennale, con alcune variazioni in merito alle modalità di gestione dei singoli interventi e con un generale **ampliamento dei servizi di mediazione interculturale a supporto di famiglie e minori** (utenza del Centro per le Famiglie ed utenza dei Servizi Sociali Tutela Minori).

Le risorse a sostegno degli interventi inseriti nell'area-obiettivo "Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)" sono le seguenti:

AREA-OBIETTIVO	FSL 2014 (DGR 339/14)	RISORSE PROPRIE DEI COMUNI	ALTRI FONDI (PROVINCIA PC)
RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	€ 73.103,90	€ 15.000,00	€ 1.914,00
TOTALE RISORSE AREA-OBIETTIVO:	€ 90.017,90		

La tabella che segue illustra la programmazione economica di dettaglio per l'area-obiettivo Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)".

	RISORSE REGIONE FSL 2014 - DGR 339/14	RISORSE COMUNI	ALTRI FONDI	note: dettaglio "altri fondi"	FINANZIAMENTO TOTALE PROGETTO PROGR. ATT. 2014
AREA OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	€ 73.103,90	€ 15.000,00	€ 1.914,00		€ 90.017,90
1 Servizi di mediazione interculturale nei servizi e sul territorio	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 25.000,00
1.a Sportello interculturale e servizio di mediazione culturale presso C.Fam. e servizio sociale tutela minori ASP	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00		

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	1.b Mediazione interculturale nelle scuole e servizio sociale minori Gossolengo e Rivergaro	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 0,00		
	1.c Terre di frontiera: progetto mediazione in Alta Val Trebbia	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00		
2	Attività di informazione e consulenza in materia di immigrazione straniera	€ 11.500,00	€ 5.000,00	€ 0,00		€ 16.500,00
	2.a Sportello Immigrati Castel San Giovanni e itinerante	€ 8.000,00	€ 3.500,00	€ 0,00		
	2.b Sportello Immigrati Borgonovo	€ 3.500,00	€ 1.500,00	€ 0,00		
3	Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti	€ 19.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00		€ 29.000,00
	3.a Tutti a scuola. Gruppi di apprendimento dell'italiano come L2	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00		
	3.b Alfabetizzazione adulti: ampliamento offerta corsi L2 CTP	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00		
	3.c Orientamento adolescenti stranieri fragili e non accompagnati	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00		
4	Laboratori di partecipazione e tavolo permanente immigrati	€ 3.686,00	€ 0,00	€ 1.914,00	piano provinciale immigrati 2014	€ 5.600,00
5	Sostenere gli adolescenti a rischio psico-sociale: Educativa di transito ASP Azalea (per utenti stranieri)	€ 13.917,90				€ 13.917,90

AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI
ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO

AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI. ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ATTUATIVO 2013

a) Rafforzare le competenze e il ruolo dell'Ufficio di Piano

L'**Ufficio di Piano** è lo strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria con funzioni (ai sensi della DGR 1004/2007 e successive integrazioni) di:

- **Istruttoria e monitoraggio per:** a) Programmazione e valutazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona per la salute e il benessere e Profilo di comunità, Programma attuativo annuale comprensivo del Piano annuale per la non autosufficienza) - b) Regolamenti per l'accesso e per la compartecipazione utenti alla spesa - c) Accreditamento
- **Impulso e verifica delle attività attuative della programmazione:**
 1. Utilizzo e monitoraggio risorse FNA e verifica equilibrio Fondo
 2. Utilizzo risorse finanziarie in forma associata (Programmi finalizzati, servizi, ecc.)
 3. Presidio e promozione di progetti sociali e sociosanitari integrati con altre politiche
 4. Raccordo e utilizzo dati su domanda e offerta
 5. Definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra servizi dell'ambito distrettuale
 6. Monitoraggio andamento salute e benessere con riferimento agli indicatori previsti nelle priorità annuali di programmazione
 7. Promozione e supporto a integrazione delle professionalità e dell'organizzazione dei servizi sociali e sanitari (protocolli operativi con Ausl, percorsi assistenziali integrati, dimissioni protette, ecc.)

Per l'espletamento delle sue funzioni, l'Ufficio di Piano si avvale di un **Responsabile part time** (18 ore settimanali) e di un servizio di supporto tecnico-progettuale ed informativo, formato da n. 2 operatori part time, compresa la figura di sistema - figura professionale in possesso di competenze specifiche acquisite anche attraverso il percorso formativo attivato a suo tempo dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi di quanto previsto dalla Del. Cons. Reg. 615/2004 e dalla L.R. 14/2008 (per un totale di circa 45 ore settimanali di lavoro).

Il **servizio di supporto informativo e tecnico-progettuale** in staff all'Ufficio di Piano collabora all'espletamento delle funzioni programmatiche, di monitoraggio e valutazione degli interventi, in applicazione delle DGR regionali (DGR 1004/07, 2128/07, 2078/08, 166/09, 2288/10, 2168/11), con particolare riferimento a:

1) ATTIVITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO-CONTABILE ED INFORMATIVA:

- ottempera alle richieste in materia di **rendicontazione economica e restituzione dati di attività (reportistica)** nei confronti della Regione e della Provincia e soddisfa i **debiti informativi** nei confronti della Regione e della Provincia per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo Sociale Regionale e del Fondo per la non autosufficienza;
- collabora con l'ufficio amministrativo del settore politiche sociali del Comune capofila per la realizzazione dell'**attività istruttoria** rispetto alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano di zona e dal Piano per la non autosufficienza (determine di incarico, impegno, liquidazione, trasferimenti in denaro ai soggetti gestori dei progetti, etc.);
- **supporta i Comuni** del Distretto nell'attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione di loro competenza, tramite un confronto costante con i referenti tecnici degli EELL territoriali.

2) ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E VERIFICA E FUNZIONI DI SISTEMA:

- supporta l'**analisi integrata dei bisogni** della popolazione del territorio e l'attività di progettazione degli interventi dei Piani di zona e del Piano per la non autosufficienza (raccolta ed elaborazione dati statistici, dati di monitoraggio/valutazione interventi, conduzione di incontri e tavoli di lavoro sulle diverse aree-target o sui singoli progetti, attività di documentazione);
- realizza l'**attività di monitoraggio e valutazione** degli interventi previsti dal Piano di zona, ovvero: raccolta e monitoraggio dei flussi di dati di fabbisogno ed attività relativi all'utilizzo del FSL e del FRNA, confronto costante con il, attività di documentazione e reportistica;
- realizza l'elaborazione grafica e contenutistica dei testi dei **Piani di Zona** (piani triennali e piani attuativi annuali, programma per la non autosufficienza);
- collabora alla predisposizione e diffusione di materiale informativo riguardante l'andamento degli interventi dei piani di zona (es. documenti di sintesi sull'andamento degli interventi, presentazioni elettroniche per incontri pubblici, report di ricerca e di valutazione, etc.);
- offre un **supporto tecnico-progettuale ai Comuni** (singoli o associati) rispetto alla presentazione di progetti/richieste di finanziamento a valere su bandi provinciali, regionali, ministeriali, europei o altro;
- realizza le **funzioni di sistema** previste per l'area minori (Del. Cons. Reg. 615/2004, L.R. 14/2008), attraverso il confronto sistematico con il Tavolo di Coordinamento Tecnico dell'Area Minori. Per azioni di sistema si intendono: azioni ed interventi volti a potenziare il raccordo fra servizi sociali, sanitari, scolastici ed educativi ed il lavoro di rete fra operatori (es. incontri di confronto servizi sociali-scuole; catalogo delle iniziative di prevenzione per le scuole; stesura di protocolli di collaborazione di servizi; organizzazione di percorsi formativi condivisi, etc.).

Per l'anno 2013 il Comitato di Distretto ha scelto di sostenere i costi dell'Ufficio di Piano esclusivamente con risorse regionali (FSL), tagliando, di fatto, il contributo in precedenza garantito dai Comuni con fondi propri, contributo che ha consentito in passato di poter disporre di una liquidità utile a far fronte alle urgenze emergenti su svariati progetti che sarebbero altrimenti rimasti senza adeguata copertura (es. bandi povertà, integrazione progetti tutela minori, etc.).

b) Sostenere il Servizio Sociale Territoriale

INFORMATIZZAZIONE DELLA RETE DEGLI SPORTELLI SOCIALI MEDIANTE APPLICATIVO IASS

Nel corso dell'anno 2013 tutti i Comuni del Distretto di Ponente sede di Sportello Sociale hanno cominciato a **trasmettere il flusso di dati in Regione** mediante l'utilizzo dell'applicativo IASS. Si ricorda che l'invio dei dati di accesso agli Sportelli Sociali è effettuato per assolvere al debito informativo nei confronti della Regione Emilia Romagna (PG.2012.0079631 del 28/03/2012).

Le tabelle che seguono sintetizzano il flusso di dati inviato in Regione.

ACCESSI REGISTRATI CON IASS - DISTRETTO DI PONENTE

COMUNE	N. SCHEDE					
	SPEDITE (al 30.06.2014)	SPEDITE nel secondo semestre 2013	SPEDITE nel primo semestre 2014	RESPINTE*	NON INVIABILI (perché incomplete e, quindi, da sistemare da parte dei Comuni)	IN ARCHIVIO NON INVIATE (antecedenti 01.07.2013)
AGAZZANO	548	546	2	1	3	1247
BOBBIO	57	52	5	0	3	424
BORGONOVO	915	549	366	0	0	656
CALENDASCO	172	83	89	0	1	141
CAMINATA	10	6	4	0	1	10
CASTEL S.GIOVANNI	795	336	459	0	0	1359
CERIGNALE	0	0	0	0	0	0
COLI	75	21	54	0	0	38
CORTEBRUGNATELLA	0	0	0	0	0	0

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

GAZZOLA	68	28	40	0	0	35
GOSSOLENGO	598	134	464	0	5	286
GRAGNANO	4484	2900	1584	0	12	5193
NIBBIANO	18	7	11	0	0	111
OTTONE	0	0	0	0	0	0
PECORARA	15	2	13	0	0	0
PIANELLO	69	37	32	0	1	301
PIOZZANO	27	20	7	0	0	33
RIVERGARO	146	145	1	1	2	325
ROTOFRENO	4307	2900	1407	0	3	5512
SARMATO	614	609	5	0	0	529
TRAVO	46	34	12	2	1	102
ZERBA	0	0	0	0	0	0
ZIANO	90	90	0	0	0	75
totale:	13054	8499	4555	4	32	16377

NOTE (*)

a) tutte e 4 le schede respinte sono segnalate per errori nel campo della data di contatto.

La tabella specifica il numero totale di schede che ciascun Comune ha inviato in Regione dal 01.07.2013 al 30.06.2014 (colonna azzurra: SPEDITE), evidenziando nelle colonne in verde il dato suddiviso per semestre (2° semestre 2013, 1° semestre 2014). Nella colonna arancione è riportato il numero di schede respinte dal sistema, mentre la colonna gialla segnala le schede inserite dagli operatori di Sportello Sociale che sono considerate dal sistema non inviabili (probabilmente perché incomplete). Si tratta di schede che i Comuni dovranno sistemare e completare affinché l'invio in Regione possa essere perfezionato. L'ultima colonna a destra, infine, rileva il numero di schede che i Comuni avevano inserito a sistema prima che il flusso di dati verso la Regione fosse attivato e che rimangono, pertanto, a livello locale come una sorta di "archivio".

I dati evidenziano una **grande eterogeneità nella registrazione degli accessi agli Sportelli Sociali da parte dei Comuni**, solo in parte dettata dalle diverse dimensioni demografiche degli stessi.

I principali fattori determinanti tale eterogeneità possono essere individuati nei seguenti:

- 1) Alcuni Sportelli Sociali (ma non tutti) sono anche deputati alla registrazione degli accessi riguardanti i servizi scolastici ed educativi (iscrizione dei bambini a scuola, al servizio mensa, al servizio trasporto, esenzione rette scolastiche, iscrizione agli asili nidi, servizi di assistenza scolastica per minori disabili, etc.). Rottofreno, Gossolengo e Gragnano – per esempio – spiegano in questo modo l'elevato numero di accessi in rapporto al altri Comuni di pari popolazione (es. Castel San Giovanni, ove il punto di accesso per i servizi educativi è situato in un diverso settore comunale).

- 2) Lo Sportello Sociale di Gragnano, inoltre, funge anche da punto di accesso per la prenotazione di visite mediche e prestazioni sanitarie (CUP), da cui deriva il numero così alto di accessi registrati. Rottofreno, come Gragnano, registrano anche le telefonate e le email ricevute allo Sportello, mentre gli operatori degli altri Comuni generalmente si limitano a registrare gli accessi diretti dell'utenza.

I dati evidenziano un ulteriore livello di eterogeneità fra i Comuni legato non soltanto al numero di schede immesse a sistema, bensì alle modalità di caricamento delle stesse: se alcuni Comuni procedono ad una **compilazione quotidiana (o comunque periodica)** delle schede IASS, altri Comuni non hanno ancora sviluppato l'abitudine ad utilizzare il sistema in modo costante e, registrati i dati di accesso su formato cartaceo, provvedono alla compilazione delle schede informatizzate solo all'avvicinarsi delle scadenze semestrali di invio dei flussi in Regione: è tale il caso, per esempio, di Comuni come Agazzano, Bobbio, Rivergaro, Sarmato e Ziano, che nel 2014 hanno finora caricato soltanto poche schede, presumibilmente molte di meno rispetto ai dati registrati su carta presso i locali Sportelli.

Permane, infine, una certa eterogeneità nella **scelta delle situazioni da registrare o meno**, in particolare riguardo alla casistica di quegli utenti che si recano ripetutamente e con grande frequenza presso lo Sportello Sociale, anche portando più volte la stessa tipologia di domanda: c'è chi registra questi accessi ogniqualvolta l'utente si rivolge allo Sportello e chi, invece, inserisce una nuova scheda soltanto se l'utente porta una nuova domanda.

L'eterogeneità è, sicuramente, legata sia alla "cultura" ed alle abitudini di servizio dei diversi Comuni, ma anche e soprattutto alla **struttura operativa** dello Sportello Sociale, che, spesso (in particolare nei piccoli e piccolissimi Comuni del territorio), non ha una dotazione organica sufficiente a consentire un lavoro sistematico di registrazione degli accessi: la maggioranza dei Comuni del Distretto, infatti, non dispone di un operatore dedicato allo Sportello Sociale e la funzione di primo accesso viene gestita in parte direttamente dall'assistente sociale, in parte da personale amministrativo del Comune che aggiunge l'accoglienza alle sue mansioni ordinarie.

Dove il servizio è, invece, più strutturato, la registrazione dei dati a sistema avviene in modo costante e regolare (es. Castel San Giovanni, Rottofreno, Gragnano).

Le tabelle che seguono evidenziano alcuni interessanti dati riguardanti la **tipologia degli accessi agli Sportelli Sociali per cittadinanza, target e tipo di domanda espressa**. Tutti i dati si riferiscono al periodo compreso fra il 01.07.2013 e il 31.12.2013.

Distribuzione degli accessi per target e cittadinanza. Anno 2013. Secondo semestre (01.07-31.12). Distretto di Ponente.								
CITTADINANZA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
EUROPA	1049	102	259	21	2154	110	1149	4844
<i>Unione Europea</i>	<i>918</i>	<i>96</i>	<i>259</i>	<i>21</i>	<i>2146</i>	<i>35</i>	<i>1110</i>	<i>4585</i>
<i>Italia</i>	<i>843</i>	<i>95</i>	<i>258</i>	<i>21</i>	<i>2145</i>	<i>11</i>	<i>1077</i>	<i>4450</i>
<i>Extra Unione Europea</i>	<i>131</i>	<i>6</i>	<i>0</i>	<i>2</i>	<i>8</i>	<i>75</i>	<i>39</i>	<i>261</i>
Africa	171	3	0	0	0	74	48	296
America Centro-Sud	23	1	0	0	0	11	7	42
America Nord	0	0	0	0	0	0	0	0
Apolide	0	0	0	0	0	0	0	0
Asia	19	1	0	0	0	29	5	54
Oceania	0	0	0	0	0	0	0	0
Senza Fissa Dimora/Non Def.	37	2	2	0	6	2	22	71
Totale:	1299	109	261	21	2160	226	1231	5307
<i>NOTA - Stati membri dell'Unione Europea nell'anno 2013: Austria, Belgio, Bulgaria, Ceca, Repubblica, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.</i>								

I dati mostrano come gli **utenti non italiani** (UE ed extraUE) che si rivolgono allo Sportello Sociale sono per la maggior parte famiglie con figli minori o nuclei in condizioni di povertà o disagio economico; alta è anche la quota di utenti stranieri che si rivolgono al servizio per problematiche strettamente connesse all'essere immigrato.

Gli **utenti italiani** che si recano allo Sportello sono perlopiù anziani che necessitano di assistenza e, per una quota comunque significativa (e sempre in aumento) sono famiglie con minori o nuclei in condizione di disagio economico che chiedono aiuto economico - e non solo.

Distribuzione degli accessi per cittadinanza. Anno 2013. Secondo semestre (01.07-31.12). Distretto di Ponente.		
CITTADINANZA	Totale accessi semestre	% accessi
EUROPA	4844	91,28%
<i>Unione Europea</i>	4585	86,40%
<i>Italia</i>	4450	83,85%
<i>Extra Unione Europea</i>	261	4,92%
Africa	296	5,58%
America Centro-Sud	42	0,79%
Asia	54	1,02%
Senza Fissa Dimora/Non Definito	71	1,34%
Totale:	5307	100,00%

L'84% degli utenti degli Sportelli Sociali è di nazionalità italiana. Il 6% circa proviene dall'Africa, mentre circa il 5% è di Paesi europei extra UE. Una quota vicina al 3% appartiene a Paesi dell'UE, mentre sono circa l'1% sia gli utenti senza fissa dimora, che quelli provenienti dall'Asia e dal Sud America. Assenti le altre aree geografiche (Nord America, Oceania).

Distribuzione degli accessi per tipologia di domanda. Anno 2013. Secondo semestre (01.07-31.12). Distretto di Ponente.		
TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Totale accessi semestre	%tipologia domanda su tot accessi
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	367	6,63%
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno (economico, lavorativo, psicologico, ecc)	0	0,00%
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	1	0,02%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative adattamento domestico	18	0,33%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	2019	36,46%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative asilo politico	1	0,02%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative invalidità civile	31	0,56%

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	2	0,04%
Aiuto per inserimento lavorativo	70	1,26%
Attività di socializzazione persone con disagio mentale	10	0,18%
Attività di sostegno e cura al domicilio (Assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, teleseccorso, ecc.)	481	8,69%
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	892	16,11%
Informazioni e orientamento sul Servizio Civile	0	0,00%
Inserimento in centri diurni	40	0,72%
Interventi di mediazione culturale	4	0,07%
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	68	1,23%
Ospitalità in Strutture per l'accoglienza immediata (strutture attrezzate per nomadi, dormitori, centri a bassa soglia)	4	0,07%
Ospitalità in strutture residenziali	186	3,36%
Richiesta avvio iter per pratiche di adozione	2	0,04%
Richiesta avvio iter per pratiche di affidamento	0	0,00%
Richiesta di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	1	0,02%
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	6	0,11%
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	571	10,31%
Servizio di accoglienza per senza fissa dimora o persone con disagio per attività di ascolto, mensa, igiene, distribuzione beni di prima necessità, ecc.	1	0,02%
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	37	0,67%
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	131	2,37%
Sostegno alla coppia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare in caso di separazione)	5	0,09%
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	589	10,64%
Totale	5537	100,00%

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

Distribuzione degli accessi per tipologia di domanda e target. Anno 2013. Secondo semestre (01.07-31.12). Distretto di Ponente.								
TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	22	7	4	2	224	6	102	367
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno (economico, lavorativo, psicologico, ecc)	0	0	0	0	0	0	0	0
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	0	0	0	1	0	0	0	1
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative adattamento domestico	0	0	4	0	14	0	0	18
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	399	41	47	2	830	176	524	2019
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative asilo politico	0	0	1	0	0	0	0	1
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative invalidità civile	0	0	14	0	14	0	3	31
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	0	0	0	0	1	0	1	2
Aiuto per inserimento lavorativo	3	5	21	6	0	4	31	70
Attività di socializzazione persone con disagio mentale	1	0	4	1	1	0	3	10
Attività di sostegno e cura al domicilio (Assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc.)	3	0	43	1	422	0	12	481
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	370	4	42	1	70	23	382	892

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Informazioni e orientamento sul Servizio Civile	0	0	0	0	0	0	0	0
Inserimento in centri diurni	0	0	6	0	33	0	1	40
Interventi di mediazione culturale	1	0	0	0	1	1	1	4
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	68	0	0	0	0	0	0	68
Ospitalità in Strutture per l'accoglienza immediata (strutture attrezzate per nomadi, dormitori, centri a bassa soglia)	2	1	0	0	0	0	1	4
Ospitalità in strutture residenziali	2	0	3	0	180	0	1	186
Richiesta avvio iter per pratiche di adozione	2	0	0	0	0	0	0	2
Richiesta avvio iter per pratiche di affido	0	0	0	0	0	0	0	0
Richiesta di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	0	1	0	0	0	0	0	1
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	3	0	1	0	0	0	2	6
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	258	1	31	0	250	3	28	571
Servizio di accoglienza per senza fissa dimora o persone con disagio per attività di ascolto, mensa, igiene, distribuzione beni di prima necessità, ecc.	0	0	0	0	1	0	0	1
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	0	0	4	0	33	0	0	37
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	43	1	1	5	25	6	50	131
Sostegno alla coppia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare in caso di separazione)	5	0	0	0	0	0	0	5

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	180	53	59	10	134	10	143	589
Totale	1362	114	285	29	2233	229	1285	5537
% target su totale accessi	24,60%	2,06%	5,15%	0,52%	40,33%	4,14%	23,21%	100,00%
	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale

Per quanto riguarda la **domanda espressa** dagli utenti degli Sportelli Sociali, si rileva come il 36% dell'utenza (in prevalenza anziani e adulti in condizione di disagio socio-economico) necessita di pratiche amministrative varie, mentre il 16% si rivolge al servizio per interventi di sostegno economico (in prevalenza si tratta di adulti in condizione di disagio socio-economico e famiglie con minori). L'11% esprime la necessità di un supporto alla persona, alla famiglia e alla rete sociale (si tratta sia di famiglie con minori, che di adulti in condizione di disagio socio-economico, che di anziani), mentre il 10% (perlopiù famiglie con minori ed anziani) si rivolge allo Sportello per i servizi di supporto (es. mensa scolastica, trasporto sociale).

Nel complesso, circa il 40% del totale degli accessi agli Sportelli Sociali del Distretto di Ponente è costituito da anziani, contro un 25% di famiglie con minori ed un 23% di adulti in condizione di disagio socio-economico. Di gran lunga inferiori le percentuali di accesso degli altri **target di utenza** (5% disabili, 4% immigrati, 2% giovani, 1% dipendenze).

Si segnala, infine, che, nel corso dell'anno 2013, l'Ufficio di Piano ha monitorato costantemente tutta l'attività e le problematiche connesse all'utilizzo dell'applicativo IASS espresse dai Comuni, richiedendo formalmente ad inizio 2014 ad AUSL di provvedere ad implementare il sistema per meglio adeguarlo alle esigenze dei Comuni. La richiesta è stata accolta ed è attualmente in corso di elaborazione.

PROGETTO DI FLESSIBILIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI SOCIALI DEI COMUNI

Al fine di supportare i servizi sociali territoriali mediante potenziamento della **funzione di accesso** propria degli Sportelli Sociali, è stato realizzato nel 2013 il progetto di "Flessibilizzazione degli Sportelli Sociali comunali", volto a favorire l'implementazione degli orari/giornate di apertura degli Sportelli Sociali comunali mediante l'impiego di operatori qualificati.

I Comuni interessati hanno potuto presentare all'Ufficio di Piano i propri progetti di ampliamento degli orari/giornate di apertura degli Sportelli Sociali e/o progetti volti ad assicurare la continuità della funzione di accesso anche nei periodi di assenza (es. per ferie o malattia) del personale

dedicato. L'Ufficio di Piano ha provveduto ad istruire le domande e ad assicurare ai beneficiari un contributo economico a parziale rimborso delle spese per il personale coinvolto nei progetti di flessibilizzazione.

Sono pervenute entro il termine stabilito **n. 8 domande di finanziamento** presentate da altrettanti enti (Comuni/Unioni), per una richiesta di finanziamento totale pari a € 34.819,00.

A seguito della valutazione, sono state ammesse a finanziamento n. 6 domande, per gli importi esplicitati in tabella e limitatamente alle risorse effettivamente disponibili (pari a circa il 41% delle quote ammissibili), mentre n. 2 domande non sono state ammesse a finanziamento in quanto non aventi i requisiti richiesti dal dispositivo.

SOGGETTO PROPONENTE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Comune di Agazzano	€ 1.900,00	€ 780,85
Comune di Borgonovo	€ 0,00	€ 0,00
Comune di Castel San Giovanni	€ 13.500,00	€ 5.548,13
Comune di Gazzola	€ 1.600,00	€ 657,56
Comune di Gossolengo (anche per Rivergaro)	€ 6.600,00	€ 2.712,42
Comune di Sarmato	€ 2.290,00	€ 941,13
Unione Montana V.Trebbia e Luretta	€ 3.772,00	€ 1.550,19
Comune di Ziano P.no	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE:	€ 29.662,00	€ 12.190,26

CONSULENZA E FORMAZIONE PER IL SUPPORTO ALLA PROGETTUALITÀ DELLA U.O. PSICHIATRIA DI COLLEGAMENTO

È proseguito nel 2013 il progetto di **Consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O.C. Psichiatria di Collegamento**, divenuto un effettivo programma di interventi integrati (Comuni, AUSL) per la gestione di situazioni di adulti in condizione di particolare fragilità socio-relazionale nel territorio distrettuale, che ha visto, a Ponente, la realizzazione di due percorsi formativi (gruppo Val Tidone e gruppo Val Trebbia) per un totale di **n. 21 incontri e circa n. 67 ore di formazione** rivolta ad assistenti sociali ed educatori professionali comunali e al personale Ausl della Psichiatria di Collegamento. Per i Comuni di Ponente hanno complessivamente partecipato al corso **n. 18 assistenti sociali e n. 3 educatori professionali**.

L'Ufficio di Piano ha provveduto a rimborsare parzialmente ai Comuni le spese sostenute per assicurare la partecipazione al percorso da parte dei propri operatori (assistenti sociali ed educatori professionali), nonché a trasferire all'AUSL la propria quota-parte per le spese di organizzazione e realizzazione del corso (presente su tutto il territorio provinciale).

PERCORSO FORMATIVO PER CONSOLIDARE IL PROFILO DEL “VOLONTARIO DI COMUNITÀ” – ALTA VAL TREBBIA

Durante l'anno 2013 è proseguita l'attività del **gruppo A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri)** presso il reparto di Medicina Generale dell'Ospedale di Bobbio. Al 31/12/2013 i volontari in servizio erano n. 12. È stato individuato un referente dell'Associazione con il compito di mantenere i contatti con la struttura ospedaliera e raccordare le attività del gruppo con quelle dell'Associazione. In aprile 2013 è stato organizzato, in collaborazione con SVEP Piacenza, un corso di formazione base per il reclutamento di nuovi volontari, ottenendo, alla fine del percorso di formazione e selezione, **n. 6 nuovi volontari** inseriti nell'organico turni.

Sono realizzati incontri mensili di supervisione per tutto il gruppo dei volontari con i referenti dell'Associazione, oltre a tre incontri di aggiornamento con esperti psicologi e formatori. Il gruppo di volontari ha partecipato, infine, ad eventi di presentazione e sensibilizzazione rivolti alla comunità: in parrocchia, presso la scuola superiore, presso alcuni gruppi di aggregazione giovanile. A Natale è stata chiesta la collaborazione della scuola primaria locale per il confezionamento di bigliettini augurali poi donati ai degenti.

Oltre all'attività in Alta Val Trebbia si conferma operativo il gruppo di volontari ospedalieri a Castel San Giovanni, che conta attualmente 44 volontari, di cui 9 nuovi formati a marzo 2013.

c) Promuovere la salute: gruppi di cammino nella Bassa Val Tidone

Il progetto è proseguito nel 2013, con la partecipazione alle attività realizzate di **adulti (circa 120 a serata), minori (circa 15 a serata) ed anziani (circa 15 a serata)** e grazie alla collaborazione di **n. 15 volontari**, supportati da 1 dirigente medico ed 1 assistente sanitario dell'AUSL di Piacenza. Sono state realizzate serate tematiche (a Sarmato), un corso di walking leader (18 ore) ed attività di accompagnamento dei volontari (a Castel San Giovanni).

Si segnalano in positivo la capacità dei gruppi di cammino di sostenersi nel tempo, grazie all'attività dei volontari, e la buona risposta da parte della popolazione. La criticità più evidente è la mancanza di un coordinamento fra i diversi gruppi, nonché la percezione di scarso supporto istituzionale da parte dei volontari, da cui emerge il bisogno di un maggiore supporto istituzionale finalizzato a migliorare la visibilità del processo e la gratificazione dei volontari.

d) Autonomia nell'ambiente domestico: contributi ex Legge Regionale 29 Artt. 9 e 10

Sono state finanziate nell'anno 2013 **n. 1 domanda a valere sull'Art. 9 LR 29/97 e n. 2 domande a valere sull'Art. 10 LR 29/97** (contributi per l'adattamento domestico e dei veicoli).

Si segnala un notevole incremento delle domande ammesse a finanziamento nel 2014.

2. LA SECONDA ANNUALITÀ DEL PROGRAMMA 2013-2014: LINEE DI CONTINUITÀ E NUOVI INTERVENTI

Il programma attuativo 2014, coerentemente con quanto indicato nella DAL 117/2013 e nella DGR 339/2014, vede, in linea generale, la prosecuzione degli interventi inseriti nel piano biennale, con l'introduzione del nuovo piano distrettuale di prevenzione e contrasto della dipendenza da gioco, come richiesto dalla Regione Emilia Romagna.

Le risorse a sostegno degli interventi inseriti nell'area-obiettivo "Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)" sono le seguenti:

AREA-OBIETTIVO	FSL 2014 (DGR 339/14)
SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)	€ 146.207,80

Rispetto alla prima annualità (2013), si segnalano i seguenti **punti di attenzione**:

- È sensibilmente aumentata la domanda di **interventi per l'adattamento domestico** e dei veicoli ai sensi della L.R. 29/97, con n. 17 domande pervenute (di cui 7 sull'art. 9 e 10 sull'art. 10) contro le n. 3 domande finanziate nel 2013.
- Il progetto di consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O. Psichiatria di Collegamento è diventato un vero e proprio **PROGRAMMA distrettuale di interventi integrati** (Comuni, AUSL) per la gestione di situazioni di adulti in condizione di particolare fragilità socio-relazionale (vedi scheda-intervento).
- Non è riproposto dall'Az.USL per il 2014 il percorso formativo per consolidare il profilo del **volontario di comunità** in Alta Val Trebbia.
- Per quanto riguarda il **nuovo piano distrettuale di prevenzione e contrasto della dipendenza da gioco**, si è definito un percorso di messa a sistema e valorizzazione degli interventi già in corso di attuazione da parte del Ser.T. Ponente in collaborazione con gli EELL e con il terzo settore, come descritto nell'apposita scheda-intervento.

La tabella che segue illustra la programmazione economica di dettaglio per l'area-obiettivo "Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)".

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	RISORSE REGIONE FSL 2014 - DGR 339/14	FINANZIAMENTO TOTALE PROGETTO PROGR. ATT. 2014
AREA OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)	€ 146.207,80	€ 146.207,80
1 Rafforzare competenze e ruolo dell'Ufficio di Piano	€ 97.100,00	€ 97.100,00
2 Sostenere i servizi sociali territoriali	€ 19.830,63	€ 19.830,63
2.a Informatizzazione rete sportelli sociali (IASS)	€ 3.750,00	
2.b Progetto di flessibilizzazione Sportelli Sociali dei Comuni e formazione operatori (es. Psichiatria di collegamento)	€ 12.080,63	
2.c Implementazione SISAM Minori	€ 4.000,00	
3 Promuovere la salute: Gruppi di cammino nella Bassa Val Tidone	€ 0,00	€ 0,00
4 Contributi ex Legge 29 Artt. 9 e 10	€ 21.777,17	€ 21.777,17
5 Piano dipendenza da gioco: azioni distrettuali (collegato al progetto di animazione relazionale, area minori e famiglie)	€ 7.500,00	€ 7.500,00

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014	SCHEDA N. 1
---	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	X	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

INTERVENTO/PROGETTO:	
PROGRAMMA DI INTERVENTI INTEGRATI PER GESTIRE SITUAZIONI DI ADULTI IN CONDIZIONE DI PARTICOLARE FRAGILITÀ SOCIO-RELAZIONALE NEL TERRITORIO DISTRETTUALE	
(intervento che sviluppa l'azione – già inclusa nei piani precedenti – di consulenza e formazione per il supporto alla progettualità dell'U.O. Psichiatria di Collegamento)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Definire ed applicare linee guida di orientamento dell'attività della U.O. Psichiatria di Collegamento e dei Servizi Sociali comunali nel trattare situazioni di fragilità degli adulti.	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni – AUSL

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini - tel. 0523-889754/740 – fax 0523/889753 - e-mail: ufficiodipiano.csg@sintranet.it – segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it Centro di Salute Mentale Città di Piacenza/Ponente - Assistente sociale Marco Controguerra – e-mail m.controguerra@ausl.pc.it - tel 0523-880572 - fax 0523-880570
4. Destinatari	Operatori dei Servizi Sociali territoriali (assistenti sociali ed educatori) degli EE.LL. del Distretto di Ponente. Operatori aziendali del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione programmazione sanitaria e sociale
6. Azioni previste	Le azioni realizzate negli anni 2012 e 2013, su proposta del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Piacenza, hanno dato avvio ad un percorso di formazione integrata che ha visto la partecipazione degli operatori dell'Azienda USL e degli EE.LL. che lavorano con gli adulti in condizioni di fragilità e vulnerabilità socio-relazionale. La formazione ha consentito un importante processo di avvicinamento conoscitivo fra operatori dei servizi sociali territoriali ed aziendali al fine di condividere un linguaggio comune e le principali problematiche in ordine alla complessità dell'utenza ed arrivare così a promuovere efficaci collaborazioni operative future. Nel 2013 il Distretto di Ponente ha visto la partecipazione complessiva di 6 operatori Ausl (3 assistenti sociali, 2 educatori professionali, 1 medico) e 21 operatori di EE.LL (3 educatori professionali, 18 assistenti sociali). In considerazione degli ottimi risultati raggiunti e dell'instaurarsi di buone prassi di scambio, si è deciso di convertire quella che era un'occasione di formazione congiunta in un vero e proprio programma integrato di confronto permanente. I due sottogruppi di lavoro proseguono, pertanto, anche nel 2014 la propria attività di incontro, confronto e formazione congiunta, mediante periodiche riunioni di analisi e supervisione di casi.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto Az.USL
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori socio-sanitari in capo agli EELL ed all'Az.USL: assistenti sociali, educatori, medici psichiatri, sociologi.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali</p>	<p>Incrociare l'offerta del fronte sociale con quella del fronte sanitario. Stimolare la necessità inderogabile di arrivare a creare delle alleanze tecniche tra gli operatori al fine di affrontare in modo integrato i casi più complessi di fragilità sociale. Attivare una concreta collaborazione tra Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche e Servizio Sociale EE.LL., che svolgono interventi di risposta al bisogno di adulti fragili. Sostenere la costituzione di uno staff di direzione nella funzione di supporto alla progettazione organizzativa, alla lettura di alcuni dati del contesto territoriale e del funzionamento dei Servizi, all'individuazione più specifica dell'oggetto di lavoro (cosa è strategico produrre prioritariamente) favorendo dei processi di integrazione tra le diverse figure professionali della U.O. Psichiatria di Collegamento e al processo di integrazione tra il singolo professionista e il Servizio di appartenenza gerarchica. Accompagnare gli operatori della U.O. Psichiatria di Collegamento e gli operatori dei Servizi Sociali Comunali verso la costruzione di criteri di valutazione più condivisi per la lettura e di individuazione di ipotesi a sostegno della progettualità con le situazioni di adulti in condizioni di fragilità.</p>							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>
<p>euro</p>	<p>/</p>							

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014	SCHEDA N. 2
---	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
PIANO DISTRETTUALE INTEGRATO PER IL CONTRASTO, LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DA GIOCO PATOLOGICO (ampliamento e messa a sistema di interventi già in essere)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione del disagio degli adolescenti. - Contrasto alle nuove forme di dipendenza. - Sostenere il servizio sociale territoriale. 	
1.Soggetto capofila dell’intervento	Comune di Castel San Giovanni AUSL Piacenza

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Ufficio di Piano: dott.ssa Maria Rosella Barbattini – tel. 0523/889754 – e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it Coop. Soc. a.r.l. "L'Arco" Onlus - Via Torta, 29 - 29121 Piacenza – tel. 0523/315953 e-mail chiara.castignoli@arcopiacerenza.it
4. Destinatari	-giovani (scuole, altre agenzie formative, centri educativi) -operatori sociali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio-sanitarie dei Comuni e dell'Az.USL
6. Azioni previste	<p>Il piano distrettuale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco patologico prevede, di fatto, la messa a sistema degli interventi in essere promossi dai Ser.T. territoriali e dagli EELL, nonché lo sviluppo di alcune specifiche attività informative/formative rivolte primariamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giovani generazioni - operatori sociali dei servizi pubblici <p>in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 5/2013.</p> <p>Nello specifico, accanto all'ordinaria attività di presa in carico e cura fornita dai Ser.T., è prevista la realizzazione di alcune attività di prevenzione e formazione in collaborazione con una cooperativa sociale esperta di dipendenza da gioco, già collaboratrice del Ser.T. di Borgonovo V.T.</p> <p>Da un lato, si prevede di portare avanti il progetto di "Animazione relazionale" nei contesti scolastici (istituti superiori, enti di formazione) ed educativi (centri educativi per adolescenti, CAG); dall'altro lato, si intende realizzare un programma di informazione/sensibilizzazione con incontri pubblici rivolti alla cittadinanza ed un percorso formativo rivolto agli assistenti sociali dei Servizi Sociali territoriali, per aumentare le competenze degli operatori sulle tematiche dell' "impatto del gioco d'azzardo patologico su utenti e familiari".</p> <p>Nel dettaglio, si prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -interventi di animazione sulla prevenzione dei comportamenti eccessivi e delle dipendenze (su richiesta delle scuole, degli enti formativi e dei centri aggregativi/educativi); -corso di base di 7 ore per operatori sociali che si occupano di adulti fragili;

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	-corso di 4 ore di approfondimento per operatori sociali; -uno o più incontri pubblici rivolti alla cittadinanza.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	-Scuole, centri educativi e centri di formazione -Servizi Sociali Comunali -Servizi Ausl (U.O. Psichiatria di collegamento, SERT, CSM, Servizio Disabilità)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	-2 operatori -1 coordinatore -un formatore sul GAP (gioco d'azzardo patologico)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	-aumento delle consapevolezza nei giovani sui rischi dei comportamenti eccessivi e delle sostanze d'abuso -aumento delle competenze degli operatori che si occupano di adulti fragili sul tema emergenze del GAP -sensibilizzazione della popolazione sul gioco d'azzardo patologico -aumento degli scambi e dei confronti tra professionisti nell'ottica del potenziamento del già esistente lavoro di rete tra servizi per l'utenza in carico.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	11.000,00 €	3.500,00 €	7.500,00 €				

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014	SCHEDA N. 3
---	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) x		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	x	x

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE (servizio già esistente nelle precedenti annualità, con struttura gestionale nuova)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Promuovere l'accesso e la presa in carico dei cittadini in condizione di disabilità e/o fragilità	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Subdistrettuale: Comuni di Castel San Giovanni, Rottofreno, Borgonovo V.T., Ziano P.no, Pecorara

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel. 0523/889754 – fax 0523/889753 – e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Disabili adulti certificati L. 104/92 Adulti in condizione di fragilità psico-sociale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio-sanitarie del territorio Politiche del lavoro
6. Azioni previste	<p>Il Servizio Educativo Territoriale integra e assicura la funzione di accesso e presa in carico realizzata dal servizio sociale professionale, degli adulti in condizione di disabilità e/o fragilità psico-sociale che necessitano di un accompagnamento all'autonomia personale, sociale e lavorativa, mediante un'azione costante di orientamento e supporto individualizzato.</p> <p>Al 31/12/2013 gli utenti in carico al Servizio risultano essere n. 71.</p> <p>I recenti cambiamenti in materia legislativa (L.R. 7/2013) hanno imposto la necessità di ripensare in parte le funzioni del servizio per quanto attiene l'attivazione dei tirocini formativi e di inserimento al lavoro.</p> <p>Per ovviare alle difficoltà, da parte dei Comuni, di attivare i tirocini secondo la normativa vigente, si è scelto di affidare tale servizio amministrativo ad un soggetto terzo, individuato nell'ente di formazione Tutor spa di Piacenza, che ha il compito di svolgere, a partire da luglio 2014, la funzione di soggetto proponente, di stipulare le convenzioni di tirocinio e di erogare – ove previsto – le relative indennità.</p> <p>Rimane, invece, in capo al Comune capofila di Castel San Giovanni la funzione di accesso e presa in carico dell'utenza, attraverso uno specifico servizio che vede la collaborazione con la cooperativa Coopselios.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni di Castel San Giovanni, Rottofreno, Borgonovo V.T., Ziano P.no, Pecorara. Servizi sociali dei comuni coinvolti. Servizi della rete territoriale Tutor spa Aziende/datori di lavoro del territorio del settore privato e pubblico
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	2 educatori professionali per la funzione di accesso e presa in carico Personale amministrativo del Comune capofila e dell'ente di formazione accreditato per l'attivazione dei tirocini formativi
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- accogliere ed accompagnare gli utenti verso maggiori livelli di autonomia personale, integrazione sociale e lavorativa dei soggetti destinatari degli interventi

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	/							

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2014**

AREA DI INTERVENTO: ANZIANI

**PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
AREA DI INTERVENTO: ANZIANI**

1. IL CONTESTO DISTRETTUALE (ANNO 2013)**Casa Residenza Anziani**

I dati in tabella mostrano la situazione rilevata al 31/12/2013.

<i>Casa residenza per anziani non autosufficienti</i>	<i>N° POSTI ACCREDITATI</i>	<i>N° POSTI CONTRATTUALIZZATI</i>	<i>Inserimenti individuali presso strutture accreditate di utenti di altri distretti (situazione al 31.12.2013)</i>
CRA ASP AZALEA ALBESANI	104 CRA, 1 Gracer, 1 sollievo, 2 Temp.	103 CRA, 1 Gracer, 1 sollievo, 2 Temp.=107	3 Levante, 3 Piacenza
CRA MELOGRANO	54 CRA, 1 sollievo	51 CRA, 1 sollievo=51	3 Piacenza
CRA GARDENIA	84 CRA, 2 sollievo, 2 post-dimissioni	74 CRA, 2 sollievo=76	12 Piacenza
CRA CASTAGNETTI	43 CRA, 2 sollievo	45 CRA, 0 sollievo=45	7 Piacenza
CRA ELLENIO SILVA	44 CRA	44 CRA=44	\
CRA VILLA VERDE	28 CRA, 2 sollievo	28 CRA, 2 sollievo=30	4 Piacenza

Centri Diurni

Dal 01/04/2013, a seguito dell'ampliamento di n. 2 posti accreditati presso il Centro Diurno di Gragnano, la situazione è così cambiata:

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>n. posti accreditati</i>	<i>n. posti contrattualizzati</i>
Comune di Castel S. Giovanni	15	15
Comune di Gragnano	15	15
TOTALE	30	30

Assegni di cura e contributo aggiuntivo

Il **numero degli assegni pagati** è passato dai n. 380 nel 2012 ai n. 364 nel 2013, per una spesa complessiva pari a € 737.566,05 (contro i € 706.842,74 del 2012). Inoltre, nel 2013 sono stati complessivamente erogati **n. 73 contributi aggiuntivi**, mentre n. 20 sono cessati, con una spesa complessiva pari a € 102.560,00 (contro i € 95.040,00 del 2012).

I dati in tabella, forniti dal SAA, mostrano il dettaglio della situazione rilevata al 31/12/2013 per quanto riguarda ASSEGNI DI CURA e CONTRIBUTI AGGIUNTIVI ASSISTENTI FAMILIARI.

COMUNI	Domande pervenute anno 2013	AC in pagamento al 31.12.12	AC nuovi erogati nel 2013	AC totale pagati nel 2013	AC Cessati nel 2013	Di cui: AC cessati per decesso	Di cui: AC cessati per ingresso in CP
Agazzano	9	12	1	13	2	2	0
Bobbio	25	40	12	52	14	4	1
Borgonovo	1	21	1	22	6	2	3
Calendasco	4	4	1	5	2	1	0
Caminata	0	5	1	6	2	1	0
Castel San Giovanni	20	29	11	40	11	6	1
Cerignale	0	0	0	0	1	0	0
Coli	5	20	4	24	6	3	0
Cortebrugnatella	3	6	3	9	3	1	0
Gazzola	0	6	1	7	3	3	0
Gossolengo	3	6	2	8	0	0	0
Gragnano	9	17	3	20	5	4	1
Nibbiano	5	13	0	13	5	5	0
Ottone	2	5	0	5	3	2	0
Pecorara	10	15	3	18	6	5	0
Pianello	3	11	8	19	4	1	0
Piozzano	2	5	1	6	2	1	0
Rivergaro	11	11	4	15	4	1	1
Rottofreno	19	27	10	37	10	7	2
Sarmato	6	16	1	17	1	0	0

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

Travo	8	12	2	14	3	3	0
Zerba	0	0	0	0	0	0	0
Ziano	8	12	2	14	2	2	0
DISTRETTO	153	293	71	364	95		

COMUNE	TOTALE SPESA ASSEGNO DI CURA + CONTRIBUTI AGGIUNTIVI anno 2013	Di cui: TOTALE SPESA ASSEGNI DI CURA anno 2013	Di cui: TOTALE SPESA CONTRIBUTI AGGIUNTIVI anno 2013	Numero contributi aggiuntivi erogati (anno 2013)	Numero contributi aggiuntivi cessati (anno 2013)
Agazzano	35.617,08	28.577,08	7.040,00	5	1
Bobbio	111.140,75	93.700,75	17.440,00	14	4
Borgonovo	57.177,99	51.897,99	5.280,00	3	1
Calendasco	13.906,14	11.986,14	1.920,00	1	
Caminata	18.393,15	18.393,15	0		
Castel San Giovanni	80.025,68	74.265,68	5.760,00	7	4
Cerignale	0	0	0		
Coli	47.676,49	42.556,49	5.120,00	4	1
Cortebrogna	19.617,20	19.617,20	0	1	
Gazzola	14.653,06	14.653,06	0		
Gossolengo	23.508,35	16.788,35	6.720,00	2	
Gragnano	47.375,07	45.455,07	1.920,00	1	
Nibbiano	38.303,30	29.663,30	8.640,00	6	3
Ottone	7.449,68	7.449,68	0		
Pecorara	44.262,87	39.622,87	4.640,00	3	1
Pianello	48.143,45	46.223,45	1.920,00	2	
Piozzano	15.877,10	15.877,10	0		
Rivergaro	28.171,40	22.091,40	6.080,00	4	
Rottofreno	85.055,85	68.415,85	16.640,00	11	4
Sarmato	49.105,10	40.145,10	8.960,00	5	

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

Travo	25.546,95	22.986,95	2.560,00	2	
Zerba	0	0	0		
Ziano	29.119,39	27.199,39	1.920,00	2	1
TOTALE	840.126,05	737.566,05	102.560,00	73	20

Servizio di assistenza domiciliare

Il numero complessivo degli utenti anziani in SAD con ORS è passato da n. 187 nel 2012 a n. 196 nel 2013, confermando il trend di progressiva crescita negli anni. Il SAD si conferma come un'azione particolarmente importante nella politica assistenziale dei Comuni, diffusa nella quasi totalità dei Comuni del Distretto.

COMUNI	UTENTI SAD 2011 con gli ORS	UTENTI SAD 2012 con gli ORS	UTENTI SAD 2013 con gli ORS
Agazzano	7	5	7
Borgonovo	15	17	16
Calendasco	2	1	1
Caminata	-	-	-
Castel San Giovanni	23	30	35
Gazzola	4	2	2
Gossolengo	11	19	8
Gragnano	14	18	15
Nibbiano	8	8	7
Pecorara	9	7	7
Pianello	5	10	5
Rivergaro	17	22	28
Rottofreno	10	14	27
Sarmato	6	7	6
Ziano	4	4	5
Comunità Montana App. Piac.	32	23	27
TOTALE	167	187	196

Posti di sollievo in casa residenza anziani

Il numero delle richieste di **ricovero temporaneo di sollievo in CRA** è sceso da n. 36 nel 2012 a n. 24 nel 2013.

COMUNE DI :	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Agazzano	3		0
Bobbio	0	1	1
Borgonovo	12	5	1
Calendasco	1		1
Caminata	0		0
Castel San Giovanni	8	9	4
Cerignale	0		0
Coli	0		0
Cortebrugnatella	0	2	0
Gazzola	0		0
Gossolengo	3	1	1
Gragnano	0	1	5
Nibbiano	2	1	1
Ottone	2		0
Pecorara	1	1	0
Pianello	6	2	2
Piozzano	0		0
Rivergaro	5	4	1
Rottofreno	12	4	4
Sarmato	3	2	2
Travo	1	1	0
Zerba	0		0
Ziano	2	2	1
TOTALE	61	36	24

Questo il dato ripartito per CRA:

CASA RESIDENZA ANZIANI	INGRESSI DI SOLLIEVO 2011	INGRESSI DI SOLLIEVO 2012	INGRESSI DI SOLLIEVO 2013
CRA ASP AZALEA ALBESANI	10	13	9
CRA MELOGRANO	2	1	0
CRA GARDENIA	14	11	10
CRA CASTAGNETTI	8	4	0
CRA VILLA VERDE	6	7	5
TOTALE	40	36	24

Residenzialità: ingressi in struttura

Gli **ingressi definitivi in struttura** (posti accreditati) sono passati da n. 93 nel 2012 a n. 75 nel 2013, confermando il trend di diminuzione degli ultimi anni.

Si registrano, inoltre, n. 7 ingressi temporanei presso la CRA ASP Azalea Albesani nell'anno 2013 (contro i n. 13 dell'anno 2012).

CASA RESIDENZA ANZIANI	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2011 (posti convenzionati)	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2012 (posti accreditati)	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2013 (posti accreditati)
CRA ASP AZALEA ALBESANI	21	26	22
CRA MELOGRANO	11	16	14
CRA GARDENIA	31	10	16
CRA CASTAGNETTI	12	5	6
CRA ELLENIO SILVA	11	23	13
CRA VILLA VERDE	14	13	4
TOTALE	100	93	75

CASA RESIDENZA ANZIANI	n. INGRESSI TEMPORANEI ANNO 2013
CRA ASP AZALEA ALBESANI	7

Dimissioni protette e SAD tutelare

Il SAD tutelare – ovvero un pacchetto di ore di assistenza domiciliare per un periodo di un mese – è stato attivato complessivamente in **n. 28 casi** (n. 33 nel 2012); ne hanno usufruito utenti dei Comuni di seguito specificati: n. 1 utente di Bobbio, n. 3 utenti di Borgonovo, n. 2 utenti di Calendasco, n. 8 utenti di Castel San Giovanni, n. 3 utenti di Gossolengo, n. 2 utenti di Gragnano, n. 2 utenti di Nibbiano, n. 3 utenti di Pianello, n. 3 utenti di Rottofreno, n. 1 utente di Ziano.

SAD TUTELARE	
ANNO 2013	
INTERVENTI ATTIVATI n. 28	
<i>Di cui:</i>	
- Comune Agazzano	n.
- Comune Bobbio	n. 1
- Comune Borgonovo	n. 3
- Comune Calendasco	n. 2
- Comune Caminata	n.
- Comune Castel S. Giovanni	n. 8
- Comune Cerignale	n.
- Comune Coli	n.
- Comune Cortebrugatella	n.

- Comune Gazzola	n.
- Comune Gossolengo	n. 3
- Comune Gragnano	n. 2
- Comune Nibbiano	n. 2
- Comune Ottone	n.
- Comune Pecorara	n.
- Comune Pianello	n. 3
- Comune Piozzano	n.
- Comune Rivergaro	n.
- Comune Rottofreno	n. 3
- Comune Sarmato	n.
- Comune Travo	n.
- Comune Zerba	n.
- Comune Ziano	n. 1

Per quanto riguarda le Dimissioni Protette, sono pervenute nel 2013 n. 311 domande, suddivise per residenza dell'utente come da tabella:

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

DIMISSIONI PROTETTE	
ANNO 2013	
Domande pervenute n. 311	
<i>Di cui:</i>	
- Comune Agazzano	n. 11
- Comune Bobbio	n. 31
- Comune Borgonovo	n. 25
- Comune Calendasco	n. 13
- Comune Caminata	n. 3
- Comune Castel S. Giovanni	n. 75
- Comune Cerignale	n. 2
- Comune Coli	n. 6
- Comune Cortebrugatella	n. 3
- Comune Gazzola	n. 6

- Comune Gossolengo	n. 15
- Comune Gragnano	n. 9
- Comune Nibbiano	n. 12
- Comune Ottone	n. 5
- Comune Pecorara	n. 6
- Comune Pianello	n. 14
- Comune Piozzano	n. 4
- Comune Rivergaro	n. 12
- Comune Rottofreno	n. 18
- Comune Sarmato	n. 11
- Comune Travo	n. 8
- Comune Zerba	n. 1
- Comune Ziano	n. 21

Progetti assistenziali individuali (punto 5 DGR n. 1378/99)

Per quanto riguarda l'attivazione dei **progetti assistenziali individuali** si è passati dai n. 17 del 2012 ai **n. 18 del 2013**, con n. 4 strutture coinvolte (Comunità Alloggio di Gragnano per n. 3 casi; Casa Albergo Jacopo da Pecorara per n. 12 casi; Istituto Leopoldo Castelli di Ottone per n. 2 casi; Istituto Gianelline per n. 1 caso di Coli).

STRUTTURA	N° PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI ANNO 2013	COMUNI DI RESIDENZA UTENTI
CASA ALBERGO IACOPO DA PECORARA	12	Pecorara
COMUNITÀ ALLOGGIO GRAGNANO	3	Gragnano
LEOPOLDO CASTELLI OTTONE	2	Cerignale
ISTITUTO GIANELLINE BOBBIO	1	Coli

2. FONDO REGIONALE E NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA: PROGRAMMAZIONE AREA ANZIANI ANNO 2014

Il piano annuale 2014 per la non autosufficienza – area anziani - vede la prosecuzione di tutti gli interventi inseriti nel piano biennale, con alcune (talora significative) variazioni in merito agli importi destinati alle specifiche aree di intervento (residenzialità, semi-residenzialità, domiciliarità, accesso e presa in carico) sulla scorta degli indirizzi e delle decisioni assunte dal Comitato di distretto di Ponente che ha tenuto conto sia delle analisi e dei dati forniti dall'ufficio di piano, che in un quadro di proposta programmatoria comprensiva anche degli aspetti collegati all'accreditamento, che delle effettive risorse del FRNA assegnate dalla Conferenza socio-sanitaria.

Prosegue, inoltre, anche nell'estate 2014, il progetto aziendale finalizzato alla mitigazione dell'impatto di eventuali ondate di calore.

Le risorse a sostegno degli interventi per la non autosufficienza – area anziani – sono le seguenti:

PROGRAMMAZIONE AUTOSUFFICIENZA ANNO 2014	NON FRNA	FNNA	FNA DAL 2011 PARTE VINCOLATA	FNA SLA	FRNA (QUOTA AGGIUNTIVA GESTIONE PUBBLICA)
ANZIANI	€ 5.193.356,00	€ 305.844,00	€ 166.800,00	/	€ 132.637,00

La tabella che segue illustra la programmazione economica di dettaglio per quanto concerne l'Area Anziani.

DISTRETTO DI PONENTE	FRNA	FNA	FNA DAL 2011 PARTE VINCOLATA	FNA SLA	FRNA (quota aggiuntiva gestione pubblica)
ANZIANI					
ASSISTENZA RESIDENZIALE	€ 4.186.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 128.407,00
Strutture residenziali per anziani (Case Protette/RSA; inclusi "Ricoveri temporanei in RSA" (punto 4.4 della DGR 1378/99)	€ 4.110.000,00				€ 128.407,00
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 DGR n. 1378/99)	€ 76.000,00				
Altre strutture (case di riposo, comunità alloggio, etc.)					

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

<u>DOMICILIARITA', NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE</u>	€ 970.356,00	€ 305.844,00	€ 166.800,00	€ -	€ 4.230,00
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 DGR 1378/99) strutture residenziali			€ 43.000,00		
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 DGR 1378/99) in strutture semi-residenziali					
Strutture semi-residenziali per anziani (Centri diurni)	€ 87.000,00				€ 3.000,00
Assistenza domiciliare e servizi connessi:					
a) assistenza domiciliare	€ 424.000,00				€ 1.230,00
a1) assistenza domiciliare (progetto demenze)	€ 117.000,00				
b) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura	€ 33.500,00				
<i>b.1. trasporti</i>	€ 13.900,00				
<i>b.2. pasti</i>	€ 16.800,00				
<i>b.3. telesoccorso e teleassistenza</i>	€ 2.800,00				
c) programma dimissioni protette	€ 18.500,00				
d) attività rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, Caffè Alzheimer, ecc.)					
Assegno di cura anziani:	€ 290.356,00	€ 305.844,00	€ 123.800,00	€ -	€ -
a) assegni di cura (di livello A-B-C)	€ 210.356,00	€ 305.844,00	€ 123.800,00		
b) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto	€ 80.000,00				
Servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.)					
<u>ACCESSO E PRESA IN CARICO</u>	€ 37.000,00				€ -
Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	€ 37.000,00				
<u>ALTRO</u>					
TOTALE ANZIANI	€ 5.193.356,00	€ 305.844,00	€ 166.800,00	€ -	€ 132.637,00

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2014**

AREA DI INTERVENTO: DISABILI

**PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
AREA DI INTERVENTO: DISABILI**

1. IL CONTESTO DISTRETTUALE (ANNO 2013)**Residenzialità**

<i>Tipologia della struttura</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede della struttura</i>	<i>n. posti accreditati</i>	<i>n. posti contrattualizzati</i>
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	14	14
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	16	16
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	CSR	Castel San Giovanni	8	Gestione pubblica
Centro Socio Riabilitativo Diurno	CSR	Castel San Giovanni	16	

Nel complesso, nell'anno 2013, sono **n. 34 gli utenti disabili residenti nel Distretto di Ponente accolti in strutture residenziali del territorio distrettuale** (n. 24 in strutture di livello alto, n. 10 in strutture di livello medio); oltre a questi, **altri n. 4 utenti cittadini di Ponente** sono ospitati in strutture collocate fuori Distretto (n. 2 utenti ospitati in strutture di livello alto, n. 2 in strutture di livello medio).

Semiresidenzialità

Nel complesso, sono **n. 41 gli utenti disabili residenti nel Distretto di Ponente che beneficiano di servizi di tipo semi-residenziale**; di questi n. 11 utenti si spostano giornalmente in strutture site fuori Distretto.

<i>Tipologia della struttura</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede della struttura</i>	<i>Tipologia di gestione</i>	<i>n. Utenti</i>
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	Cooperativa Coopselios	16
Centro Socio Riabilitativo Diurno	CSR	Castel San Giovanni	Pubblica	14
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Cooperativa Assofa	Piacenza	Privata	3
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Cooperativa Geocart	Piacenza	Privata	4

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

Centro Socio Riabilitativo Diurno	Il Germoglio 2	Piacenza	Privata	1
Centro Socio Riabilitativo Diurno	La Girandola	Piacenza	Privata	1
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Il Faro Rosso	Piacenza	Privata	2
TOTALE:				41

Domiciliarità

Per quanto riguarda il **Servizio di Assistenza Domiciliare con finalità socio-assistenziale**, sono **n. 20 gli utenti** disabili che ne hanno usufruito nell'anno 2013 (n. 2937 ore erogate nell'anno), mentre **n. 5 utenti** hanno usufruito del servizio del pasto a domicilio, **n. 1 utente** ha usufruito del servizio di telesoccorso e **n. 30 utenti** hanno beneficiato dei servizi di trasporto.

Sono inoltre proseguiti nel 2013 diversi **interventi di tipo socio-educativo**, che hanno interessato complessivamente **n. 184 utenti**, come specificato nella tabella che segue.

	<i>Tipo di intervento</i>	<i>N° utenti</i>	<i>Servizi territoriali coinvolti</i>
SAD socio-educativo accreditato	Sad socio-educativo accreditato	n. 15 utenti	n. 6 utenti Castel San Giovanni, n. 1 utente Borgonovo, n. 7 utenti Comunità Montana Appennino Piacentino, n. 1 utente Gagnano
SAD socio-educativo non accreditato	CSO / stage / inserimenti lavorativi	n. 146 utenti	Comunità Montana Appennino Piacentino: n. 5 utenti ass. educativa territoriale, n. 11 utenti CSO/stage, n. 4 utenti in inserimento lavorativo. Comuni Rivergaro/Gossolengo: n. 16 utenti CSO/stage, n. 7 utenti in inserimento lavorativo. Comuni Castel San Giovanni/Borgonovo/Pecorara/Rottofreno/Ziano: n. 16 utenti CSO/stage, n. 27 utenti in inserimento lavorativo, n. 71 utenti ass. educativa territoriale. Comuni delega AUSL: n. 22 utenti in inserimento lavorativo/stage, n. 10 utenti ass. educativa territoriale.
	Prestazioni educative territoriali	n. 23 utenti	Bottega dell'Arte n. 16 utenti Laboratorio autismo n. 1 utente Comune Rottofreno n. 3 utenti Comuni Rivergaro/Gossolengo n. 3 utenti

2. FONDO REGIONALE E NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA: PROGRAMMAZIONE AREA DISABILI ANNO 2014

Il piano annuale 2014 per la non autosufficienza – area disabili - vede la prosecuzione di tutti gli interventi inseriti nel piano biennale, con alcune (talora significative) variazioni in merito agli importi destinati alle specifiche aree di intervento (residenzialità, semi-residenzialità, domiciliarità, accesso e presa in carico) sulla scorta degli indirizzi e delle decisioni assunte dal Comitato di distretto di Ponente che ha tenuto conto sia delle analisi e dei dati forniti dall'ufficio di piano, che in un quadro di proposta programmatoria comprensiva anche degli aspetti collegati all'accreditamento, che delle effettive risorse del FRNA assegnate dalla Conferenza socio-sanitaria.

Un accenno particolare va posto al tema dei cosiddetti inserimenti lavorativi dei disabili la cui problematica stante le novità introdotte dalla nuova legge regionale sui tirocini (L.R. 7/2013) impone di rivedere con urgenza tutte le principali modalità di inserimento lavorativo/stage fino ad ora praticate.

Le risorse a sostegno degli interventi per la non autosufficienza – area disabili – sono le seguenti:

PROGRAMMAZIONE AUTOSUFFICIENZA ANNO 2014	NON FRNA	FNNA	FNA DAL 2011 PARTE VINCOLATA	FNA SLA	FRNA AGGIUNTIVA (QUOTA GESTIONE PUBBLICA)
DISABILI	€ 2.289.676,00	/	€ 12.610,00	€ 52.706,00	€ 34.300,00

La tabella che segue illustra la programmazione economica di dettaglio per quanto concerne l'Area Disabili.

DISTRETTO DI PONENTE	FRNA	FNA	FNA DAL 2011 PARTE VINCOLATA	FNA SLA	FRNA (quota aggiuntiva gestione pubblica)
DISABILI					
ASSISTENZA RESIDENZIALE	€ 1.168.396,00	€ -	€ -	€ -	€ 21.500,00
Strutture residenziali di livello alto (Centri socio-riabilitativi residenziali)	€ 792.205,00				€ 21.500,00
Strutture residenziali di livello medio (Comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	€ 252.000,00				
Residenzialità disabili gravissimi (DGR 2068/04)	€ 124.191,00				

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

DOMICILIARITA', NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE	€ 1.099.280,00	€ -	€ 12.610,00	€ 52.706,00	€ 12.800,00
Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver	€ 1.500,00				
a) Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali (DGR 1230/08)	€ 1.500,00				
b) Accoglienza temporanea di sollievo in strutture semiresidenziali residenziali (DGR 1230/08)					
Strutture semi-residenziali per disabili (Centri diurni)	€ 753.200,00	€ -	€ -	€ -	€ 12.800,00
a) Centri socio-riabilitativi diurni	€ 575.200,00				€ 12.800,00
b) Centri socio-occupazionali/inserimenti lavorativi	€ 178.000,00				
Assistenza domiciliare e servizi connessi:	€ 184.000,00	€ -	€ -	€ 17.254,00	€ -
a) assistenza domiciliare	€ 151.000,00	€ -	€ -	€ 17.029,00	€ -
a.1. assistenza domiciliare e territoriale con finalità socio-educativa (solo quella accreditata)	€ 52.000,00				
a.2. prestazioni educative territoriali	€ 39.000,00				
a.3. assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale(solo quella accreditata)	€ 60.000,00			€ 17.029,00	
b) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura	€ 33.000,00	€ -	€ -	€ 225,00	€ -
b.1. trasporti	€ 28.210,00			€ 225,00	
b.2. pasti	€ 4.600,00				
b.3. telesoccorso e teleassistenza	€ 190,00				
c) attività rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze,)					
Interventi per la mobilità privata delle persone con grave disabilità					
contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9 LR 29/97)					
Assegno di cura disabili	€ 160.580,00	€ -	€ 12.610,00	€ 35.452,00	€ -
a) assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art.3 L.104/92)	€ 127.000,00				

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

b) assegno di cura gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/2004)	€ 33.580,00		€ 12.610,00	€ 33.532,00	
c) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto	€ -			€ 1.920,00	€ -
ACCESSO E PRESA IN CARICO	€ 22.000,00				
Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	€ 22.000,00				
TOTALE DISABILI	€ 2.289.676,00	€ -	€ 12.610,00	€ 52.706,00	€ 34.300,00

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2014**

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

PROGRAMMI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI

1. IL CONTESTO DISTRETTUALE (ANNO 2013)

Nell'anno 2013 gli utenti che hanno usufruito degli interventi di **SAD socio-assistenziale** previsti dal "Programma di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per soggetti fragili" sono stati complessivamente n. 285.

Per quanto riguarda i **servizi connessi al SAD**: n. 130 utenti hanno beneficiato del servizio di trasporto (con 95.404 km percorsi); n. 43 utenti del pasto a domicilio (per un totale di 7.012 pasti distribuiti) e n. 46 utenti hanno utilizzato il servizio di telesoccorso e teleassistenza.

<i>Tipo di intervento</i>	<i>N° utenti</i>
SAD socio-assistenziale fragili	n. 285 utenti
Servizio di trasporto	n. 130 utenti
Pasto a domicilio	n. 43 utenti
Servizio di telesoccorso e teleassistenza	n. 46 utenti

Il Distretto di Ponente ha contribuito, nell'anno 2013, al finanziamento del **Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico** (oltre all'erogazione di contributi FSL per l'adattamento domestico e degli autoveicoli ai sensi della L.R. 29/97, come illustrato nel capitolo "Sostenere il sistema dei servizi").

In ambito sanitario è proseguito, inoltre, il progetto di **Prevenzione fratture** in Alta Val Trebbia, attivato a partire dal 2009 e rivolto alla popolazione ultrasessantacinquenne dell'area montana. A giugno 2013 si è conclusa la Fase II del progetto, consistente nell'esecuzione presso l'Ospedale di Bobbio delle indagini diagnostiche sulla popolazione a maggior rischio. Le attività sono, poi, riprese nella primavera 2014.

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI ANNO 2014

Il piano annuale 2014 vede la prosecuzione degli interventi inseriti nel piano biennale, con particolare riferimento al programma distrettuale di supporto alla domiciliarità di anziani e disabili fragili sulla scorta degli indirizzi e delle decisioni assunte dal Comitato di distretto di Ponente che ha tenuto conto sia delle analisi e dei dati forniti dall'ufficio di piano, che in un quadro di proposta programmatoria comprensiva anche degli aspetti collegati all'accreditamento, che delle effettive risorse del FRNA assegnate dalla Conferenza socio-sanitaria.

Le risorse a sostegno degli interventi trasversali per anziani e disabili sono le seguenti:

PROGRAMMAZIONE ANNO 2014	FRNA
INTERVENTI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI	€ 108.000,00

La tabella che segue illustra la programmazione economica di dettaglio per quanto concerne gli interventi trasversali per anziani e disabili.

DISTRETTO DI PONENTE	FRNA
INTERVENTI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI	
EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI	
SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO	€ 4.000,00
Contributi del FRNA per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10 LR 29/97)	
Servizio di consulenza dei Centri provinciali per l'adattamento domestico	€ 4.000,00
PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI	€ 104.000,00
TOTALE INTERVENTI TRASVERSALI	€ 108.000,00

**PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE
SOCIALI – ANNO 2014**

IL PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI – ANNO 2014

Il Programma Attuativo 2014 del Distretto di Ponente si raccorda in modo sinergico con il “Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali - anno 2014”. Le risorse economiche a sostegno del piano provinciale ammontano complessivamente a € 59.619,00 e sono state programmate per assicurare la realizzazione di alcuni interventi rivolti alle aree target “azioni di sistema”, “infanzia e adolescenza” e “immigrazione, come da tabella:

AZIONI DI SISTEMA	€ 17.582,00
INFANZIA E ADOLESCENZA	€ 30.037,00
<u>IMMIGRAZIONE</u>	<u>€ 12.000,00</u>
Totale	€ 59.619,00

Questi, nel dettaglio, gli interventi previsti:

1- Azioni di sistema

Affidamento per attività di supporto tecnico e organizzativo per la gestione dei sistemi informativi provinciali in raccordo con i sistemi informativi regionali delle politiche sociali.

2- Infanzia e adolescenza

Adozione

A1) Corsi di formazione/informazione per le coppie aspiranti all'adozione nazionale e Internazionale.

A2) Percorso di accompagnamento dei nuclei adottivi post-adozione.

Affidamento e qualificazione del sistema dell'accoglienza

B1) Formazione dei nuclei disponibili all'affido familiare e degli aspiranti nuclei accoglienti.

B2) Percorso di formazione/informazione rivolto al personale scolastico sulle tematiche dell'accoglienza.

B3) Progetto Mentor.

Tutela

C1) Seminario sulla Gestione dell'incontro protetto.

C2) Percorso di formazione interdisciplinare sul rapporto tra servizi sociali e sanitari e autorità giudiziarie in materia di interventi a favore di famiglie e minori: nodi e prospettive.

3- Immigrazione

Promozione della partecipazione, rappresentanza e cittadinanza attiva della popolazione immigrata.

Incontri di aggiornamento su normativa e servizi riferiti alla popolazione immigrata.

LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE
(vedi foglio di lavoro excel allegato)